

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	11
GIUSTIZIA (II) .....	»	26
DIFESA (IV) .....	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	42
FINANZE (VI) .....	»	54
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	59
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	64
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	70
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	82
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	91
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	97
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	98

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Civici e Innovatori-Energie PER l'Italia: Misto-CI-EPI; Misto-Direzione Italia: Misto-DI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpI; Misto-FARE!-PRI-Liberali: Misto-FARE!PRIL; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI) - Indipendenti: Misto-PSI-PLI-I.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	<i>Pag.</i>	103
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI . . . . .	»	109
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO . . . . .	»	111
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI . . . . .	»	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE . . . . .	»	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO . . . . .	»	116
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	118

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione V) (*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*) .....

3

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Tancredi TURCO.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4741 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla Commissione V).

*(Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Giovanni MONCHIERO, *relatore*, dopo avere illustrato il contenuto del decreto-legge, rileva preliminarmente che nella predisposizione della proposta di parere si è attenuto strettamente ai profili di competenza del Comitato, senza entrare nel merito di molte delle disposizioni del provvedimento, che, pur presentando profili problematici per quanto concerne il

rispetto del requisito di omogeneità del decreto-legge, affrontano tematiche degne di attenzione. Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 4741 e rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

il preambolo del decreto-legge riconduce le ragioni di necessità ed urgenza a due distinte finalità, di ampia portata: in primo luogo, prevedere disposizioni di natura finanziaria e contabile; in secondo luogo prevedere misure per esigenze indifferibili con riferimento a sei distinti ambiti materiali: 1) partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali; 2) personale delle forze di polizia e militari; 3) imprese; 4) ambiente; 5) cultura; 6) sanità;

le disposizioni originarie del decreto-legge appaiono coerenti con questo quadro, salvo quelle di cui all'articolo 8 e all'articolo 15, concernenti, rispettivamente, il monitoraggio delle misure di

salvaguardia in materia pensionistica e il contratto di programma con la società RFI Spa;

a seguito delle modifiche e integrazioni apportate nel corso dell'esame al Senato, il perimetro del provvedimento risulta notevolmente dilatato; agli originari 21 articoli, se ne sono infatti aggiunti altri 46; alcune delle modificazioni intervenute nel corso dell'iter suscitano perplessità con riferimento alla loro riconducibilità all'ambito originario di intervento del decreto-legge, anche alla luce dei requisiti previsti dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988; merita in particolare segnalare il comma 5-*bis* dell'articolo 6, in materia di risorse per la giustizia amministrativa; l'articolo 12-*ter* concernente la società di gestione dell'aeroporto di Trapani-Birgi; l'articolo 13-*ter* che amplia l'ambito di applicazione della cosiddetta « confisca allargata »; l'articolo 15-*quinquies* in materia di procedura di subentro nella concessione demaniale con riguardo alla realizzazione di opere inamovibili; l'articolo 17-*quinquies* concernente la delimitazione della fascia demaniale marittima del Comune di San Salvo; l'articolo 19-*bis* recante disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici; l'articolo 19-*ter*, che prevede la non applicazione ad enti di previdenza di diritto privato, di alcuni divieti di conferimento di incarichi; l'articolo 19-*novies*, che esclude per gli avvocati l'obbligo di polizza per gli infortuni occorsi nell'esercizio dell'attività professionale; l'articolo 19-*terdecies* in materia di documentazione antimafia in agricoltura; l'articolo 19-*quaterdecies* in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati; l'articolo 19-*quinqüesdecies* concernente misure di tutela degli utenti dei servizi di telefonia, reti televisive e comunicazioni elettroniche;

nell'articolo unico del disegno di legge di conversione è stato inoltre inserito un comma (il comma 2), che modifica l'articolo 162-*ter* del codice penale, escludendo la possibilità di dichiarare l'estinzione per condotte riparatorie del delitto

di atti persecutori; si segnala in proposito che il Comitato per la legislazione, nei propri pareri, ha sempre posto condizioni volte alla soppressione di disposizioni di carattere sostanziale inserite nel disegno di legge di conversione, in quanto tale inserimento non appare corrispondente ad un corretto utilizzo dello specifico strumento normativo rappresentato da tale tipologia di legge; nel caso in esame, peraltro, la soppressione appare opportuna anche alla luce dei criteri, pure più flessibili, da ultimo adottati dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2013 che ha riconosciuto al Parlamento, nell'approvare la legge di conversione di un decreto-legge, la possibilità di esercitare la propria potestà legislativa anche introducendo, con disposizioni aggiuntive, contenuti normativi ulteriori, nel rispetto, tuttavia, del limite dell'omogeneità complessiva dell'atto normativo rispetto all'oggetto o allo scopo;

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e della proprietà della formulazione:*

per un evidente errore materiale il comma 2 dell'articolo 4 fa riferimento alla « legge 12 novembre 2016, n. 220, recante Disciplina del cinema e dell'audiovisivo » anziché alla « legge 14 novembre 2016, n. 220 »;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

alcune disposizioni del provvedimento sembrano operare modifiche implicite di atti legislativi vigenti, in contrasto con il paragrafo 3, lettera a), della circolare del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, che prescrive di utilizzare la modifica testuale; si segnalano in particolare il comma 1 dell'articolo 1 (termini per la definizione agevolata dei carichi fiscali); il comma 2 dell'articolo 1-*ter* (comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute); il comma 7-*bis* dell'articolo 2 (indicazione delle imprese affidatarie dei lavori nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016); il comma 5 dell'articolo 2-*bis* (interventi di immediata esecuzione nelle me-

desime zone); i commi 35 e 36 dell'articolo 2-*bis* (personale uffici speciali per la ricostruzione post-sisma 2009); il comma 44 dell'articolo 2-*ter* (cessazione stato d'emergenza post-sisma 2012); il comma 1-*ter* dell'articolo 13 (albo unico dei consulenti finanziari); il comma 2 dell'articolo 19 (organismi di gestione collettiva dei diritti d'autore);

il comma 39 dell'articolo 2-*bis*, abroga il comma 3-*bis* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 8 del 2017, che introduce un secondo periodo nel comma 5-*bis* dell'articolo 14 del decreto-legge n. 39 del 2009; è pertanto necessario, ai sensi del paragrafo 3, lettera *c*) della circolare del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, fare riferimento all'atto modificato e non all'atto modificante;

la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 12-*bis* modifica in modo frammentario un atto non avente forza di legge (il regolamento di delegificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 157 del 2013), in contrasto con quanto previsto dal paragrafo 3, lettera *e*), della circolare del Presidente della Camera del 20 aprile 2001;

il comma 1 dell'articolo 17-*ter* affida a decreti di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione delle modalità di attuazione della previsione che consente ai contribuenti di destinare il cinque per mille dell'IRPEF anche agli enti gestori delle aree protette; a tale proposito, come più volte segnalato dal Comitato, si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 116 del 2006, ha censurato l'utilizzo di decreti ministeriali dei quali venga esplicitata la natura non regolamentare, qualificando tali provvedimenti come atti statali dalla indefinibile natura giuridica;

infine, il disegno di legge nel testo presentato al Senato non è corredato né della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis e 96-bis

del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

si provveda alla soppressione del comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

si provveda a riformulare il comma 39 dell'articolo 2-*bis* come soppressione del secondo periodo del comma 5-*bis* dell'articolo 14 del decreto-legge n. 39 del 2009;

si provveda alla soppressione della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 12-*bis* o, in alternativa, a una sua riformulazione nel senso di autorizzare il Governo ad integrare la disciplina contenuta nella fonte secondaria mediante atto avente la medesima forza;

si provveda a sopprimere, al comma 1 dell'articolo 17-*ter*, il riferimento alla natura non regolamentare dei decreti chiamati a definire la disciplina attuativa della previsione che consente ai contribuenti di destinare il cinque per mille dell'IRPEF anche agli enti gestori delle aree protette;

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere il comma 5-*bis* dell'articolo 6 e gli articoli 12-*ter*, 13-*ter*, 15-*quinqies*, 17-*quinqies*, 19-*bis*, 19-*ter*, 19-*novies*, 19-*terdecies*, 19-*quaterdecies* e 19-*quinqiesdecies*;

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire, al comma 2 del-

l'articolo 4, le parole: « legge 12 novembre 2016, n. 220 » con le seguenti: « legge 14 novembre 2016, n. 220 »

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare in termini di novella le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 1; al comma 2 dell'articolo 1-ter; al comma 7-bis dell'articolo 2; al comma 5 dell'articolo 2-bis; ai commi 35 e 36 dell'articolo 2-bis; al comma 44 dell'articolo 2-ter; al comma 1-ter dell'articolo 13 e al comma 2 dell'articolo 19. »

Marilena FABBRI, nel sottolineare che la proposta di parere correttamente evidenzia un utilizzo improprio, anche in questa occasione, dello strumento del decreto-legge, ritiene però che in questa circostanza si debba tenere conto delle peculiarità dell'esame che si è svolto al Senato sul provvedimento. Infatti, il decreto-legge rappresenta probabilmente l'ultimo veicolo utilizzabile per affrontare molte emergenze prima della fine della Legislatura. A questo proposito occorre anche tenere conto che già il testo originario del provvedimento risultava di ampio contenuto, essendo anche finalizzato a fare fronte ad esigenze indifferibili in diversi settori. Invita poi a considerare la delicatezza del comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, del quale una condizione della proposta di parere richiede la soppressione. Questa disposizione infatti pone rimedio ai problemi di applicazione dell'articolo 162-ter del codice penale, il quale, nel consentire l'estinzione del reato per condotte riparatorie per i reati procedibili a querela, ricomprende tra questi anche un reato di particolare allarme sociale come lo *stalking*. In questo specifico caso, ritiene pertanto giustificato il ricorso all'inserimento nel provvedimento dell'esclusione dello *stalking* dalla possibilità di estinzione del reato per condotte riparatorie

Tancredi TURCO ritiene condivisibile, per quanto attiene alle competenze del

Comitato, la proposta di parere predisposta dal relatore. Si rimette comunque sul punto al relatore e alle valutazioni dei componenti del Comitato.

Giovanni MONCHIERO, *relatore*, pur ribadendo che il parere del Comitato non può che attenersi ai parametri previsti dal regolamento agli articoli 16-bis e 96-bis, senza entrare in valutazioni di merito, ritiene degni di considerazione i rilievi avanzati dalla collega Fabbri. Ritiene pertanto che la richiesta di soppressione del comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione possa essere formulata come osservazione e non come condizione. Inoltre, ritiene opportuno inserire nelle premesse del parere un riferimento all'esigenza oggettiva e di per sé condivisibile di affrontare con il provvedimento emergenze meritevoli di attenzione prima della fine della Legislatura. Formula quindi la seguente nuova proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 4741 e rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

il preambolo del decreto-legge riconduce le ragioni di necessità ed urgenza a due distinte finalità, di ampia portata: in primo luogo, prevedere disposizioni di natura finanziaria e contabile; in secondo luogo prevedere misure per esigenze indifferibili con riferimento a sei distinti ambiti materiali: 1) partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali; 2) personale delle forze di polizia e militari; 3) imprese; 4) ambiente; 5) cultura; 6) sanità;

le disposizioni originarie del decreto-legge appaiono coerenti con questo quadro, salvo quelle di cui all'articolo 8 e all'articolo 15, concernenti, rispettivamente, il monitoraggio delle misure di salvaguardia in materia pensionistica e il contratto di programma con la società RFI Spa;

a seguito delle modifiche e integrazioni apportate nel corso dell'esame al Senato, il perimetro del provvedimento risulta notevolmente dilatato, anche alla luce dell'esigenza, di per sé condivisibile, di affrontare diverse questioni urgenti in vista della prossima fine della Legislatura; agli originari 21 articoli, se ne sono infatti aggiunti altri 46; alcune delle modificazioni intervenute nel corso dell'iter suscitano perplessità con riferimento alla loro riconducibilità all'ambito originario di intervento del decreto-legge, anche alla luce dei requisiti previsti dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988; merita in particolare segnalare il comma 5-*bis* dell'articolo 6, in materia di risorse per la giustizia amministrativa; l'articolo 12-*ter* concernente la società di gestione dell'aeroporto di Trapani-Birgi; l'articolo 13-*ter* che amplia l'ambito di applicazione della cosiddetta « confisca allargata »; l'articolo 15-*quinquies* in materia di procedura di subentro nella concessione demaniale con riguardo alla realizzazione di opere inamovibili; l'articolo 17-*quinquies* concernente la delimitazione della fascia demaniale marittima del Comune di San Salvo; l'articolo 19-*bis* recante disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici; l'articolo 19-*ter*, che prevede la non applicazione ad enti di previdenza di diritto privato, di alcuni divieti di conferimento di incarichi; l'articolo 19-*novies*, che esclude per gli avvocati l'obbligo di polizza per gli infortuni occorsi nell'esercizio dell'attività professionale; l'articolo 19-*terdecies* in materia di documentazione antimafia in agricoltura; l'articolo 19-*quaterdecies* in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati; l'articolo 19-*quinquiesdecies* concernente misure di tutela degli utenti dei servizi di telefonia, reti televisive e comunicazioni elettroniche;

nell'articolo unico del disegno di legge di conversione è stato inoltre inserito un comma (il comma 2), che modifica l'articolo 162-*ter* del codice penale, escludendo la possibilità di dichiarare l'estinzione per condotte riparatorie del delitto di atti persecutori; si segnala in proposito

che il Comitato per la legislazione, nei propri pareri, ha sempre posto condizioni volte alla soppressione di disposizioni di carattere sostanziale inserite nel disegno di legge di conversione, in quanto tale inserimento non appare corrispondente ad un corretto utilizzo dello specifico strumento normativo rappresentato da tale tipologia di legge; nel caso in esame, peraltro, la soppressione appare opportuna anche alla luce dei criteri, pure più flessibili, da ultimo adottati dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2013 che ha riconosciuto al Parlamento, nell'approvare la legge di conversione di un decreto-legge, la possibilità di esercitare la propria potestà legislativa anche introducendo, con disposizioni aggiuntive, contenuti normativi ulteriori, nel rispetto, tuttavia, del limite dell'omogeneità complessiva dell'atto normativo rispetto all'oggetto o allo scopo;

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e della proprietà della formulazione:*

per un evidente errore materiale il comma 2 dell'articolo 4 fa riferimento alla « legge 12 novembre 2016, n. 220, recante Disciplina del cinema e dell'audiovisivo » anziché alla « legge 14 novembre 2016, n. 220 »;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

alcune disposizioni del provvedimento sembrano operare modifiche implicite di atti legislativi vigenti, in contrasto con il paragrafo 3, lettera *a*), della circolare del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, che prescrive di utilizzare la modifica testuale; si segnalano in particolare il comma 1 dell'articolo 1 (termini per la definizione agevolata dei carichi fiscali); il comma 2 dell'articolo 1-*ter* (comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute); il comma 7-*bis* dell'articolo 2 (indicazione delle imprese affidatarie dei lavori nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016); il comma 5 dell'articolo 2-*bis* (interventi di immediata esecuzione nelle medesime zone); i commi 35 e 36 dell'articolo

2-bis (personale uffici speciali per la ricostruzione post-sisma 2009); il comma 44 dell'articolo 2-ter (cessazione stato d'emergenza post-sisma 2012); il comma 1-ter dell'articolo 13 (albo unico dei consulenti finanziari); il comma 2 dell'articolo 19 (organismi di gestione collettiva dei diritti d'autore);

il comma 39 dell'articolo 2-bis abroga il comma 3-bis dell'articolo 2 del decreto-legge n. 8 del 2017, che introduce un secondo periodo nel comma 5-bis dell'articolo 14 del decreto-legge n. 39 del 2009; è pertanto necessario, ai sensi del paragrafo 3, lettera c) della circolare del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, fare riferimento all'atto modificato e non all'atto modificante;

la lettera a) del comma 1 dell'articolo 12-bis modifica in modo frammentario un atto non avente forza di legge (il regolamento di delegificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 157 del 2013), in contrasto con quanto previsto dal paragrafo 3, lettera e), della circolare del Presidente della Camera del 20 aprile 2001;

il comma 1 dell'articolo 17-ter affida a decreti di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione delle modalità di attuazione della previsione che consente ai contribuenti di destinare il cinque per mille dell'IRPEF anche agli enti gestori delle aree protette; a tale proposito, come più volte segnalato dal Comitato, si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 116 del 2006, ha censurato l'utilizzo di decreti ministeriali dei quali venga esplicitata la natura non regolamentare, qualificando tali provvedimenti come atti statali dalla indefinibile natura giuridica;

infine, il disegno di legge nel testo presentato al Senato non è corredato né della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis

del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

si provveda a riformulare il comma 39 dell'articolo 2-bis come soppressione del secondo periodo del comma 5-bis dell'articolo 14 del decreto-legge n. 39 del 2009;

si provveda alla soppressione della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12-bis o, in alternativa, a una sua riformulazione nel senso di autorizzare il Governo ad integrare la disciplina contenuta nella fonte secondaria mediante atto avente la medesima forza;

si provveda a sopprimere, al comma 1 dell'articolo 17-ter, il riferimento alla natura non regolamentare dei decreti chiamati a definire la disciplina attuativa della previsione che consente ai contribuenti di destinare il cinque per mille dell'IRPEF anche agli enti gestori delle aree protette;

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere il comma 5-bis dell'articolo 6 e gli articoli 12-ter, 13-ter, 15-quinquies, 17-quinquies, 19-bis, 19-ter, 19-novies, 19-terdecies, 19-quaterdecies e 19-quinquiesdecies, nonché il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione;

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire, al comma 2 dell'articolo 4, le parole: « legge 12 novembre 2016, n. 220 » con le seguenti: « legge 14 novembre 2016, n. 220 »

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare in termini di novella le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 1; al comma 2 dell'articolo 1-ter; al comma 7-bis dell'articolo 2; al

comma 5 dell'articolo 2-bis; ai commi 35 e 36 dell'articolo 2-bis; al comma 44 dell'articolo 2-ter; al comma 1-ter dell'articolo 13 e al comma 2 dell'articolo 19. »

Il Comitato approva la nuova proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.35.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti, sul documento in consultazione pubblica «Verso un modello di economica circolare per l'Italia» ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	10
---	----

#### AUDIZIONI

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI. — Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

**Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti, sul documento in consultazione pubblica «Verso un modello di economica circolare per l'Italia».**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti, sul documento in consultazione pubblica «Verso un modello di economia circolare per l'Italia».

Avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva

sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Il Ministro Gian Luca GALLETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Ermete REALACCI, il deputato Davide CRIPPA (M5S), le deputate Stella BIANCHI (PD), Serena PELLEGRINO (SI-SEL-POS) e Raffaella MARIANI (PD), quindi i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S), Salvatore MICILLO (M5S) e Mirko BUSTO (M5S).

Il Ministro Gian Luca GALLETTI fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il ministro per il prezioso contributo offerto alle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 14.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam. Esame emendamenti C. 2976-A Garnero Santanchè e abb. .... 11

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 12

Schema di decreto legislativo recante determinazione dei collegi elettorali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Atto n. 480 (*Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) ..... 12

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, recante riorganizzazione dell'Istituto superiore di polizia. Atto n. 473 (*Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) ..... 18

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 18

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Testo unificato C. 184 Pisicchio, C. 230 Peluffo, C. 666 Oliverio, C. 742 Francesco Sanna, C. 1029 Rigoni, C. 1200 Caon, C. 2289 Laffranco, C. 4002 Parisi e C. 4188 Menorello (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 18

*ALLEGATO (Emendamenti approvati)* ..... 25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 24

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato. Modifiche al codice penale in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti. Emendamenti C. 4376-A Molteni (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione - Parere*) ..... 24

##### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam. Esame emendamenti C. 2976-A Garnero Santanchè e abb.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 12.25 alle 12.30.

##### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Gianpiero Bocci, e il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Schema di decreto legislativo recante determinazione dei collegi elettorali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.**

Atto n. 480.

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che la Commissione deve esprimere il proprio parere al Governo entro il 9 dicembre 2017.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, ricorda che è stato assegnato alla I Commissione lo schema di decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 3 della nuova legge elettorale (n. 165 del 2017). Come già ricordato dal presidente, la Commissione è chiamata ad esprimere il relativo parere entro il 9 dicembre 2017.

Lo schema di decreto legislativo si compone di 5 articoli e reca la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per ogni circoscrizione elettorale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, circoscrizioni determinate dagli articoli 1 e 2 della legge n. 165 del 2017.

Le Tabelle A.1 e A.2 e le Tabelle B.1 e B.2 allegate allo schema di decreto in esame recano l'elenco dei collegi uninominali e plurinominali con l'indicazione dei comuni ricompresi nel relativo territorio. Ciascun collegio è individuato da un codice alfanumerico e indica il nome del comune con la maggiore ampiezza demografica. I comuni il cui territorio è sud-

diviso in più collegi uninominali (per i collegi Camera si tratta delle città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo; per i collegi Senato sono le città di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli e Palermo), sono elencati a parte, in un'apposita sezione, con l'indicazione del territorio del relativo collegio.

Ai fini della definizione dei collegi uninominali e plurinominali il Governo si è avvalso, come previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge n. 165 del 2017, del supporto tecnico di una Commissione di esperti, presieduta dal Presidente dell'ISTAT, che – come riportato nella relazione illustrativa – ha formulato una proposta motivata di definizione di tutti i collegi elettorali trasmessa al Governo il 22 novembre 2017. Nella relazione si evidenzia che le soluzioni prescelte sono state valutate dal Governo «e, pur avendo individuato in alcune di esse alcuni elementi che si prestano a valutazione diversa da quella effettuata dalla Commissione, ha ritenuto comunque di sottoporre all'esame parlamentare la determinazione dei collegi elettorali che discende dalla proposta della Commissione e su questa base è stato predisposto il presente decreto legislativo». Nel dettaglio delle questioni poste in evidenza dal Governo si soffermerà in chiusura della sua relazione, dopo l'illustrazione del contenuto del provvedimento.

Quanto alla procedura per l'espressione del parere parlamentare, ricorda altresì che la disposizione di delega prevede che, qualora il decreto legislativo non sia conforme al parere parlamentare, il Governo, contemporaneamente alla pubblicazione del decreto, deve inviare alle Camere una relazione contenente adeguata motivazione. È altresì specificato che in caso di mancata espressione del parere delle Commissioni parlamentari nel termine previsto di 15 giorni, il decreto legislativo può comunque essere emanato. Tornando al contenuto dello schema di decreto, ricorda che l'articolo 3 specifica che nel caso in cui vengano istituiti nuovi comuni mediante fusione o distacco territoriale di

comuni preesistenti ed i comuni di origine facciano parte di più collegi uninominali o plurinominali il comune di nuova istituzione si intende assegnato al collegio uninominale o plurinomiale nel cui ambito originario insisteva il maggior numero di popolazione residente ora confluita nel nuovo comune. La disposizione è dunque volta ad evitare incertezze applicative nel caso di mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni stabilendo il criterio del collegio dove vi è il maggior numero della popolazione residente.

Ricorda, in proposito, che la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni, compresa la creazione di nuovi comuni, è prevista dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione che ne attribuisce la competenza alle regioni, sentite le popolazioni interessate. L'istituzione di un nuovo comune avviene mediante: fusione tra due o più comuni; costituzione in un comune autonomo di due o più frazioni o borgate appartenenti allo stesso comune o a comuni diversi che si distaccano dal comune di origine; incorporazione di uno o più comuni in altro comune contiguo.

Lo schema di decreto reca inoltre una disposizione – analoga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 122 del 2015 e dal decreto legislativo n. 535 del 1993 – volta a precisare che le sezioni elettorali che interessano più collegi uninominali o plurinominali si intendono assegnate al collegio uninominale o plurinomiale nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio elettorale di sezione.

Il provvedimento in esame dispone infine, all'articolo 4, l'abrogazione del decreto legislativo n. 122 del 2015 recante la determinazione dei collegi plurinominali della Camera dei deputati adottato in attuazione della legge n. 52 del 2015 (cosiddetto *Italicum*). È inoltre prevista la clausola di invarianza finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento (articolo 5).

Riprendendo l'illustrazione del contenuto degli articoli 1 e 2, ricorda che lo schema di decreto legislativo reca la determinazione, per l'elezione alla Camera dei deputati, di 231 collegi uninominali,

cui si aggiunge un collegio in Valle d'Aosta e di 63 collegi plurinominali; per l'elezione al Senato della Repubblica di 115 collegi uninominali, cui si aggiunge un collegio in Valle d'Aosta e di 34 collegi plurinominali al Senato della Repubblica.

Com'è noto, la legge elettorale n. 165 del 2017 ha definito il numero dei collegi uninominali rimettendo al decreto delegato la determinazione e l'individuazione del numero dei collegi plurinominali sulla base dei criteri di delega.

Per quanto riguarda la determinazione dei collegi uninominali della Camera, sulla base dei principi e criteri direttivi recati dalla disposizione di delega, nelle circoscrizioni dove il numero dei collegi uninominali da costituire è rimasto invariato rispetto a quello previsto dal decreto legislativo n. 535 del 1993 e i collegi uninominali ivi previsti rientrano nelle soglie di popolazione previste dalla disposizione di delega (più o meno 20 per cento), i collegi uninominali individuati dal provvedimento sono i medesimi del suddetto decreto legislativo n. 535 del 1993. Nel caso della circoscrizione Sicilia 2, rispetto ai collegi Senato del 1993, sono state apportate talune modifiche, riconducendo il territorio del comune di Catania entro un unico collegio e riunendo tutti i comuni della città metropolitana di Messina. Nelle circoscrizioni dove il numero dei collegi uninominali della Camera è differente rispetto al riparto del 1993 (ovvero Lombardia 2, Lombardia 3, Veneto 1, Veneto 2, Emilia-Romagna, che acquistano seggi; Umbria, Basilicata e Sicilia 1 che perdono seggi) è stato necessario, come evidenziato nella relazione illustrativa, procedere nel modo seguente: per Lombardia 2, Lombardia 3, Veneto 1, Veneto 2, procedere alla costituzione di un ulteriore collegio per ciascuna; per la circoscrizione Emilia Romagna procedere alla costituzione di ulteriori due collegi; per le circoscrizioni Umbria e Basilicata riassorbire, rispettivamente due e tre collegi e, per la circoscrizione Sicilia 1, un collegio uninominale. Nel caso, infine, in cui il numero dei collegi uninominali è rimasto il medesimo ma, sulla base dei dati della popolazione

risultanti dal censimento 2011, la popolazione di uno o più collegi supera la soglia del 20 per cento, per eccesso o per difetto, sono state apportate modificazioni territoriali rispetto ai collegi del 1993.

A sua volta, la determinazione dei collegi uninominali del Senato si fonda, in linea generale e ove possibile, sul criterio dell'accorpamento dei collegi uninominali già definiti sul territorio regionale per la Camera. Nella relazione illustrativa si evidenzia che tale metodo è stato ispirato dall'opportunità di assicurare la coerenza tra i bacini elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato.

In alcune circoscrizioni regionali, nell'accorpamento di più collegi Camera per la determinazione dei collegi del Senato, sono state apportate alcune variazioni territoriali.

Come ricordato anche nella relazione illustrativa, ciò è avvenuto, in particolare, per la Toscana, dove per i collegi uninominali del Senato è stata aggiornata la geografia dei collegi del 1993 al fine di compattare alcune province con interventi modificativi che riguardano 14 comuni; per la Sicilia, dove i collegi uninominali del Senato accorpano collegi uninominali Camera salvo una modifica apportata nell'area tra il collegio di Catania e quello di Avola; per le Marche, dove nel processo di aggregazione dei collegi uninominali della Camera per la costituzione di quelli uninominali del Senato, sono state introdotte dalla Commissione tecnica modifiche « tenendo conto anche della struttura territoriale dei sistemi locali ».

Ciascun collegio plurinomiale è stato determinato in modo che, sulla base della popolazione risultante dall'ultimo censimento (anno 2011) e detratto il numero di collegi uninominali definiti dallo schema di decreto legislativo per ogni circoscrizione elettorale, risulta attribuito un numero di seggi che rientra, in tutti i casi, nelle prescrizioni della legge (minimo di 3 e massimo 8 seggi per la Camera e minimo 2 e massimo 8 per il Senato). Resta fermo che la determinazione del numero definitivo dei seggi da attribuire a ciascuna circoscrizione e ad ogni collegio plurino-

minale spetta ad un decreto del Presidente della Repubblica, da adottare in concomitanza con la convocazione dei comizi elettorali.

Poiché il numero dei collegi plurinominali non è definito *ex lege*, nella relazione illustrativa si richiama il procedimento seguito: è stato individuato preliminarmente il numero complessivo di seggi da attribuire ad ogni circoscrizione elettorale, ripercorrendo il procedimento seguito per i collegi uninominali. In questo ambito si è tenuto conto delle prescrizioni di delega relative all'esclusione della circoscrizione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, all'attribuzione al Molise di un seggio con metodo proporzionale e della costituzione in unico collegio plurinomiale delle circoscrizioni Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Molise e Basilicata. La differenza tra i seggi totali e i seggi (dei collegi) uninominali ha portato all'individuazione del numero di seggi totali da attribuire nei collegi plurinominali di ogni circoscrizione elettorale. I collegi plurinominali sono stati definiti tenendo conto che, ai sensi della norma di delega: il numero di seggi proporzionali ad essi assegnato deve essere compreso tra 3 e 8, minimizzando il numero di collegi plurinominali nei quali è assegnato un numero di seggi proporzionali inferiore a 6; la popolazione di ciascun collegio deve essere coerente con il rispetto delle soglie superiori (+20 per cento) e inferiori di variazione rispetto alla media stabilite dalla norma di delega (-20 per cento).

Nella relazione illustrativa si evidenzia in particolare che non risulta univocamente determinato il numero di collegi plurinominali per le restanti circoscrizioni: Piemonte 1, Piemonte 2, Lombardia 1, Lombardia 2, Lombardia 3, Lombardia 4, Liguria, Veneto 1, Veneto 2, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio 1, Lazio 2, Abruzzo, Campania 1, Campania 2, Puglia, Calabria, Sicilia 1, Sicilia 2, Sardegna.

Come già ricordato, nella relazione illustrativa si richiamano inoltre alcuni casi – su cui si soffermerà in seguito – in cui, rispetto alla proposta della Commissione

di esperti ed al contenuto dello schema di decreto legislativo, è richiesta una rinnovata valutazione nella determinazione dei collegi plurinominali. In tale ambito, relativamente al richiamato criterio di delega che dispone che tendenzialmente deve risultare minimo il numero di collegi plurinominali nei quali è assegnato un numero di seggi inferiore al valore medio (inteso, tale valore, come corrispondente a 6 seggi alla Camera e a 5 seggi al Senato) dai collegi plurinominali definiti dal provvedimento in esame si determinano i seguenti risultati. Per la Camera è previsto un solo collegio plurinominali cui risulta attribuito un solo seggio (nella circoscrizione Molise dove sono determinati *ex lege* 2 collegi uninominali ed è costituito un collegio plurinominali per l'assegnazione del restante seggio attribuito alla circoscrizione); sono previsti 3 collegi plurinominali cui risultano attribuiti 4 seggi (nelle circoscrizioni Abruzzo, Sicilia 1 e in Basilicata dove è costituito un unico collegio plurinominali); sono previsti 13 collegi plurinominali cui risultano attribuiti 5 seggi (in 2 collegi nelle circoscrizioni Liguria, Toscana, Marche e Sicilia 2 e in 1 collegio in ciascuna delle seguenti circoscrizioni: Abruzzo, Campania 2, Sardegna, Lombardia 4 e Trentino-Alto Adige); tutti gli altri collegi plurinominali sono determinati in modo che a ciascuno spettino 6 seggi (23 collegi), 7 seggi (14 collegi), 8 seggi (9 collegi).

Per il Senato sono previsti due collegi plurinominali cui risulta attribuito un solo seggio (nella circoscrizione Molise, dove è costituito un collegio uninominali e sono attribuiti in tutto 2 seggi e nella circoscrizione Trentino-Alto Adige dove sono costituiti 6 collegi uninominali *ex lege* e sono attribuiti in tutto 7 seggi); sono previsti 12 collegi plurinominali cui risultano attribuiti 5 seggi (nelle circoscrizioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna); sono previsti 11 collegi plurinominali cui risultano attribuiti 6 seggi (nelle circoscrizioni Lombardia, 2 collegi, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, 2 collegi,

Basilicata, Calabria, Sicilia); sono previsti 7 collegi plurinominali cui risultano attribuiti 7 seggi (nelle circoscrizioni Piemonte (2 collegi), Lombardia (2 collegi), Veneto, Lazio, Campania); sono previsti 2 collegi plurinominali cui risultano attribuiti 8 seggi (nelle circoscrizioni Veneto e Emilia-Romagna).

Tutti i collegi plurinominali della Camera e del Senato sono quindi determinati in modo che – come prescritto dal criterio di delega – in nessun caso sia superato il numero massimo di 8 seggi spettanti a ciascun collegio; in alcuni casi, in cui erano assegnati alla circoscrizione 9 seggi, come per l'Abruzzo, è stata adottata la soluzione che prevede una numerosità inferiore al valore medio.

I collegi plurinominali – sia della Camera sia del Senato – derivano dall'accorpamento di uno o più collegi uninominali. La disposizione di delega prevede infatti che « con esclusione della circoscrizione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in ciascuna delle altre circoscrizioni del territorio nazionale sono costituiti collegi plurinominali formati dall'aggregazione di collegi uninominali contigui ». La popolazione di ciascun collegio uninominali e di ciascun collegio plurinominali non si scosta dalla media della popolazione, rispettivamente, dei collegi uninominali e plurinominali della circoscrizione di più del 20 per cento in eccesso o in difetto in conformità con le prescrizioni della delega. Ai fini del calcolo dell'intervallo di popolazione residente nei collegi per ciascuna circoscrizione è stata utilizzata – secondo quanto evidenziato anche nella relazione illustrativa – la popolazione legale rilevata al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011.

Come previsto dalla disposizione di delega, i collegi uninominali e plurinominali – sia della Camera sia del Senato – sono inoltre il risultato di aggregazioni di territori con una parte di perimetro in comune, ai fini della continuità del territorio di ciascun collegio salvo il caso in cui il territorio stesso comprenda porzioni insulari. Sono altresì fatti salvi i casi di

*enclave* o *exclave* attualmente già presenti nei territori comunali e provinciali. I casi in cui i collegi uninominali e i collegi plurinominali dividono il territorio comunale riguardano i soli comuni che, per le loro dimensioni demografiche, come previsto dalla legge di delega, comprendono al loro interno più collegi: per i collegi Camera si tratta delle città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo; per i collegi Senato sono le città di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli e Palermo.

Relativamente agli altri criteri di delega (coerenza del bacino territoriale, tenendo conto delle unità amministrative, ove necessario, dei sistemi locali e, di norma, omogeneità sotto gli aspetti economico-sociale e delle caratteristiche storico-culturali) nella relazione illustrativa si evidenzia che, sulla base del quadro complessivo risultante dalle previsioni della disposizione di delega, la definizione dei collegi uninominali e plurinominali è stata effettuata, nell'ambito del lavoro della Commissione tecnica, — « anche negli interventi di riporto in soglia, di individuazione di nuovi collegi o di assorbimento di collegi in eccedenza — assicurando la coerenza del bacino territoriale di ciascun collegio, tenendo conto della geografia amministrativa su cui insistono i collegi, talora, ove necessario, anche dei sistemi locali. Si è tenuto conto dell'omogeneità economico sociale e delle caratteristiche storico-culturali ».

Relativamente ai criteri di delega riguardanti la definizione dei collegi nei territori in cui sono presenti minoranze linguistiche riconosciute, nella relazione illustrativa si fa presente, adottando il lavoro della Commissione tecnica, di aver « tenuto conto del criterio di delega che, per il Friuli-Venezia Giulia, prevede che uno dei collegi uninominali sia costituito in modo da favorire l'accesso alla rappresentanza dei candidati che siano espressione della minoranza linguistica slovena, ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 ».

Infine, come già ricordato, nella relazione illustrativa si richiamano alcuni dei

casi in cui gli interventi della Commissione di esperti hanno avuto, alla base, « uno spiccato carattere valutativo nel cui ambito sarebbe stata possibile una diversa considerazione, ad esempio, del criterio di delega che porta a tenere in conto le unità amministrative del territorio su cui disegnare i collegi ». Nella relazione si richiama, a titolo esemplificativo, il caso in cui, per il riporto in soglia del collegio di Civitavecchia, la Commissione ha previsto lo spostamento di un comune della città metropolitana di Roma Capitale nella provincia di Viterbo, in quanto appartenente a un parco regionale. Per evitare la lesione dell'integrità di entrambe le unità amministrative richiamate, il riporto in soglia del collegio di Civitavecchia avrebbe potuto essere effettuato spostando invece — riportandoli così nella loro naturale sede amministrativa e organizzativa — alcuni comuni della provincia di Viterbo ricadenti nel collegio di Civitavecchia nel collegio della loro provincia. Quindi, in tale caso, avrebbe potuto essere realizzato un adattamento che avrebbe consentito un miglioramento del livello di integrità delle aree vaste. Si evidenzia poi che « considerazioni in parte analoghe, dal punto di vista dell'integrità delle aree vaste, possono essere svolte, per quanto riguarda la determinazione dei collegi plurinominali della Camera nella circoscrizione Toscana, in cui l'aggregazione dei collegi uninominali è stata effettuata accorpendo collegi di province diverse, come Prato e Firenze, separando collegi appartenenti alla stessa città metropolitana come Empoli, pur in presenza della possibilità di realizzare aggregazioni più rispettose del criterio oggettivo delle unità amministrative. Inoltre, si constata che la Commissione, per la determinazione dei collegi uninominali del Senato, ha adottato il metodo di utilizzare i collegi uninominali della Camera come previamente determinati in base ai collegi uninominali del 1993. Tale metodo è stato ispirato dall'opportunità di assicurare la coerenza tra i bacini elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato. In proposito, si nota che nella circoscrizione Toscana tale metodo è stato

però derogato portando ad un risultato di non omogeneità dei due bacini elettorali. Infatti, per i collegi uninominali del Senato, sono stati utilizzati i collegi uninominali della Camera, nei quali sono state introdotte modifiche ritenute dalla Commissione necessarie per garantire la compattezza provinciale. Tuttavia, le stesse modifiche non sono state apportate ai collegi uninominali per l'elezione della Camera ».

Considerazioni più generali sono state poste nella relazione per le seguenti circoscrizioni elettorali: «La proposta della Commissione di esperti in merito ai collegi plurinominali del Senato della Sicilia richiede senz'altro una rinnovata valutazione: di fronte alla previsione di un collegio plurinomiale di conformazione tale da toccare tutti i mari da cui l'isola è bagnata appare meritevole di attenzione, invece, una soluzione che diminuisca il numero dei collegi a vantaggio di una loro maggiore compattezza, ispirandosi alle due circoscrizioni elettorali della Camera dei deputati. Per quanto riguarda l'Umbria, regione che vede la necessità di ridurre il numero dei collegi uninominali da cinque a tre, e in tal senso il ridisegno dei nuovi collegi è risultato particolarmente complesso, non essendo possibile prendere come riferimento i collegi del Senato del 1993, si potrebbe ragionevolmente ponderare nuovamente la soluzione adottata dalla Commissione anche prendendo in considerazione ulteriori profili sociali e demografici. Per quanto riguarda le Marche, anche in questo caso potrebbe essere plausibile intervenire per trovare una formula univoca tra la soluzione adottata per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica nella determinazione dei collegi uninominali, sperimentando altre soluzioni ovvero procedendo con un'opera di armonizzazione. Per quanto concerne le altre regioni, infine, anche se risulta certamente condivisibile lo sforzo di rispettare la soluzione «di norma» di partire dai collegi uninominali 1993, potrebbe essere considerata la possibilità di valutare dei leggeri aggiustamenti in modo da far

coincidere la determinazione dei nuovi collegi con le realtà amministrative attualmente vigenti ».

Pino PISICCHIO (Misto) ringrazia il relatore per il complesso lavoro svolto e per l'esautiva relazione. Desidera ricordare che dal 1818 per riferirsi alla manipolazione del disegno dei collegi territoriali si usa il termine inglese *gerrymandering* che risale al senatore americano Gerry che ritagliò in modo a lui conveniente la mappa del suo collegio tanto da far esclamare a un giornalista che la medesima mappa assomigliava a una salamandra, in inglese *salamander*. Osserva con favore che il lavoro all'esame della Commissione non si presta a tale definizione, forse perché affidato a soggetti estranei al dibattito politico. È un disegno di collegi fatto con criteri oggettivi, anche se in alcuni casi, compresa la sua regione, la Puglia, alcuni comuni storicamente rientranti in un collegio sono stati inseriti in un altro. Si tratta quindi di un buon impianto che può essere migliorato dal lavoro della Commissione.

Andrea CECCONI (M5S), nel far notare al deputato Pisticchio che i collegi della regione Puglia sono gli stessi del *Mattarellum* e non hanno richiesto particolari aggiustamenti, nel riservarsi di svolgere ulteriori osservazioni nel corso dell'*iter* del provvedimento, chiede chiarimenti in ordine al rapporto tra collegi uninominali e plurinominali individuato per il Senato in Basilicata. Fermo restando il limite di 7 seggi, costituzionalmente definito, ritiene che il rapporto di uno a 6 sia sproporzionato, facendo notare che sarebbe stato preferibile assegnare 2 seggi al collegio uninominale e 5 ai collegi plurinominali.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), anche alla luce della relazione svolta dal deputato Fiano, ritiene indispensabile che la Commissione svolga alcune audizioni. In particolare ritiene utile sentire non solamente il Presidente dell'ISTAT, in qualità di Presidente della Commissione tecnica che ha lavorato alla definizione dei collegi

elettorali, ma l'intera Commissione. A tal fine comunica la disponibilità del suo gruppo, nell'eventualità che il Governo ponga la fiducia sul decreto fiscale, a una deroga che permetta alla Commissione di lavorare anche nella giornata di domani.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) chiede alla presidenza che sia messa a disposizione della Commissione la documentazione necessaria per approfondire i criteri seguiti per la definizione dei collegi.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, in risposta ai deputati Sisto e D'Attorre, osserva che le questioni da loro poste saranno esaminate nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato nella giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, recante riorganizzazione dell'Istituto superiore di polizia.**

**Atto n. 473.**

*(Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 novembre 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.15.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI*

*CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci.*

**La seduta comincia alle 13.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.**

**Testo unificato C. 184 Pisicchio, C. 230 Peluffo, C. 666 Oliverio, C. 742 Francesco Sanna, C. 1029 Rigoni, C. 1200 Caon, C. 2289 Laffranco, C. 4002 Parisi e C. 4188 Menorello.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 novembre 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha iniziato l'esame degli emendamenti nel corso della scorsa seduta.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, desidera replicare ai contributi di rilevante interesse portati dai deputati che sono intervenuti nella scorsa seduta sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 e, in generale, sul provvedimento. Concorda con il deputato D'Attorre sull'importanza della questione del calo della partecipazione al voto. A tal proposito sottolinea che la *ratio* della sua proposta e del testo unificato in esame non è una torsione del sistema elettorale in chiave maggioritaria, ma bensì una questione di legittimazione fondata proprio sul calo di partecipazione. Infatti nell'ultima tornata di elezioni amministrative, in ben otto casi al ballottaggio ha vinto un candidato con un numero

di voti minore di quelli ottenuti dal suo antagonista al primo turno. Ricorda i casi di L'Aquila, Lecce, Arezzo e Perugia. La sua proposta di assegnare un premio con il 40 per cento dei voti validi e di eliminare il ballottaggio nasce dalla presa d'atto che il calo di partecipazione è un dato ormai consolidato. Obietta al deputato D'Attorre che il 20 per cento dell'elettorato con il quale potrebbe essere legittimato il vincitore con questo sistema elettorale non si discosta dal potenziale 25 per cento del sistema vigente. Inoltre il sistema proposto dal testo unificato potrebbe spingere le forze politiche a un comportamento virtuoso e a unirsi in coalizione. Fa infine presente al deputato Giorgis che se è vero che il testo unificato incide sul ballottaggio, è altrettanto vero che si occupa di altre questioni come la cosiddetta « anatra zoppa » o le firme per la presentazione delle liste.

Conferma i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 già resi nella seduta precedente.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) annuncia sin da ora il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento.

Emanuele FIANO (PD) chiede al deputato Sisto di chiarire la posizione del suo gruppo rispetto all'impianto del provvedimento in esame, a fronte del contenuto dell'emendamento Sisto 1.3, identico agli emendamenti Roberta Agostini 1.1 e Marcon 1.2, che mira a sopprimere l'articolo 1, mettendo in discussione i presupposti essenziali della proposta.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) fa notare che il suo gruppo ha presentato proposte emendative volte a migliorare il testo, intendendo mantenere una posizione flessibile, anche in base alle modalità di articolazione del dibattito, senza manifestare alcuna preclusione di sorta.

Andrea GIORGIS (PD) chiede al relatore di illustrare più dettagliatamente le sue considerazioni relative alle obiezioni da lui sollevate nella seduta precedente.

Ribadisce che il sistema per l'elezione diretta dei sindaci e, di conseguenza, del Consiglio comunale, non può essere paragonato a quello per l'elezione delle Assemblee legislative. È diversa anche la valutazione sul ballottaggio, con il quale il sindaco è legittimato dalla maggioranza del corpo elettorale. Non comprende, quindi, a livello sistemico la *ratio* del testo in esame che, di fatto, impedisce agli elettori che hanno visto perdente il loro candidato al primo turno, di esprimere una seconda scelta al ballottaggio, contribuendo ad estendere la base sociale di legittimazione del candidato chiamato a ricoprire la carica di sindaco. Una carica istituzionale che altrimenti sarebbe fragile e poco autorevole. Per queste ragioni ribadisce le sue perplessità, anche in relazione alla posizione del suo gruppo e chiede un maggiore approfondimento delle questioni poste dal testo in esame, sul quale, al momento, la sua posizione è contraria. Non comprende, infatti, l'esigenza di portare all'esame dell'Assemblea in tempi stretti una questione così delicata come quella del sistema elettorale per i Comuni con una proposta che, a fine legislatura, non avrebbe alcuna possibilità di essere approvata. A tal proposito si domanda se non ci sia l'intento di approvare in tempi brevissimi il provvedimento, anche attraverso l'utilizzo dello strumento della questione di fiducia da parte del Governo, cosa ovviamente da lui non auspicata.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) fa notare che il dibattito odierno dimostra come sia necessaria una riflessione ulteriore tra i gruppi sul delicato tema in discussione. Entrando più nel merito delle questioni, ritiene che l'abbassamento della soglia prevista per favorire l'elezione del sindaco al primo turno sia sbagliata, incidendo negativamente sulla legittimazione del candidato, che sarebbe eletto da una minoranza. Ritiene che il ballottaggio – sul quale, a suo avviso, non possono valere le medesime considerazioni svolte in occasione della discussione sulla legge elettorale per le elezioni politiche – consenta

invece nella tornata elettorale amministrativa a tutti gli elettori di esprimersi compiutamente. Facendo notare che non sarebbe giusto affrontare certe tematiche in prossimità della fine della legislatura, suggerisce, dunque, di espungere dal testo l'articolo 1, dichiarando la disponibilità del suo gruppo a confrontarsi sugli altri aspetti, riguardanti, in particolare, la questione della cosiddetta « anatra zoppa », delle soglie di sbarramento, delle firme, dell'abbassamento del limite minimo di abitanti per lo svolgimento del doppio turno.

Giovanni CUPERLO (PD) concorda con le osservazioni fatte dai deputati Giorgis e D'Attorre. Ritene infatti che il sistema per le elezioni comunali vigente dal 1993 ha consentito in modo positivo una buona tenuta istituzionale. Desidera far presente al relatore che la questione da lui posta del numero di voti presi al ballottaggio dal candidato vincitore inferiore a quelli presi dal suo antagonista al primo turno, nasce con le elezioni comunali di Bologna del 1999. In quel caso risultò vincitore al ballottaggio il candidato del centrodestra, Giorgio Guzzaloca, con un numero di voti inferiore a quelli presi al primo turno dalla candidata del centrosinistra, Silvia Bartolini. In quell'occasione, anche se il centrosinistra aveva perso per la prima volta il governo di una città simbolo, considerata una sua roccaforte, non fu invocato il cambio del sistema elettorale e l'eliminazione del ballottaggio.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Marcon 1.2; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Roberta Agostini 1.1 e Sisto 1.3.

Andrea CECCONI (M5S) illustrando il suo emendamento 1.4, fa notare che appare necessario rendere omogeneo il sistema di elezione per tutti i comuni, con popolazione superiore o inferiore ai 15

mila abitanti, per evitare che vi siano diverse forme diverse di democrazia, con cittadini di serie a e di serie b. Ritene poi sterile discutere in questo contesto di legittimazione popolare, osservando che appare prioritario piuttosto agire sulle vere distorsioni delle elezioni amministrative, a fronte di un sistema di elezione diretto, nel quale il governo è sostanzialmente nella mani del sindaco e della Giunta e al Consiglio spettano meri poteri di controllo. Fa presente che, a garanzia di una maggiore autonomia del sindaco e della sua Giunta, le proposte di modifica del suo gruppo si concentrano, dunque, sulla eliminazione del voto disgiunto — che, a suo avviso, in ambito locale, assume una valenza diversa da quella rivestita nelle elezioni politiche — nonché sul contrasto alla frammentazione politica, che si sostanzia nella presentazione di un esagerato numero liste. Osserva che, con tali modifiche, il suo gruppo potrebbe anche condividere l'abbassamento della soglia previsto dal testo per l'elezione del sindaco al primo turno.

Emanuele FIANO (PD) ritiene sorprendente la posizione espressa dal deputato Cecconi sul voto disgiunto, che non è coerente con quella tenuta dal gruppo del Movimento 5 Stelle in occasione dell'esame della legge elettorale. Ritene inoltre sbagliata l'eliminazione del voto disgiunto medesima. In quanto alle osservazioni espresse in precedenza dai deputati Giorgis, Cuperlo e D'Attorre, ricorda la posizione favorevole sul provvedimento espressa in audizione dal rappresentante dall'ANCI, il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci. Osserva inoltre che un'analisi dell'andamento della partecipazione al voto alle Comunali dal 1993, anno d'entrata in vigore dell'elezione diretta del Sindaco, fino al 2008 rileva un calo dell'8 per cento, più alto di quello della partecipazione alle elezioni politiche che è del 7 per cento.

Alfredo D'ATTORRE (MDP), dichiarandosi sorpreso dalla posizione di contrarietà al voto disgiunto espressa dal gruppo del M5S, osserva che tale strumento si

pone in realtà a garanzia della libertà di scelta dell'elettore. Richiamando alcune posizioni espresse dai gruppi del PD e del M5S, ritiene non sia corretto mutare orientamento a seconda delle proprie convenienze elettorali. Ritiene opportuno che la maggioranza chiarisca il proprio orientamento sul presente provvedimento, auspicando che non vi siano forzature parlamentari durante l'iter di esame in Assemblea.

Andrea CECCONI (M5S) osserva che la differenza tra elezioni politiche e comunali è che, nel primo caso, i cittadini scelgono i loro rappresentanti in Parlamento, nel secondo il loro amministratore. Da qui l'esigenza sottesa agli emendamenti presentati dal suo gruppo che prevedono una sola lista senza voto disgiunto, per mettere in condizione il sindaco di svolgere con una maggioranza adeguata il proprio compito di amministratore, ben diverso da quello dei parlamentari. È quindi la valutazione dei cittadini relativa alle due elezioni che è differente.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), alla luce delle diversità di vedute espresse nel presente dibattito, ritiene opportuna una pausa di riflessione, al fine di approfondire le questioni più problematiche. Non comprenderebbe forzature parlamentari tese all'approvazione di un provvedimento così delicato, in prossimità della scadenza della legislatura, senza che vi sia un più adeguato confronto tra i gruppi.

Emanuele FIANO (PD) desidera ripercorrere la storia del provvedimento in esame che è iscritto nel calendario dei lavori in Assemblea in quota opposizione. È una questione sulla quale non incide la volontà della maggioranza o il ruolo del Presidente della Commissione. Fa presente fin d'ora che si opporrà ad una eventuale decisione di porre la fiducia sul testo in esame, ma ritiene che la contrarietà al provvedimento non debba significare contrarietà al diritto di una forza di opposizione a veder discusso un proprio provvedimento in Assemblea. Per quanto ri-

guarda la tempistica dell'esame, ricorda al deputato Sisto che il provvedimento è all'attenzione della Commissione da molto tempo, come per molto tempo è stata all'esame della Commissione la proposta di legge a prima firma Garnero Santanchè di cui il gruppo di Forza Italia ha legittimamente sollecitato la conclusione dell'esame.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, fa notare che il presente provvedimento pende in Commissione da diverso tempo, osservando che i gruppi hanno avuto ampie possibilità per approfondire le questioni. Ricorda peraltro che il testo proposto è volto proprio a cercare un consenso più ampio, rendendo più efficace il sistema di elezione vigente, non sussistendo alcun malcelato obiettivo di perseguire tornaconti elettorali. Ritiene importante, dunque, che si giunga quantomeno all'esame di tale provvedimento, calendarizzato in quota opposizione, in Assemblea, dove potrà utilmente proseguire la discussione. Ricordato che il Governo si è rimesso alle valutazioni della Commissione, fa presente che su tale testo l'ANCI ha manifestato un orientamento favorevole e che taluni gruppi, come quello del M5S, hanno manifestato ampie disponibilità al confronto.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) ribadisce che sul provvedimento in esame o si vuole fare una forzatura circa i tempi di esame in Assemblea o, in alternativa, è in corso una discussione meramente accademica. Ribadisce altresì la richiesta di stralciare il punto più controverso e di trovare un'intesa sulle altre questioni oggetto del testo in esame. Sulla questione di fiducia, ricorda che, anche in occasione della legge elettorale recentemente approvata, la maggioranza si era impegnata a non parlarne.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), nel segno della chiarezza e della franchezza che hanno sempre caratterizzato il lavoro della Commissione, osserva che il gruppo di cui fa parte il relatore al Senato sostiene la maggioranza e, quindi, non si può

parlare di gruppo di opposizione. Si dice preoccupato dall'atteggiamento del gruppo del Partito Democratico su una questione decisiva sul piano democratico e invita a trovare un'intesa prima dell'esame in Assemblea per non rischiare di trovarsi di fronte a sorprese non auspicabili.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cecconi 1.4, 1.5 e 1.6. e passa ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 2.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE) *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Marcon 2.2 e parere favorevole sull'emendamento Marcon 2.3. Invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sull'emendamento Fabbri 2.4, e sugli identici emendamenti Sisto 2.5 e Fabbri 2.6, in quanto risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'emendamento Marcon 2.3. Esprime parere contrario sugli emendamenti Marcon 2.7 e Russo 2.9.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI si rimette alla Commissione.

Lara RICCIATTI (MDP) sottoscrive gli emendamenti Marcon 2.2, 2.3 e 2.7.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Marcon 2.2 e approva l'emendamento Marcon 2.3 (*vedi allegato*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che, in seguito all'approvazione dell'emendamento Marcon 2.3, sono assorbiti l'emendamento Fabbri 2.4 e gli identici emendamenti Sisto 2.5 e Fabbri 2.6.

La Commissione respinge l'emendamento Marcon 2.7.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Russo 2.9, che illustra, raccomandandone l'approvazione.

Emanuele FIANO (PD) si interroga sull'utilità dell'emendamento Russo 2.9, atteso che il meccanismo da esso previsto già è presente nell'ordinamento.

Andrea CECCONI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Russo 2.9, non comprendendone la *ratio*, alla luce della disciplina già vigente.

Teresa PICCIONE (PD) rileva che il modello dell'emendamento è quello delle lezioni amministrative per il comune di Palermo, dove il candidato alla carica di sindaco arrivato secondo entra di diritto nel consiglio comunale in quota minoranza.

La Commissione respinge l'emendamento Russo 2.9 e passa ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 3.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI si rimette alla Commissione.

Lara RICCIATTI (MDP) sottoscrive l'emendamento Marcon 3.2.

La Commissione respinge l'emendamento Marcon 3.2.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Russo 3.3.

Andrea CECCONI (M5S) preannuncia il voto favorevole sugli emendamenti Russo 3.3 e Menorello 3.4, non comprendendo le ragioni del parere contrario del relatore.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, fa notare che, tra le diverse soluzioni possibili per la questione relativa all'assunzione della carica di assessore da parte del consigliere comunale, si è preferito scegliere quella volta a garantire

maggior stabilità nel funzionamento del Consiglio.

La Commissione respinge l'emendamento Russo 3.3.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Menorello 3.4; si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione passa ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 4.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE) *relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Fabbri 4.1, Cecconi 4.2, Marcon 4.3 e Roberta Agostini 4.4, integralmente soppressivi dell'articolo 4. Esprime parere contrario sugli emendamenti Marcon 4.5 e Roberta Agostini 4.6, nonché sull'articolo aggiuntivo Quaranta 4.01..

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI si rimette alla Commissione.

Lara RICCIATTI (MDP) sottoscrive gli emendamenti Marcon 4.3 e 4.5.

La Commissione approva gli identici emendamenti Fabbri 4.1, Cecconi 4.2, Marcon 4.3 e Roberta Agostini 4.4. (*vedi allegato*)

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che in seguito all'approvazione degli identici emendamenti Fabbri 4.1, Cecconi 4.2, Marcon 4.3 e Roberta Agostini 4.4, integralmente soppressivi dell'articolo 4, sono preclusi gli emendamenti Marcon 4.5 e Roberta Agostini 4.6.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Quaranta 4.01.

La Commissione passa ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 5.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Fabbri 5.1, Mucci

5.2, Marcon 5.3, Roberta Agostini 5.4, invitando al ritiro delle altre proposte emendative, sulle quali altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI si rimette alla Commissione.

Andrea CECCONI (M5S) non comprende il motivo del parere favorevole del relatore su proposte di modifica volte a sopprimere parti del testo che avrebbero la finalità di contrastare la frammentazione politica. Fa notare che si sta elaborando un testo che appare limitato rispetto alle originarie intenzioni, non incidendo in maniera sostanziale sulle problematiche che affliggono le elezioni amministrative.

Emanuele FIANO (PD) fa notare che la posizione espressa nel presente dibattito dal gruppo del M5S sul tema della partecipazione politica, delle sottoscrizioni e della presentazione delle liste, appare contraddittoria rispetto agli orientamenti assunti in passato, quando, ad esempio, veniva invocata da tale gruppo l'eliminazione del *quorum* per i referendum consultivi.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Mucci 5.2; si intende che vi abbia rinunciato.

Lara RICCIATTI (MDP) sottoscrive l'emendamento Marcon 5.3.

La Commissione approva gli identici emendamenti Fabbri 5.1, Marcon 5.3 e Roberta Agostini 5.4 (*vedi allegato*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Marcon 5.5 e Sisto 5.6, si intendono preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Fabbri 5.1, Marcon 5.3 e Roberta Agostini 5.4.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Marcon 5.01 e passa ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 6.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.50, esprimendo parere contrario sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI si rimette alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento 6.50 del relatore (*vedi allegato*),

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Mucci 6.1, Fabbri 6.2, Marcon 6.3, si intendono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 6.50 del relatore.

Avverte che il testo risultante dall'esame delle proposte emendative sarà trasmesso alle competenti Commissioni in sede consultiva per l'espressione del prescrito parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 28 novembre 2017.*

L'Ufficio di Presidenza si è svolto dalle 14.25 alle 14.40.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato. Modifiche al codice penale in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti.**

**Emendamenti C. 4376-A Molteni.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO (PD), *presidente*, in sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

## ALLEGATO

**Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unificato C. 184 Pisicchio, C. 230 Peluffo, C. 666 Oliverio, C. 742 Francesco Sanna, C. 1029 Rigoni, C. 1200 Caon, C. 2289 Laffranco, C. 4002 Parisi e C. 4188 Menorello).**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 2.	<i>Sopprimerlo.</i>
<i>Al comma 1 sopprimere le lettere a) e b).</i>	* <b>4. 4.</b> Roberta Agostini, Quaranta, D'Attorre.
<b>2. 3.</b> Marcon, Costantino, Ricciatti.	ART. 5.
ART. 4.	<i>Sopprimerlo.</i>
<i>Sopprimerlo.</i>	* <b>5. 1.</b> Fabbri.
* <b>4. 1.</b> Fabbri.	<i>Sopprimerlo.</i>
<i>Sopprimerlo.</i>	* <b>5. 3.</b> Marcon, Costantino, Ricciatti.
* <b>4. 2.</b> Cecconi, Toninelli, Dadone, Dieni, D'Ambrosio, Cozzolino.	<i>Sopprimerlo.</i>
<i>Sopprimerlo.</i>	* <b>5. 4.</b> Roberta Agostini, Quaranta, D'Attorre.
* <b>4. 3.</b> Marcon, Costantino, Ricciatti.	ART. 6.
	<i>Sopprimerlo.</i>
	<b>6. 50.</b> Il Relatore.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni. Atto n. 472. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio)</i> .....	26
Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati. Atto n. 475. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio)</i> .....	27

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. C. 3792 Baldelli. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	27
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione)</i> .....	28
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato)</i> .....	31

#### INTERROGAZIONI:

5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia .	29
ALLEGATO 2 <i>(Testo della risposta)</i> .....	32

#### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato, nonché modifica all'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti. Esame emendamenti C. 4376/A .....	30
--	----

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni.**

**Atto n. 472.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 15 novembre scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, comunica che sono a disposizione dei commissari le osservazioni sul provvedimento in titolo pervenute da parte dei professori Francesco Caprioli e Giorgio Spangher. Nel ricordare che entro la giornata di domani dovranno pervenire anche le eventuali osservazioni richieste al pro-

fessor Daniele Negri e al presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, professor Massimo Luciani, avverte che le stesse saranno poste a disposizione dei deputati della Commissione.

Nel rammentare che nella giornata di domani, mercoledì 29 novembre, la Conferenza dei presidenti di gruppo predisporrà il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di dicembre prossimo, preannuncia la presentazione di una proposta di parere nel corso della seduta di martedì 5 dicembre prossimo, da porre in votazione, verosimilmente, nella seduta di mercoledì 6 dicembre. Invita, pertanto i gruppi parlamentari a far pervenire eventuali osservazioni al provvedimento in titolo non oltre lunedì 4 dicembre prossimo, al fine di consentirne la valutazione in vista della predisposizione della proposta di parere sullo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia l'invio di osservazioni allo schema di decreto legislativo in titolo e la presentazione di una proposta alternativa di parere da parte del suo gruppo parlamentare.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati.**

**Atto n. 475.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 21 novembre scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, invita a far pervenire eventuali osservazioni in

vista della predisposizione da parte del relatore della proposta di parere sullo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.**

**C. 3792 Baldelli.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, rammenta che il provvedimento in discussione, come modificato dagli emendamenti approvati in sede referente, reca disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.

Nel soffermarsi sui profili strettamente attinenti alle competenze della II Commissione, segnala, in particolare, che l'articolo 1, al comma 1, prevede che l'emissione di fatture a debito nei riguardi dell'utente domestico e delle microimprese, ai sensi della definizione di cui alla Raccomandazione della Commissione europea, del 6 maggio 2003, per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni costituisce pratica commerciale contraria ai principi di buona fede, correttezza e lealtà previsti

dall'articolo 2, comma 2, lettera *c-bis*, del Codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Rileva che il comma 2 del medesimo articolo dispone che nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas relativi alle categorie sopra indicate, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive in due anni, sia nei rapporti tra utente e venditore, sia nei rapporti tra distributore e venditore. Nei contratti di fornitura del servizio idrico, relativi alle predette categorie, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive, parimenti, in due anni. Il termine di prescrizione di due anni si applica anche con riferimento all'obbligo di assolvimento delle accise.

Al riguardo, rammenta che il pagamento dei corrispettivi previsti dagli accordi negoziali di somministrazione delle utenze domestiche, in base alla vigente disciplina, è soggetto alle disposizioni di cui all'articolo 2948, n. 4, del codice civile, che prevede un termine di prescrizione quinquennale.

Fa presente che il comma 3 dispone che nei contratti di fornitura di energia elettrica, di gas e del servizio idrico, in caso di emissione di fatture a debito nei riguardi dell'utente per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni, qualora l'autorità competente abbia aperto un procedimento per l'accertamento di eventuali violazioni del Codice del consumo, l'utente che ha inoltrato un reclamo inerente al conguaglio nelle forme previste dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha diritto alla sospensione del pagamento finché non sia stata verificata la legittimità del condotta dell'operatore. Il distributore ha l'obbligo di comunicare all'utente l'avvio di tale procedimento e di informarlo dei conseguenti diritti.

Rammenta che il comma 6 prevede, in ogni caso, il diritto dell'utente, all'esito di tale verifica, di ottenere entro tre mesi il rimborso dei pagamenti effettuati a titolo di indebito conguaglio.

Segnala che le disposizioni dei commi 1, 2, 3, e 6 non si applicano qualora la

mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivi da responsabilità dell'utente (comma *6-bis*).

Ciò premesso, propone di esprimere sul provvedimento in discussione parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato.**  
(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore*, rammenta che il provvedimento in discussione, al fine di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, nonché di favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.), di cui al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato (articolo 1).

Evidenzia che, a supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, si dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso e al quale partecipa anche il Presidente dell'A.S.I. (articolo 2).

Fa presente che il provvedimento interviene dunque in più punti sulla disciplina vigente contenuta nel decreto legislativo n. 128 del 2003, che invece, per ciò che concerne la definizione degli indirizzi

del Governo in materia spaziale e aerospaziale, assegna un ruolo di promotore al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti, dei quali può avvalersi la Commissione per la ricerca istituita presso il CIPE.

Ciò premesso, nell'esaminare esclusivamente gli aspetti di stretta competenza della Commissione Giustizia, segnala che la lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del provvedimento in discussione interviene sull'articolo 13, comma 1, secondo periodo del D.lgs. n. 123 del 2008, ai sensi del quale il presidente, il direttore generale, i componenti del CDA e del consiglio tecnico-scientifico non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi cui è interessata l'A.S.I., salvo quelle a partecipazione A.S.I., al fine di introdurre la previsione che i sopra indicati soggetti non possono ricoprire cariche di governo o cariche politiche elettive a qualunque livello, ovvero incarichi o uffici di rappresentanza nei partiti politici. Sono immediatamente sostituiti in caso di incompatibilità sopravvenuta, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti codice penale al Libro II, Titolo II, Capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.).

Evidenzia che la lettera in esame prevede, inoltre, l'immediata sostituzione di coloro che ricoprono incarichi direttivi dell'ASI in alcuni casi, tra cui l'incompatibilità sopravvenuta. Si prevede dunque la rimozione dalla carica ricoperta in precedenza dell'eletto o colui che è nominato a cariche politiche o di governo, in luogo della opzione, che è generalmente prevista dall'ordinamento come atto risolutivo della causa di compatibilità.

Rileva che è prevista l'immediata sostituzione oltre che in caso di incompatibilità sopravvenuta: per grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio; ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sen-

tenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Fa presente che l'altro caso di sostituzione immediata riguarda l'ipotesi di condanna anche non passata in giudicato per uno dei reati del pubblico ufficiale contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

In proposito, segnala che nel nostro ordinamento, in casi simili, è prevista la sospensione dall'incarico e non la sostituzione, anche in relazione al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva.

Ciò premesso, presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia.**

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato n. 2*).

Riccardo NUTI (Misto), replicando, sottolinea l'importanza di una celere ratifica da parte del Governo italiano dei trattati internazionali con la Repubblica di Colombia, in materia di estradizione, di assistenza giudiziaria in materia penale e sul trasferimento delle persone condannate sottoscritti nel dicembre del 2016 a Roma. Nel ringraziare il rappresentante del Go-

verno per la risposta resa, dalla quale si evince che il disegno di legge di ratifica di tali trattati è già stato predisposto, come competenza specifica, dal Ministero per gli affari esteri e trasmesso alle amministrazioni interessate ai fini dell'esame preliminare, ritiene sia fondamentale accelerare l'iter di tale provvedimento, al fine di consentirne l'approvazione definitiva da parte del Parlamento entro la fine della corrente legislatura.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato, nonché modifica all'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti.**

**Esame emendamenti C. 4376/A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

## ALLEGATO 1

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

*rilevato che:*

la proposta di legge in discussione, al fine di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, nonché di favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.), di cui al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato (articolo 1);

a supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, si dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso e al quale partecipa anche il Presidente dell'A.S.I. (articolo 2);

l'articolo 3, comma 1, lettera g), nel novellare l'articolo 13, comma 1, secondo periodo del decreto legislativo n. 123 del 2008, prevede che il presidente, il direttore

generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del consiglio tecnico-scientifico dell'ASI sono immediatamente sostituiti, oltre che nei casi di incompatibilità sopravvenuta e grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, anche nell'ipotesi in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti codice penale al libro II, titolo II, capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.); nel nostro ordinamento, in casi simili, è prevista la sospensione dall'incarico e non la sostituzione, anche in relazione al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

*all'articolo 3, comma 1, lettera g), si valuti l'opportunità di sostituire le parole: « anche con sentenza non passata in giudicato » con le seguenti: « con sentenza passata in giudicato »; in via alternativa, si valuti l'opportunità di prevedere, in caso di condanna non definitiva per uno dei reati previsti dal codice penale al libro II, titolo II, capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.) la sospensione dall'incarico.*

## ALLEGATO 2

**5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato in discussione, l'Onorevole interrogante ricorda che, a margine della conferenza internazionale « Legalità e sicurezza in America latina: strategie, esperienze condivise, prospettive di collaborazione » tenutasi a Roma, in data 16 dicembre il Ministro della giustizia ha sottoscritto con il governo colombiano il Trattato di estradizione, il Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale ed il Trattato sul trasferimento delle persone condannate.

La sottoscrizione dei trattati internazionali con la Repubblica di Colombia rappresenta l'esito dell'intenso impegno che ha costantemente accompagnato lo svolgersi del negoziato e si iscrive in un più ampio quadro di cooperazione internazionale con la Colombia testimoniato anche dalla conclusione, lo scorso 15 novembre, dell'iter di approvazione parlamentare del disegno di legge di ratifica dell'accordo bilaterale in materia di polizia e sicurezza e dell'accordo in materia di difesa.

In linea generale, la materia della cooperazione internazionale ha rappresentato uno dei tratti salienti delle politiche della giustizia di questi anni.

Le sfide poste dal terrorismo internazionale e dalla crescente dimensione transnazionale della criminalità organizzata hanno, infatti, richiesto un notevole impegno da parte del Dicastero nel potenziare le attività di cooperazione giudiziaria e di partecipazione costruttiva alle attività multilaterali delle organizzazioni internazionali.

Con specifico riferimento al settore penale, occorre innanzitutto menzionare che

nel corso di questi ultimi anni è stato azzerato l'arretrato relativo all'attuazione nell'ordinamento nazionale di decisioni quadro e di direttive adottate dall'Unione europea nel settore della cooperazione giudiziaria.

Ulteriormente sintomatici della generale e crescente attenzione al tema sono stati l'impegno profuso per l'istituzione ed il rafforzamento della Procura Europea e la recente approvazione della riforma del titolo XI del codice di procedura penale.

Sul più specifico piano dell'attività internazionale bilaterale con Stati non appartenenti all'Unione europea, durante il mandato di questo Governo è stata svolta un'intensa attività negoziale tesa alla conclusione di accordi di cooperazione giudiziaria in materia di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento delle persone condannate.

Basta, con riguardo all'extradizione, segnalare che nei primi nove mesi del 2017, con la finalità di estendere l'applicazione dell'extradizione a paesi con i quali la cooperazione si fonda sulla cortesia internazionale con assicurazione di reciprocità e contrastare nello stesso tempo il fenomeno del cosiddetto *forum shopping* – ovvero l'insediamento di organizzazioni criminali in uno Stato diverso da quello di appartenenza in base al criterio del minor pericolo di incriminazioni e di carcerazioni –, sono stati negoziati accordi bilaterali con Capo Verde, Egitto, Hong Kong, Repubblica Dominicana, Senegal, Uruguay e Tunisia.

Sono stati parafati gli accordi con il Senegal e l'Uruguay e si è giunti alla firma,

nello stesso periodo, di accordi di cooperazione giudiziaria penale con la Serbia.

Sono in corso, inoltre, le attività relative alla ratifica degli accordi bilaterali in materia di estradizione con Ecuador, Costa Rica, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Kazakistan, Kenya.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta nel 2017 anche in materia di assistenza giudiziaria: sono state aperte circa 2600 procedure aventi ad oggetto attività di acquisizione probatoria, sia attiva che passiva. Al riguardo, sono in avanzata fase organizzativa incontri bilaterali con Kuwait, Seychelles Senegal e Uruguay.

Sempre in tema di iniziative volte a promuovere accordi bilaterali, sono stati organizzati meeting con il Ministero della Giustizia del Canada, con la Procura generale della Federazione Russa e con il Ministero della Giustizia dell'Albania e la Procura Generale di Tirana, al fine di ricercare soluzioni possibili alle problematiche di natura applicativa e procedurale riscontrate in materia di estradizione e di assistenza giudiziaria ed elaborare nuove prassi che consentano il miglioramento dei rapporti in dette materie.

Con riguardo, infine, ai temi attinenti al trasferimento verso i Paesi di provenienza delle persone detenute condannate in via definitiva (sono circa 500 fascicoli sono stati aperti nel solo periodo gennaio-settembre 2017), va segnalato il sempre più frequente ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983 e dalla decisione quadro 2008/909/GAI sul riconoscimento reciproco delle sentenze penali.

Al fine di rendere ancor più esteso il ricorso a questi strumenti, che hanno anche un benefico effetto in termini di riduzione della popolazione detenuta presso gli istituti penitenziari italiani, sono stati negoziati nel corso dell'anno accordi bilaterali di trasferimento delle persone condannate con Kosovo, Senegal, Uruguay e Tunisia, sono stati parafati gli accordi intervenuti con Senegal ed è stato sottoscritto l'accordo con l'Argentina.

Nell'ambito delle iniziative volte all'ampiamiento ed al rafforzamento degli stru-

menti di cooperazione giudiziaria in materia penale si pongono, dunque, i tre trattati sottoscritti il 16 dicembre 2016 in Roma dal Ministro della giustizia con il Governo della Repubblica di Colombia.

I contenuti degli accordi, come ricorda l'Onorevole interrogante, semplificano i rapporti tra autorità giudiziarie ed introducono strumenti incisivi, con positive ricadute sull'efficacia delle azioni di contrasto ai fenomeni del narcotraffico, della criminalità organizzata, della corruzione internazionale, del riciclaggio e, in generale, del crimine transnazionale.

In particolare, con il Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia le parti s'impegnano a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria in molteplici settori, tra i quali la ricerca e l'identificazione di persone, la notificazione di atti e documenti, la citazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti penali, l'acquisizione e la trasmissione di atti, documenti ed elementi di prova, l'assunzione di testimonianze e di interrogatori, l'espletamento e la trasmissione di perizie, l'esecuzione di attività di indagine e di ispezioni giudiziarie, l'esame di luoghi e cose, l'effettuazione di perquisizioni e sequestri, la confisca dei proventi del reato e delle cose pertinenti al reato, le intercettazioni di comunicazioni, ed, in generale, qualsiasi « altra forma di assistenza che non sia in contrasto con la legislazione della Parte Richiesta ».

Il Trattato di estradizione persegue l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace, nel settore penale, il contrasto alla criminalità: ciascuno Stato contraente si impegna ad estradare le persone ricercate che si trovino sul proprio territorio, sia al fine di eseguire una misura privativa della libertà disposta nell'ambito di un procedimento penale (estradizione processuale) sia al fine di consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva).

Il Trattato sul trasferimento delle persone condannate, infine, ha una rilevanza particolare: non avendo la Colombia rati-

ficato la Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 21 marzo 1983, il Trattato consente finalmente il trasferimento dei cittadini, condannati e detenuti nell'altro Stato, nel Paese di origine per scontare la pena residua.

Tale risultato appare significativo: dai dati comunicati dalla competente articolazione ministeriale in ordine al numero di persone potenzialmente interessate, ove ne ricorrano le condizioni, alle procedure di trasferimento, in Italia risultano attualmente detenuti in ragione di condanne passate in giudicato 51 cittadini colombiani mentre risultano detenuti in Colombia 14 i cittadini italiani condannati con sentenza irrevocabile.

Quanto alle procedure estradizionali a partire dal giugno 2015 sono state trattate o sono in corso di trattazione 9 pratiche di estradizione attiva e 3 casi di estradizione passiva: appare chiara, dunque, l'utilità dello strumento pattizio per il potenziamento degli strumenti estradizionali e di consegna.

La rilevanza estrema delle disposizioni dei Trattati, allora, impone di proseguire nell'impegno politico sinora profuso e dare impulso al procedimento volto alla ratifica degli stessi.

Proprio per questo, con riguardo alla richiesta dell'Onorevole interrogante in merito alla volontà del Governo di presentare al più presto al Parlamento il disegno di legge di ratifica dei trattati bilaterali citati, si osserva che il disegno di legge di ratifica dei tre trattati è stato predisposto, come competenza specifica, dal Ministero per gli affari esteri e trasmesso alle amministrazioni interessate ai fini dell'esame preliminare.

Come comunicato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, non appena perverranno tutti i pareri necessari, si procederà all'iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno per la prima riunione utile del Consiglio dei Ministri: la definizione del procedimento per l'approvazione governativa è, dunque, ormai imminente.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	35
DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	35
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	39
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	36
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	41

#### SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'articolo 535 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante la disciplina della società Difesa Servizi Spa, nonché destinazione dei risparmi derivanti dallo scioglimento della medesima società al finanziamento di iniziative del Servizio civile nazionale. C. 1649 Corda ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	38
---	----

#### RISOLUZIONI:

7-01378 Artini: Per la promozione delle strutture dell'Accademia navale di Livorno ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	38
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38
---	----

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

#### La seduta comincia alle 13.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, presidente, avverte che è pervenuta la richiesta

che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili**  
**C. 4741 Governo, approvato dal Senato**  
 (Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 22 novembre 2017.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, replicando al relatore e ai deputati intervenuti nella precedente seduta, sottolinea come, al di là delle questioni di dettaglio, la previsione della possibilità di disporre anticipazioni finanziarie per le missioni internazionali intende porre rimedio alle difficoltà sperimentate sotto il profilo del meccanismo di finanziamento nel primo anno di applicazione della legge n. 145 del 2016. Chiarisce quindi che le modifiche apportate dal Governo alla predetta legge n. 145 si prefiggono di assicurare con tempestività al Ministero della difesa e alle altre amministrazioni interessate la disponibilità delle provviste finanziarie necessarie per le missioni internazionali.

Quanto, invece, alla questione sollevata dalla deputata Basilio in merito ai lavoratori a tempo determinato che nel 2017 hanno prestato la loro attività nel Corpo forestale dello Stato, chiarisce che tale personale – pur assunto dall’Arma dei carabinieri – non può considerarsi personale militare e che la decisione di ripartire su un triennio l’assunzione delle 105 unità deriva dalla necessità di individuare un’adeguata copertura delle risorse occorrenti per la trasformazione del rapporto in rapporto di impiego a tempo indeterminato.

Vincenzo D’ARIENZO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una condizione e due osservazioni (*vedi allegato 1*), nella quale sono posti in evidenza i profili critici del testo in esame da lui già evidenziati nella relazione introduttiva. Prende atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo in merito alla questione delle anticipazioni finanziarie, ritenendo in ogni caso utile sottoporre alla Commissione di merito anche le osservazioni relative alla formulazione delle novelle che il decreto-legge apporta alla legge n. 145 in questa materia.

Antonino MOSCATT (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato.**  
(Parere alla X Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l’esame.

Guido GALPERTI (PD), *relatore*, riferisce che la proposta di legge in esame interviene sulla disciplina vigente relativa al coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali al fine di riformare l’Agenzia spaziale italiana (ASI) e di favorire l’efficacia delle sue iniziative.

Al riguardo, ricorda che l’articolo 21 del decreto legislativo n. 128 del 2003 – nel definire la disciplina degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale – assegna un ruolo primario al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca (MIUR), da svolgere d’intesa o sulla base di accordi di programma con gli altri Ministeri interessati (affari esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipano il presidente dell’ASI e altri soggetti. Dei gruppi di lavoro può avvalersi la commissione per la ricerca istituita presso il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Segnala, quindi, che il provvedimento, già approvato dal Senato in prima lettura il 24 maggio 2017, si compone di 5 articoli e prevede – all’articolo 1 – l’attribuzione al Presidente del Consiglio dei ministri dei compiti di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali.

A supporto dei compiti di alta direzione attribuiti al Presidente, l’articolo 2 dispone l’istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato intermini-

steriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso, cui partecipano dieci ministri (tra cui il Ministro della difesa) nonché il Presidente dell'Agenzia spaziale italiana.

Il comitato è presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio oppure dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con specifica delega alle politiche spaziali e aerospaziali. I Ministri che ne fanno parte possono delegare un Viceministro o Sottosegretario di Stato competente per i rispettivi Dicasteri. Ai componenti del Comitato non sono riconosciuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati; ai soggetti invitati non spettano gettoni di presenza, indennità o altri emolumenti.

Evidenzia, poi, che l'articolo 2 elenca i compiti attribuiti al Comitato. In particolare, oltre a definire gli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, il Comitato supporta l'A.S.I. nella definizione di accordi internazionali e nelle relazioni con organismi spaziali internazionali, individua le linee prioritarie per la partecipazione ai programmi europei dell'Agenzia spaziale europea (E.S.A.) e per lo sviluppo degli accordi bilaterali e multilaterali e definisce gli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia e di cooperazione nel settore spaziale tra gli enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese del settore.

Oltre, ai citati compiti di indirizzo, al Comitato sono attribuiti compiti di valutazione e definizione delle risorse finanziarie per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali.

Infine, al Comitato sono attribuiti compiti finalizzati all'informazione e alla formazione, che consistono nel promuovere il trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca ai servizi di pubblica utilità, nonché misure volte a sostenere la domanda e l'offerta di formazione in discipline spaziali e aerospaziali.

Sottolinea, quindi, che in conseguenza delle novità introdotte con riferimento al

coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, gli articoli 3, 4 e 5 della proposta di legge recano una serie di modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2003 che disciplina le competenze e le modalità operative dell'Agenzia spaziale italiana, ivi inclusi i criteri di designazione dei componenti del Consiglio di amministrazione.

In particolare, l'articolo 3 modifica le disposizioni relative alle competenze del presidente dell'ASI al fine di introdurre la previsione che esso partecipa al Comitato interministeriale ed il richiamo al requisito dell'onorabilità tra le modalità di scelta del presidente stesso. Si modifica inoltre la norma relativa alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ASI.

L'articolo 4 demanda al Consiglio di amministrazione dell'ASI di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'ASI.

L'articolo 5, infine, dispone, in via transitoria, che i componenti degli organi dell'ASI, in carica alla data di entrata in vigore della provvedimento in esame, restano in carica fino al completamento dei mandati loro conferiti. La proposta di legge modifica inoltre il numero dei componenti del Comitato tecnico scientifico dell'ASI, che da undici (oltre il presidente dell'Agenzia che lo presiede) vengono ridotti a non più di sette (oltre il Presidente dell'Agenzia che lo presiede).

Segnala, in conclusione, che la Commissione di merito (Attività produttive) durante la fase emendativa non ha modificato il testo del provvedimento e intenderebbe procedere all'approvazione del testo del Senato in sede legislativa.

Tutto ciò premesso, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.10.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

Abrogazione dell'articolo 535 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante la disciplina della società Difesa Servizi Spa, nonché destinazione dei risparmi derivanti dallo scioglimento della medesima società al finanziamento di iniziative del Servizio civile nazionale.

C. 1649 Corda.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 22 novembre 2017.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.15.**

**RISOLUZIONI**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

**La seduta comincia alle 13.15.**

**7-01378 Artini:** Per la promozione delle strutture dell'Accademia navale di Livorno.

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 22 novembre 2017.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

## ALLEGATO 1

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili (C. 4741 Governo, approvato dal Senato).****PARERE APPROVATO**

La Commissione Difesa,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 148 del 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili, approvato con modificazioni dal Senato (C. 4741 Governo);

rilevato che:

le modifiche apportate dall'articolo 6 del decreto-legge alla legge n. 145 del 2016 (concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali) sono volte a porre rimedio ad alcune criticità emerse, soprattutto dal punto di vista contabile, in fase di prima applicazione della predetta legge;

in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera *a*), numero 3), del decreto-legge introduce all'articolo 2 della legge n. 145 un nuovo comma *4-bis*, in base al quale, fino all'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che ripartiscono tra le varie missioni internazionali le risorse dell'apposito fondo, per assicurare l'avvio delle stesse missioni, il Ministro dell'economia e delle finanze, su richiesta delle amministrazioni interessate, dispone – « entro dieci giorni dalla data di presentazione delle deliberazioni o delle relazioni annuali alle Camere » – l'anticipazione di una somma non superiore al 75 per cento delle somme iscritte sul fondo, tenuto conto delle spese quantificate nelle relazioni tecniche;

al fine di meglio rispettare il principio cardine sotteso alla legge n. 145 del

2016 (che ha esplicitamente previsto l'autorizzazione delle missioni da parte delle Camere), nonché di assicurare maggiore coerenza con la novella operata alla legge n. 145 dalla successiva lettera *c*), numero 2) del medesimo articolo 6 del decreto-legge (che, con riguardo alla prosecuzione delle missioni internazionali per l'anno successivo, fa decorrere il termine dalla data delle deliberazioni delle Camere), è tuttavia indispensabile far decorrere i dieci giorni dalla data di autorizzazione delle missioni da parte del Parlamento;

rilevato altresì che:

sia l'articolo 2 (commi 4 e *4-bis*), sia l'articolo 4 (commi 4 e *4-bis*) della legge n. 145 del 2016, come novellati dall'articolo 6 del decreto-legge in esame, recano disposizioni in materia di anticipazioni di somme da porre in essere nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (di cui all'articolo 2, comma 3, e all'articolo 4, comma 3) che ripartiscono le risorse del fondo missioni tra le missioni autorizzate;

è opportuna una riflessione per valutare se in ciascuno dei due articoli (2 e 4) siano indispensabili entrambe le copie di disposizioni (commi 4 e *4-bis*) o non vi sia invece tra loro una sovrapposizione, che andrebbe nel caso armonizzata;

considerato che:

il numero 1) dell'articolo 6, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge introduce nell'articolo 3, comma 1, della legge n. 145

del 2016 un inciso volto a stabilire che la relazione del Governo alle Camere sulle missioni internazionali in corso deve essere « verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 »;

tale disposizione sembra sovrapporsi a quella che il successivo numero 2) introduce nel medesimo articolo 3 della legge n. 145 del 2016, vale a dire un comma che stabilisce l'obbligo di correddare la predetta relazione del Governo sulle missioni internazionali in corso di relazione tecnica verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

preso infine atto delle disposizioni di cui all'articolo 7, e in particolare dei commi da 7 a 10, che rivedono il mandato dei vertici militari, fissandolo in un triennio non rinnovabile: disposizioni recate anche dal disegno di legge del Governo attuativo degli indirizzi del cosiddetto Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa (S. 2728), in corso di esame in prima lettura al Senato,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

con riferimento all'articolo 6 comma 1, lettera *a*), numero 3), nel nuovo comma 4-*bis* inserito nell'articolo 2 della legge n. 145 del 2016, le parole « entro dieci giorni dalla data di presentazione delle deliberazioni o delle relazioni annuali alle Camere » vengano sostituite dalle seguenti: « entro dieci giorni dalla data di autorizzazione delle missioni da parte delle Camere »;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a*) valuti la Commissione di merito se sia necessario armonizzare le disposizioni di cui, rispettivamente, all'articolo 2, commi 4 e 4-*bis*, e all'articolo 4, commi 4 e 4-*bis*, della legge n. 145 del 2016, come novellati dall'articolo 6 del decreto-legge;

*b*) valuti altresì la Commissione di merito se non sia meglio sopprimere il numero 1) dell'articolo 6, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge, atteso che tale numero 1) introduce all'articolo 3, comma 1, della legge n. 145 del 2016 un inciso (« verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ») che appare pleonastico alla luce di quanto previsto dal successivo numero 2) del medesimo articolo 6, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge.

## ALLEGATO 2

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana (C. 4510 Pelino ed altri, approvata dal Senato).****PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4510 Pelino ed altri, approvato dal Senato, recante misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana;

considerato che l'iniziativa di legge in esame attribuisce al Presidente del Consiglio importanti funzioni in materia di ricerca spaziale, quali l'alta direzione, la

responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relativo ai programmi spaziali e aerospaziali, provvedendo alla generale riforma della *governance* dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), attuata principalmente attraverso la creazione di un apposito comitato interministeriale cui partecipa, tra gli altri, anche il Ministro della difesa,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741, Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) ..... 43

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato. C. 4376-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*) ..... 45

Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli *imam*. C. 2976 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e rinvio*) ..... 46

Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio. C. 4658, approvata in un testo unificato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 46

Modifiche alla legge 4 gennaio 1990, n. 1, concernenti l'attività di estetista, la disciplina dell'esecuzione di tatuaggi e lo svolgimento delle attività di onicotecnico e truccatore. Nuovo testo unificato C. 2182 e abb. (Parere alla X Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 48

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. Nuovo testo C. 3792 (Parere alla X Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) ..... 48

Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 50

Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Nuovo testo unificato C. 556 e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Esame e rinvio*) ... 51

Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche. C. 4679, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 52

Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta. Nuovo testo C. 141 (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 52

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, recante riorganizzazione dell'Istituto superiore di polizia. Atto n. 473 (Rilievi alla I Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) ..... 53

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 12.20.**

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili.**

**C. 4741, Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 novembre 2017.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite al provvedimento in esame, esprimendo altrimenti parere contrario sulle medesime.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con il parere del relatore.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL), nel premettere che il suo gruppo ha presentato un cospicuo pacchetto di proposte emendative al provvedimento in esame, preso atto della ristrettezza del tempo a disposizione, che non consente lo svolgimento di un dibattito ampio e approfondito, ed esprimendo peraltro perplessità circa il metodo utilizzato, auspica tuttavia che determinati argomenti possano essere affrontati nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio, in modo tale da migliorare il testo e approfondire tematiche che potrebbero determinare problemi applicativi. Nel manifestare dunque la volontà di rappresentare parte delle proposte emendative in sede di esame del disegno di legge di bilancio, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento in esame.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, nessuno insistendo per la loro votazione, dichiara

respinti tutti gli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto. Comunica inoltre che, non essendo ancora pervenuti i pareri di tutte le Commissioni competenti in sede consultiva, è necessario aggiornare la seduta alle ore 14 per poi procedere con il conferimento del mandato al relatore.

**La seduta, sospesa alle 12.25, è ripresa alle 14.10.**

Francesco CARIELLO (M5S), rileva come, in modo particolare, risulti scandalosa la modifica all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge, introdotta nel corso dell'esame al Senato, che « per la tutela dell'integrità dei bilanci pubblici e delle entrate degli enti territoriali » prevede che le funzioni e le attività di supporto propeedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da essi partecipate siano affidate a soggetti iscritti all'Albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali, affidando dunque con tale previsione un ulteriore monopolio a tali soggetti. Nel sottolineare come risulti scandaloso già solo l'aver dichiarato ammissibile in Senato tale proposta emendativa, fa presente di aver presentato in Commissione un emendamento a sua prima firma volto alla soppressione di tale disposizione e che il suo gruppo ha presentato altre proposte emendative volte a introdurre dei principi di riforma della materia della riscossione negli enti locali che spera di poter discutere ripresentandoli in sede di esame del disegno di legge di bilancio. Nel ricordare che la Corte dei conti ha evidenziato numerose anomalie in capo alle società di riscossione dei tributi degli enti locali per mancato riversamento nelle casse degli stessi enti e nel riportare una nota congiunta, elaborata da diversi comuni, volta a rimarcare il mancato riversamento degli importi incassati per conto degli enti locali dall'ex società di riscossione, la mancata restituzione dei ruoli ancora da riscuotere e il riversamento solo di una piccola parte e proposta di rateizzazione per gli importi rimanenti di spettanza dei comuni, manifesta la volontà del suo gruppo di proporre

un disegno organico in tema di riscossione, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dall'ANCI in sede di audizione nell'ambito della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale volte all'internalizzazione del servizio. Preannuncia, in conclusione, il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento in esame.

Rocco PALESE (FI-PdL), nel ribadire il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento in esame, segnala che si tratta di un provvedimento eterogeneo e complesso e che nel corso del 2017 sono stati più di 120 gli atti normativi emanati in materia fiscale, generando confusione fra i professionisti del settore e gli stessi cittadini. Nel sottolineare che un Paese che vuole costruire un rapporto sano fra contribuente e fisco non può continuare con le proroghe, come accaduto per i concessionari della riscossione dei tributi degli enti locali, rilevando come sia piuttosto necessario pervenire a un punto fermo sulla questione della finanza locale, concorda con il deputato Cariello nel ritenere paradossale che sia stato valutato utile per la « tutela dell'integrità dei bilanci pubblici e delle entrate degli enti territoriali » la previsione secondo cui le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da essi partecipate siano affidate a soggetti iscritti all'Albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali. Nel far presente infine che la situazione degli enti locali è ormai ingestibile e che è stata aggravata dalla riforma Delrio delle province, sottolinea che la soppressione di Equitalia ha in realtà creato confusione e generato problematiche ulteriori per i cittadini.

Gianni MELILLA (MDP), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo, rileva l'importanza del provvedimento e come il Senato sia intervenuto introducendo delle modifiche sostanziali che hanno inciso su materie finanziarie rilevanti. Nel far presente che si tratta di un provvedimento *omnibus*, in quanto af-

fronta tematiche varie e differenti, quali, per esempio, l'emersione e il rientro dei capitali detenuti all'estero, la situazione dei comuni delle zone terremotate, l'estensione dello *split payment*, il *golden power*, gli investimenti nel settore ferroviario, la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, la concessione delle lotterie nazionali istantanee, concorda con il deputato Cariello nel ritenere inaccettabile la scelta operata al Senato in merito alla questione della gestione della riscossione delle entrate degli enti locali.

Nel lamentare l'ennesimo ricorso al voto di fiducia, fa presente che la volontà di maggioranza e Governo di rendere non modificabile il provvedimento rappresenta una violazione sostanziale della democrazia parlamentare, giacché Camera e Senato dovrebbero avere entrambe la possibilità di entrare nel merito del medesimo provvedimento.

Nel far presente infine che il suo gruppo ha presentato 43 emendamenti, sottolinea come si sia rivelato un evidente errore l'assegnazione in prima lettura al Senato sia del decreto-legge attualmente all'esame della Commissione, sia del disegno di legge di bilancio.

Angelo CERA (Misto-UDC-IDEA), intervenendo per sottolineare l'importanza del problema segnalato dall'onorevole Cariello, ricorda di aver sperimentato personalmente, come sindaco, la cattiva gestione dei servizi di riscossione. Rileva infatti che frequentemente i comuni sono costretti a chiedere anticipazioni di cassa alla tesoreria, pur vantando consistenti crediti nei confronti dei concessionari della riscossione, che però sono versati con notevole ritardo oppure non vengono versati affatto, come è successo nella vicenda della società di riscossione pugliese GEMA S.p.a., che è fallita e ha reso di fatto impossibile ai comuni creditori di ottenere la restituzione di quanto versato dai cittadini a titolo di imposte.

Al riguardo ritiene che, anziché introdurre una disposizione che attribuisce maggiore potere a concessionari della riscossione, si dovrebbe invece consentire ai

comuni di riscuotere direttamente le proprie entrate, prevedendo la possibilità di assumere personale a ciò dedicato.

Maino MARCHI (PD), pur riconoscendo l'esistenza del problema segnalato dal collega Cariello, a proposito del quale ritiene opportuna un'approfondita riflessione, anche al fine di valutare l'opportunità di un'eventuale correzione in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio, ritiene che il provvedimento in discussione sia caratterizzato dalla presenza di numerosi interventi positivi, primo fra tutti quello relativo alla parziale sterilizzazione dell'incremento delle aliquote IVA per l'anno 2018, poi completato dal disegno di legge di bilancio 2018. Citando poi gli interventi in materia di trasporti e di calamità naturali, conferma la necessità della rapida approvazione in via definitiva del provvedimento in esame, poiché la sua conversione in legge in tempi brevi consentirebbe di introdurre eventuali correttivi al testo nell'ambito dell'esame del disegno di bilancio presso la Camera.

Rileva comunque che assai di rado i decreti-legge vengono modificati nel corso della seconda lettura, tantomeno in concomitanza con l'esame del disegno di legge di bilancio, evidenziando che probabilmente, a Costituzione vigente, questa prassi verrà confermata anche nelle prossime legislature, indipendentemente da chi governerà il Paese.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione, delle Commissioni permanenti I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i

componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato.**

**C. 4376-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta dello scorso 22 novembre ai fini dell'espressione del parere di propria competenza alla Commissione di merito, deliberando in quella sede un parere di nulla osta.

Avverte altresì che, in pari data, la Commissione di merito ne ha quindi concluso l'esame in sede referente, apportando al testo talune correzioni di natura meramente formale che, come tali, non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

In considerazione di ciò, propone pertanto di confermare, sul testo ora all'esame dell'Assemblea, un parere di nulla osta.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, comunica che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, segnala che le proposte emendative in esso contenute, rivestendo carattere prettamente ordinamentale, non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Tanto premesso, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam.**

**C. 2976 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nazzareno PILOZZI (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame reca Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam e che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento agli articoli da 1 a 6 e 11, recanti finalità, registro delle moschee e norma transitoria, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a confermare l'effettiva possibilità per gli uffici pubblici coinvolti nell'attività di vigilanza e controllo e nell'istruttoria tecnica delle domande di svolgere i compiti previsti nel quadro delle risorse disponibili a legislazione vigente. Ciò anche in considerazione degli specifici termini previsti nella fase di prima applicazione della normativa in base all'articolo 11.

In merito agli articoli da 7 a 10, recanti Albo nazionale degli imam, riguardo all'istituzione dell'Albo degli imam e della Commissione, competente per tutte le questioni concernenti la formazione e la tenuta dell'Albo, ritiene che andrebbero acquisiti elementi di valutazione volti a verificare se le relative spese, ivi comprese quelle necessarie per il funzionamento del predetto organismo e per le attività di supporto tecnico, possano essere effettivamente contenute nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali già disponibili a legislazione vigente. Osserva altresì che la norma non precisa se ai componenti della Commissione, di nuova istituzione, debbano essere corrisposti compensi, indennità, rimborsi ed altri emolumenti. Inoltre, la previsione di corsi di formazione con le università, di cui all'articolo 10, implica il coinvolgimento di soggetti pubblici in attività formative. Il suo carattere strutturale rende utile, al riguardo, una conferma circa la sostenibilità di tali attività nell'ambito delle disponibilità di bilancio degli atenei interessati.

Il Viceministro Luigi CASERO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio.**

**C. 4658, approvata in un testo unificato dal Senato.**

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Generoso MELILLA (MDP), *relatore*, segnala che il progetto di legge, già approvato dal Senato e non corredato di relazione tecnica, reca disposizioni per la celebrazione della ricorrenza, nel 2017, dei due-

mila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone. Al riguardo non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione, nel presupposto che gli interventi elencati all'articolo 2, riferiti a progetti « meritevoli di finanziamento », siano comunque realizzati nei limiti di spesa previsti dagli articoli 4 e 5 del provvedimento. In proposito appare utile una conferma. Appare altresì necessaria una conferma che ogni spesa relativa ai comitati, ivi compresa la selezione con apposito bando dei componenti del « comitato dei cinquanta ovidiani », sia a carico del contributo straordinario di cui all'articolo 4.

Per quanto attiene ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 5, comma 1, provvede alla copertura dell'onere conseguente alla concessione del contributo straordinario di cui all'articolo 4, pari a 350.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge n. 208 del 2015. Ricorda che il citato comma 349 ha autorizzato una spesa annua di 30 milioni di euro a decorrere dal 2016, poi confluita in diversi capitoli dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per il funzionamento degli istituti afferenti al settore degli archivi e delle biblioteche, nonché di altri istituti centrali e dotati di autonomia speciale del medesimo Ministero. Al riguardo ritiene necessario che il Governo fornisca assicurazioni sia in merito alla sussistenza delle risorse utilizzate per la copertura del provvedimento, anche in considerazione dell'avanzato stadio dell'esercizio finanziario in corso, sia in ordine al fatto che l'utilizzo delle risorse in parola non sia comunque suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime.

Il Viceministro Luigi CASERO conferma che alla realizzazione degli interventi meritevoli di finanziamento, di cui all'articolo 2, nonché alle spese relative ai Comitati di cui all'articolo 3, ivi comprese quelle connesse alla selezione tramite apposito bando pubblico dei componenti

del « Comitato dei cinquanta ovidiani », si provvederà nei limiti del contributo straordinario attribuito ai sensi dell'articolo 4.

Assicura inoltre che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, utilizzata a copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a 350 mila euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, reca le necessarie disponibilità e la sua riduzione, nella misura d'anzì indicata, non è comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulla medesima autorizzazione di spesa.

Generoso MELILLA (MDP), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 4658, approvata in un testo unificato dal Senato, recante Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

alla realizzazione degli interventi meritevoli di finanziamento, di cui all'articolo 2, nonché alle spese relative ai Comitati di cui all'articolo 3, ivi comprese quelle connesse alla selezione tramite apposito bando pubblico dei componenti del « Comitato dei cinquanta ovidiani », si provvederà nei limiti del contributo straordinario attribuito ai sensi dell'articolo 4;

l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, utilizzata a copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a 350 mila euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, reca le necessarie disponibilità e la sua riduzione, nella misura d'anzì indicata, non è comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già pro-

grammati a legislazione vigente a valere sulla medesima autorizzazione di spesa, esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifiche alla legge 4 gennaio 1990, n. 1, concernenti l'attività di estetista, la disciplina dell'esecuzione di tatuaggi e lo svolgimento delle attività di onicotecnico e truccatore.**

**Nuovo testo unificato C. 2182 e abb.**

(Parere alla X Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 novembre 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che la Commissione è in attesa della trasmissione della relazione tecnica da parte del Governo.

Il Viceministro Luigi CASERO comunica che non risulta ancora pervenuta la relazione tecnica da parte del competente Ministero dello sviluppo economico.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.**

**Nuovo testo C. 3792.**

(Parere alla X Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 novembre 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che nelle precedenti sedute del 21 e 22 novembre 2017 il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Il Viceministro Luigi CASERO osserva che l'articolo 1, comma 2, nel disporre che, per i contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive in due anni, sia nei rapporti tra utente e venditore, sia nei rapporti tra distributore e venditore, prevede, al terzo periodo, che tale termine di prescrizione biennale si applichi anche all'obbligo di assolvimento dell'accisa. Invita tuttavia a considerare che il soggetto obbligato al pagamento dell'accisa sul gas naturale o sull'energia elettrica non è il consumatore finale, posto che, ai sensi di quanto stabilito rispettivamente, per il gas naturale, dall'articolo 26, e, per l'energia elettrica, dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 504 del 1995 (testo unico delle accise), obbligati al pagamento sono i soggetti che procedono alla fatturazione del gas naturale o dell'energia elettrica al consumatore finale, ai quali è poi riconosciuto il diritto di rivalsa sui medesimi consumatori finali.

Rileva pertanto che la disposizione di cui al citato secondo periodo, laddove fosse riferita all'accisa come componente di costo dell'utente, risulterebbe priva di significato se non errata, atteso che comunque, nei confronti del soggetto obbligato, il termine per il recupero del credito da parte dello Stato resterebbe di cinque anni, come previsto dall'articolo 15 del testo unico delle accise; laddove la previsione, stante la sua formulazione, fosse invece intesa come riferita ai soggetti obbligati del settore del gas e dell'energia elettrica determinerebbe minori entrate per il bilancio dello Stato, giacché, da un lato, non si terrebbe conto della necessità di procedere alla lettura dei contatori presso i consumatori finali da parte del soggetto distributore, in modo da consentire al soggetto obbligato di determinare

correttamente il debito di imposta, dall'altro, la riduzione del termine non potrebbe non avere ripercussioni sulle attività di recupero del tributo da parte dell'Amministrazione, considerata l'impossibilità di avere, nell'esiguo periodo di due anni, una base correttamente determinata.

Evidenzia invece che la riduzione dei citati termini di prescrizione non determina sostanziali effetti finanziari sul gettito di IVA, posto che l'imposta è assolta al momento della fatturazione e, pertanto, in caso di insoluto della fattura, la società fornitrice dovrà attivarsi con le normali procedure di recupero dell'imposta versata.

Per quanto riguarda le imposte dirette segnala che, come di prassi, non sono stimati eventuali effetti di « secondo livello » derivanti da interventi normativi che incidono sulla redditività dei soggetti di imposta.

Tutto ciò considerato, sottolinea pertanto la necessità di sopprimere il terzo periodo del comma 2 dell'articolo 1, al fine di escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge C. 3792, recante Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 1, comma 2, nel disporre che, per i contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive in due anni, sia nei rapporti tra utente e venditore, sia nei rapporti tra distributore e venditore, prevede, al terzo periodo, che tale termine di prescrizione biennale si applichi anche all'obbligo di assolvimento dell'accisa;

tuttavia, va considerato che il soggetto obbligato al pagamento dell'accisa sul gas naturale o sull'energia elettrica non è il consumatore finale, posto che, ai sensi di quanto stabilito rispettivamente, per il gas naturale, dall'articolo 26, e, per l'energia elettrica, dall'articolo 53, del decreto legislativo n. 504 del 1995 (testo unico delle accise) obbligati al pagamento sono i soggetti che procedono alla fatturazione del gas naturale o dell'energia elettrica al consumatore finale, ai quali è poi riconosciuto il diritto di rivalsa sui medesimi consumatori finali;

la disposizione di cui al citato secondo periodo, laddove fosse riferita all'accisa come componente di costo dell'utente, risulterebbe priva di significato se non errata, atteso che comunque nei confronti del soggetto obbligato il termine per il recupero del credito da parte dello Stato resterebbe di cinque anni come previsto dall'articolo 15 del testo unico delle accise;

laddove la previsione, stante la sua formulazione, fosse invece intesa come riferita ai soggetti obbligati del settore del gas e dell'energia elettrica determinerebbe minori entrate per il bilancio dello Stato, giacché, da un lato, non si terrebbe conto della necessità di procedere alla lettura dei contatori presso i consumatori finali da parte del soggetto distributore, in modo da consentire al soggetto obbligato di determinare correttamente il debito di imposta, dall'altro, la riduzione del termine non potrebbe non avere ripercussioni sulle attività di recupero del tributo da parte dell'Amministrazione, considerata l'impossibilità di avere, nell'esiguo periodo di due anni, una base correttamente determinata;

la riduzione dei citati termini di prescrizione non determina invece sostanziali effetti finanziari sul gettito di IVA, posto che l'imposta è assolta al momento della fatturazione e, pertanto, in caso di insoluto della fattura, la società fornitrice dovrà attivarsi con le normali procedure di recupero dell'imposta versata;

per quanto riguarda le imposte dirette, come di prassi, non sono stimati

eventuali effetti di « secondo livello » derivanti da interventi normativi che incidono sulla redditività dei soggetti di imposta;

appare pertanto necessario, tutto ciò considerato, sopprimere il terzo periodo del comma 2 dell'articolo 1, al fine di escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*All'articolo 1, comma 2, sopprimere il terzo periodo ».*

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Rocco PALESE (FI-PdL) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato.** (Parere alla X Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianfranco LIBRANDI (PD), *relatore*, fa presente che il progetto di legge, già approvato dal Senato, reca disposizioni concernenti la politica spaziale e aerospaziale e l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e che nel corso dell'esame presso il Senato è stata depositata, da ultimo, una relazione tec-

nica, positivamente verificata e tuttora utilizzabile, che dà conto dell'invarianza finanziaria del provvedimento.

Con riferimento agli articoli da 1 a 5, recanti disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana, prende atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica. Non ha pertanto osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale appare necessaria una conferma – che, per tutte le amministrazioni interessate, l'entità delle risorse già stanziata in base alla vigente normativa sia sufficiente a garantire l'esercizio delle attività e dei nuovi compiti previsti nonché la corresponsione dei rimborsi spese, secondo quanto disposto dall'articolo 2. Per quanto attiene al comma 7 dell'articolo 2, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a confermare l'effettiva possibilità di avvalersi di soggetti privati senza rimborsi a carico della finanza pubblica, come espressamente disposto dallo stesso comma.

Riguardo infine alle attività di promozione e finanziamento di iniziative nonché agli accordi di programma previsti dall'articolo 2, non ha osservazioni da formulare, nel presupposto che dette iniziative siano comunque assunte nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente.

In merito ai profili di copertura finanziaria, sul piano meramente formale, rileva che si potrebbe valutare l'opportunità di riformulare il primo e il terzo periodo del comma 1, capoverso comma 5, espungendo il riferimento alle spese di funzionamento e prevedendo che la Presidenza del Consiglio dei ministri provvede al funzionamento del Comitato nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Viceministro Luigi CASERO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.**

**Nuovo testo unificato C. 556 e abb.**

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Carlo DELL'ARINGA (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento in esame, risultante dall'esame finora svolto in sede referente dalla XI Commissione Lavoro, reca norme riguardanti la modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e che la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, non è corredata di relazione tecnica.

Con riferimento agli articoli da 1 a 4, recanti ordinamento di INPS e INAIL, per quanto attiene alla corresponsione di emolumenti e rimborsi secondo le previsioni dell'articolo 4, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione nel presupposto che gli stessi siano corrisposti entro i limiti di spesa previsti dal comma 1-*bis* del medesimo articolo 4 (risorse previste a legislazione vigente, con incrementi di 700.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro a decorrere dall'anno 2019). Evidenzia peraltro che l'articolo 4 fa riferimento, da un lato, alle indennità di carica spettanti agli organi di cui al comma 1 dell'articolo 1 e, dall'altro, ai rimborsi spese dei comitati scientifici di cui all'articolo 1, comma 28. Non sono quindi espressamente menzionati l'organismo indipendente di valutazione (comma 27) ed i comitati amministratori di casse, fondi e gestioni dell'INPS di cui al Capo II della legge n. 88 del 1989 (comma 29): per i medesimi organismi dovrebbe quindi intendersi che continui a trovare applicazione la vigente normativa e che il finanziamento delle relative spese, ove esistenti, resti a carico delle risorse già disponibili a

legislazione vigente per le medesime finalità. In proposito appare opportuna una conferma da parte del Governo. Per quanto attiene alla posizione di fuori ruolo – prevista per i dipendenti pubblici nominati membri dei Consigli di amministrazione e dei Collegi dei sindaci – considerato che tale collocamento può riguardare anche figure dirigenziali apicali, andrebbe verificato se la mancata previsione, da parte della norma, dell'indisponibilità di un numero di posti corrispondente a quello delle unità fuori ruolo sia suscettibile di determinare maggiori oneri per la finanza pubblica.

In merito ai profili di copertura, l'articolo 2, comma 6, stabilisce che dall'attuazione dei decreti legislativi emanati ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo 2 si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, segnala che, al fine di assicurare la verifica in sede parlamentare del rispetto della clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 2, comma 6, appare necessario integrare le disposizioni relative alla procedura di adozione dei decreti legislativi prevedendo, al comma 5 del medesimo articolo 2, che gli schemi di decreto debbano essere corredata di relazione tecnica, che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi. Sul punto appare comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Per quanto attiene all'articolo 4, comma 2, fa presente che la norma incrementa, nella misura di 700.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro a decorrere dal 2019, le risorse destinate, in base alla legislazione vigente, alle indennità di carica degli organi dell'INPS e dell'INAIL. Al riguardo, evidenzia che alla copertura dell'onere derivante da detto incremento si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo segnala che il capitolo 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle

finanze, sul quale sono allocate le risorse di cui al citato articolo 10, comma 2, del decreto-legge n. 282 del 2004, nella legge di bilancio 2017 reca stanziamenti in termini di competenza e di cassa pari a 356 milioni di euro per l'anno 2018 e a 333 milioni di euro per l'anno 2019.

Ciò posto, appare necessario che il Governo confermi la sussistenza delle risorse di cui all'articolo 4 in esame per gli esercizi successivi all'anno 2019, anche alla luce del nuovo quadro finanziario risultante dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2018-2020, e che l'utilizzo di tali risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi previsti a legislazione vigente.

Da un punto di vista formale, segnala la necessità di specificare che la riduzione del Fondo nella misura di un milione di euro a decorrere dal 2019 ha carattere annuo.

Il Viceministro Luigi CASERO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche. C. 4679, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 novembre 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che nelle precedenti sedute il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice e di trasmettere la relazione tecnica predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il Viceministro Luigi CASERO comunica che la relazione tecnica è in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta.**

**Nuovo testo C. 141.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 novembre 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che la Commissione è tuttora in attesa della trasmissione della relazione tecnica da parte del Governo.

Il Viceministro Luigi CASERO comunica che la relazione tecnica è in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, recante riorganizzazione dell'Istituto superiore di polizia.**

**Atto n. 473.**

(Rilievi alla I Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto.

Nazzareno PILOZZI (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento apporta modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 256 del 2006, recante il regolamento di riorganizzazione della Scuola superiore di Polizia, ed è corredato di clausola di neutralità finanziaria, di cui all'articolo 2, comma 1 e comma 2, primo periodo.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che il provvedimento in esame è finalizzato principalmente a ridefinire i compiti della Scuola precisando che questa svolge, oltre alle funzioni di ricerca e consulenza scientifica già definite a normativa vigente, anche attività di studio e sperimentazione, nonché attività di collaborazione e di interscambio formativo con i soggetti e strutture similari di altri Paesi in un quadro di cooperazione internazio-

nale (comma 1, lettera a)). Al riguardo, non ha osservazioni da formulare alla luce di quanto affermato dalla relazione tecnica che riferisce che tali modifiche risultano sostenibili con le risorse disponibili a legislazione vigente e non determinano, pertanto, nuovi ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato. Rileva, altresì, che il provvedimento prevede un incremento del numero delle posizioni dirigenziali rette da dirigenti di rango primario dei ruoli ordinari della Polizia di Stato, che vengono portate da 5 a 6. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, considerato che tale incremento, ai fini del rispetto del vincolo di neutralità finanziaria, viene compensato con la corrispondente soppressione (articolo 2, comma 2, secondo periodo) di un'analogo posizione di rango primario – ovvero un posto di funzione di vice consigliere ministeriale – nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno.

Alla luce di quanto evidenziato, propone di esprimere una valutazione favorevole sullo schema di decreto in esame.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.

Audizione dell'avvocato Alessandro Portolano (*Svolgimento e conclusione*) ..... 54

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole*) ..... 55

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 57

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4352 Paglia, C. 4424 Marotta, C. 4607 Alberti e C. 4608 Ruocco, recanti disposizioni per l'estinzione agevolata dei debiti pregressi insoluti delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese verso gli istituti di credito.

Audizione del professor Dino Crivellari ..... 55

Audizione dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) .. 55

ERRATA CORRIGE ..... 56

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del Vicepresidente Sestino GIACOMONI.*

#### La seduta comincia alle 13.10.

**Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.**

**Audizione dell'avvocato Alessandro Portolano.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Sestino GIACOMONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche at-

traverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alessandro PORTOLANO, *Partner dello Studio legale Chiomenti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia l'avvocato Portolano e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del Vicepresidente Sestino GIACOMONI.

**La seduta comincia alle 13.40.**

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili.**

**C. 4741 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 novembre scorso.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, ricorda che il relatore, Sanga, nella precedente seduta di esame ha illustrato i contenuti del provvedimento e ha quindi formulato una proposta di parere favorevole con alcune premesse (*vedi allegato*), la quale è stata inviata informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nella serata di ieri.

Michele PELILLO (PD) preannuncia innanzitutto il voto favorevole del Partito democratico sulla proposta di parere formulata dal relatore.

In tale contesto esprime la particolare soddisfazione del gruppo del PD per il fatto che, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, nel testo del decreto-legge sia stato inserito l'articolo 1-*ter*, il quale prevede la disapplicazione delle sanzioni nei confronti dei soggetti passivi IVA per l'errata trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute per il primo semestre 2017, stabilisce la facoltà dei contribuenti di effettuare la trasmissione

dei dati con cadenza semestrale, semplifica i dati da trasmettere e consente di trasmettere il documento riepilogativo delle fatture emesse e di quelle ricevute di importo inferiore a 300 euro, recependo nel complesso le indicazioni contenute nella risoluzione Sanga n. 7-01355, approvata dalla Commissione Finanze il 18 ottobre scorso, con la quale si impegnava appunto il Governo a intervenire su tali aspetti della disciplina relativa alla trasmissione in via telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute a fini IVA.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.45.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

Martedì 28 novembre 2017.

**Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4352 Paglia, C. 4424 Marotta, C. 4607 Alberti e C. 4608 Ruocco, recanti disposizioni per l'estinzione agevolata dei debiti pregressi insoluti delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese verso gli istituti di credito.**

**Audizione del professor Dino Crivellari.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.35.

**Audizione dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.

*ERRATA CORRIGE*

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 914 del 22 novembre 2017, a pagina 169, prima colonna:

alla decima riga, dopo le parole: « approvato dal Senato, » inserire le se-

guenti: « di conversione del decreto-legge n. 148 del 2017, »;

alla dodicesima riga, dopo la parola: « indifferibili », sostituire le parole: « . Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. », con le seguenti: « , nonché modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. ».

ALLEGATO

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. (C. 4741 Governo, approvato dal Senato).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 4741, approvato dal Senato, di conversione del decreto – legge n. 148 del 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili;

evidenziato il carattere multisettoriale del provvedimento, che si è notevolmente arricchito di ulteriori contenuti nel corso dell'esame al Senato;

segnalato innanzitutto l'articolo 1 del decreto – legge, che, in particolare, proroga il termine per il pagamento delle rate, riferite al 2017, in cui è possibile dilazionare i versamenti necessari per aderire alla definizione agevolata dei carichi pendenti per l'anno 2017, nonché proroga da aprile a luglio il termine della rata da versare nel 2018, agevolando in tal modo la fruizione di uno strumento, quello delle definizioni dei ruoli, che ha riscosso un notevole interesse presso i contribuenti e le imprese;

evidenziato inoltre positivamente come l'articolo 1-*ter*, oltre a prevedere la disapplicazione delle sanzioni nei confronti dei soggetti passivi IVA per l'errata trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute per il primo semestre 2017, a condizione che le comunicazioni siano effettuate correttamente entro il 28 febbraio 2018, stabilisca, in via generale, la facoltà dei contribuenti di effettuare la trasmissione dei dati con cadenza semestrale, semplifichi i dati da trasmettere e

consenta di trasmettere, in luogo dei dati relativi alle singole fatture, il documento riepilogativo delle fatture emesse e di quelle ricevute di importo inferiore a 300 euro, attuando sostanzialmente gli indirizzi contenuti nella risoluzione Sanga 7-01355, approvata dalla Commissione Finanze il 18 ottobre 2017, che chiedeva di semplificare le modalità di trasmissione delle fatture IVA, anche attraverso l'accorpamento di fatture di piccolo importo, e di escludere l'applicazione di sanzioni per gli errori nella trasmissione dei dati relativi al primo semestre 2017, nell'ottica di migliorare il rapporto di collaborazione tra fisco e contribuenti;

rilevato altresì come l'articolo 2 rechi opportunamente una serie di misure di sostegno in favore dei contribuenti residenti in territori colpiti da calamità naturali avvenute nel corso del 2017, in particolare sospendendo i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari a favore dei soggetti residenti nel territorio dei comuni della Provincia di Livorno colpiti dall'alluvione del 9 settembre 2017, prorogando al 30 settembre 2018 la scadenza della sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari per i contribuenti residenti nei comuni colpiti dal sisma del 21 agosto 2017 sull'isola di Ischia e stabilendo che i redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero a seguito del predetto sisma non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF e IRES fino alla loro definitiva ricostruzione e agibilità e comunque fino all'anno d'imposta 2018;

sottolineato come il decreto – legge rafforzi anche le previsioni per sostenere la ricostruzione dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, prevedendo in particolare, nell'ambito dell'articolo 2-*bis*, la proroga al 31 dicembre 2018, nei comuni colpiti da tali eventi sismici, del termine di sospensione dei mutui e finanziamenti a favore delle attività economiche e produttive e dei soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta, e la proroga al 31 dicembre 2020 per le attività economiche e produttive e, per i soggetti privati, per i mutui relativi alla prima casa di abitazione inagibile o distrutta, localizzate in una « zona rossa », nonché stabilendo che, nei predetti comuni, i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di accertamento esecutivo, oltre alle attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, riprendono a decorrere dal 1° giugno 2018;

segnalato come il provvedimento operi anche un ulteriore passo avanti in direzione della riduzione della pressione fiscale, disponendo, all'articolo 5, la parziale sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA attualmente previsti per il 2018, sterilizzazione che è completata dal disegno di legge di bilancio;

evidenziato il rilievo sociale di molte misure di natura tributaria recate dal decreto – legge, tra le quali si richiamano

in particolare l'articolo 5-*ter*, che proroga la deducibilità dal reddito del 10 per cento delle liberalità in denaro erogate in favore di ONLUS e associazioni di promozione sociale; l'articolo 5-*quater*, il quale modifica la soglia massima detraibile al 19 per cento per i contributi associativi versati alle società di mutuo soccorso; l'articolo 5-*quinquies*, che inserisce nel novero delle spese sanitarie detraibili dall'IRPEF quelle sostenute per l'acquisto di alimenti a fini medici speciali; l'articolo 17-*ter*, che consente ai contribuenti, a decorrere dall'anno 2018, di destinare una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF a sostegno gli enti gestori delle aree protette; il comma 8-*bis* dell'articolo 20, il quale estende la detrazione d'imposta per canoni di locazione, prevista in favore degli studenti universitari fuori sede, anche all'ipotesi in cui l'università sia ubicata in un comune distante da quello di residenza almeno 50 km e gli studenti fuori sede siano residenti in zone montane o disagiate;

sottolineato quindi come l'articolo 5-*septies* venga incontro alle esigenze dei lavoratori italiani che hanno prestato la loro attività lavorativa all'estero, consentendo loro di regolarizzare le attività depositate e le somme detenute su conti correnti e sui libretti di risparmio all'estero derivanti da redditi prodotti all'estero, nonché i proventi derivanti da vendita di immobili detenuti nello Stato estero in cui hanno prestato l'attività lavorativa in via continuativa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Audizione di esponenti e testimoni di progetti di educazione alla cultura a scuola e sui territori (*Svolgimento e conclusione*) ..... 59

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 60

Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata in un testo unificato dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 60

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.*

#### La seduta comincia alle 11.30.

#### Sulle buone pratiche della diffusione culturale.

**Audizione di esponenti e testimoni di progetti di educazione alla cultura a scuola e sui territori.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante la diretta *web-tv*. Introduce quindi l'audizione.

Intervengono Elena MINARELLI, *responsabile Educazione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia*; Aldo ACCARDO, *presidente della Fondazione di ricerca «Giuseppe Siotto» Onlus di Cagliari*; Paolo Lorenzo ROMANELLO, *direttore generale della Fondazione Ente Ville Vesuviane*; Alessandro USAI, *funzionario*

*archeologo responsabile dell'«Alto Oristanese» della Soprintendenza Abap per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*; Guido GUERZONI, *ordinario dell'Università Bocconi*.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Luigi GALLO (M5S), Gianna MALISANI (PD) e Maria Grazia ROCCHI (PD).

Intervengono per la replica Elena MINARELLI, Alessandro USAI e Paolo Lorenzo ROMANELLO.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, autorizza il deposito delle memorie presentate dalle persone intervenute, che ringrazia, e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 12.50.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

**La seduta comincia alle 12.50**

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte ripartitorie.**

**C. 4741 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 novembre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, comunica che, ai sensi della legge n. 287 del 1990, è pervenuta una segnalazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del Mercato relativa all'articolo 19 del decreto-legge, che inerisce al ruolo della SIAE nell'intermediazione del diritto d'Autore. Avverte che la segnalazione è in distribuzione. Chiede se qualcuno intenda intervenire altrimenti domanda alla relatrice se abbia predisposto una bozza di parere.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), *relatrice*, propone di esprimere un parere favorevole senza condizioni od osservazioni.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, mette ai voti la proposta.

La Commissione l'approva a maggioranza.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510, approvata in un testo unificato dal Senato.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Grazia ROCCHI (PD), *relatrice*, specifica che la proposta di legge – approvata in prima lettura dal Senato, in un testo unificato, il 24 maggio 2017 – reca, in 5 articoli, misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. Ricorda che l'ASI è stata istituita con legge 30 maggio 1988, n. 186, subentrando al CNR nella gestione del Piano spaziale nazionale. Nel 1993, era stato disposto il suo commissariamento e, successivamente, dopo specifici interventi normativi che avevano apportato modifiche al suo ordinamento, il decreto legislativo n. 128 del 4 giugno 2003 ne ha disciplinato l'attuale assetto. Ad essa, secondo la normativa vigente, sono demandati l'elaborazione e l'attuazione del Piano spaziale nazionale, nonché il compito istituzionale di provvedere – sulla base di direttive impartite dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e secondo i criteri deliberati dal CIPE – alla predisposizione di programmi scientifici, tecnologici ed applicativi, al fine di qualificare ed accrescere la competitività dell'industria spaziale nazionale. All'Agenzia spetta il compito di promuovere, sviluppare e diffondere la ricerca scientifica e tecnologica applicata al campo spaziale e aerospaziale; essa ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile ad ordinamento autonomo, ai sensi di quanto previsto dalla disciplina sugli enti di ricerca del MIUR.

Il provvedimento all'esame apporta modifiche sostanziali all'organizzazione e al funzionamento dell'Agenzia. Sottolinea che il tema fondamentale è l'istituzione del comitato interministeriale, disposto dall'articolo 2 che ne definisce le competenze. A tal fine, l'articolo sostituisce l'attuale disciplina di indirizzo e coordinamento in

materia spaziale e aerospaziale, contenuta nell'articolo 21 del decreto legislativo n. 128 del 2003, che assegna un ruolo primario in materia al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (affari esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti interessati, dei quali può avvalersi la commissione per la ricerca istituita presso il CIPE. Il nuovo articolo 21 dispone l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale con la finalità di assicurare l'indirizzo e il coordinamento in materia spaziale e aerospaziale anche con riferimento ai servizi operativi correlati. Al Presidente del Consiglio dei ministri è demandata l'individuazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del Comitato. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali, ed è composto dai Ministri della difesa, dell'interno, dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze, nonché dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e dal presidente dell'A.S.I. Evidenza, quindi, che l'istituendo comitato costituisce una cabina di regia con precisi compiti di indirizzo e di coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, la cui trasversalità è garantita dalla partecipazione dei diversi Ministeri. Viene quindi creato un coordinamento non sporadico, ma strutturale e sistematico delle molteplici tematiche rientranti tra le attività dell'A.S.I. Il comi-

tato dovrà, in primo luogo, definire gli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, con riferimento alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alle sue ricadute sul terreno produttivo, nonché in ordine alla predisposizione del documento strategico di politica spaziale nazionale. Con il documento strategico si definiranno poi la strategia politica e le linee di intervento finanziario per lo sviluppo di tecnologie industriali innovative e di servizi applicativi a favore della crescita economica del Paese. Fra i suoi numerosi compiti rientrano: la definizione delle priorità di ricerca e degli investimenti pubblici del settore, incentivando le cooperazioni finanziarie e le sinergie tra soggetti pubblici e privati, al fine di promuovere, sviluppare e diffondere la ricerca scientifica e tecnologica applicata al settore spaziale e aerospaziale e lo sviluppo di servizi innovativi; la definizione del quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali, perseguendo le indispensabili sinergie fra risorse pubbliche e private destinate alla realizzazione di infrastrutture spaziali e aerospaziali; la promozione di accordi di programma che prevedano il finanziamento, da parte dei diversi Ministeri interessati, di servizi applicativi, sistemi e infrastrutture spaziali.

Al Comitato spettano inoltre compiti di valutazione e resocontazione delle politiche perseguite, effettuando la valutazione globale dei ritorni e dei risultati dei programmi pluriennali per gli aspetti sociali, strategici ed economici e predisponendo, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione alle Camere contenente l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore spaziale e aerospaziale. Infine, al Comitato sono attribuiti compiti di informazione e formazione, consistenti nella promozione del trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca ai servizi di pubblica utilità, con riferimento ai settori dell'ambiente, della gestione del territorio e della previsione e prevenzione delle calamità naturali e dei rischi derivanti dall'attività dell'uomo, nonché ai settori del trasporto e delle

telecomunicazioni e nella promozione di misure volte a sostenere le domande e l'offerta di formazione in discipline spaziali e aerospaziali, tenendo conto annualmente del quadro delle iniziative promosse dalle università italiane. L'articolo 3 apporta diverse modifiche al decreto legislativo n. 28 del 2003. In particolare, viene modificato l'articolo 2, relativo alle finalità dell'Agenzia, specificando che i compiti della stessa sono svolti in conformità con gli indirizzi del Governo, come promossi dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio (comma 1, lett. a), punto 1); il Ministero dell'istruzione esercita nei confronti dell'ASI le funzioni di vigilanza e controllo attribuitegli, fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale (comma 1, lett. b), punto 2). L'articolo 3, modifica altresì l'articolo 3 del citato decreto legislativo relativamente all'attività dell'A.S.I., al fine di specificare che l'Agenzia predisporre, sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale il Documento strategico di politica spaziale nazionale. Inoltre, la norma prevede che l'A.S.I. predisponga, sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale e del Programma nazionale per la ricerca, indicati nel Documento strategico di politica spaziale nazionale, il Documento di visione strategica per lo spazio. Vengono inoltre specificate le modalità di partecipazione dell'ASI ai lavori del Consiglio dell'Agenzia spaziale europea (E.S.A.). Si modifica inoltre l'articolo 7, comma 2 del decreto legislativo n. 128, relativamente alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ASI. Il CdA è nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – sentito il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale – ed è composto dal presidente, designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e da altri quattro 8 componenti, scelti tra personalità di elevata e documentata qualificazione ed esperienza nel campo della ricerca e dell'industria spaziale e aerospa-

ziale, dei quali uno designato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, uno dal Ministro della difesa, uno dal Ministro dello sviluppo economico e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze. La composizione del consiglio di amministrazione è definita altresì favorendo la presenza di entrambi i sessi. Viene modificato, altresì, (articolo 3, comma 1, lettera f)) il numero dei componenti del Comitato tecnico scientifico dell'ASI, che da undici (oltre il presidente dell'Agenzia che lo presiede) vengono ridotti a non più di sette (oltre il Presidente dell'Agenzia che lo presiede). L'articolo inoltre interviene sull'articolo 16, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 128 che consente all'ASI di partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, al fine di specificare che l'autorizzazione a compiere operazioni in tal senso è concessa all'ASI dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, anziché dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca.

L'articolo 4 demanda al consiglio di amministrazione dell'ASI di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'Agenzia.

Rappresenta che, nel complesso, la proposta di legge è finalizzata a conferire maggiore centralità alle politiche spaziali e aerospaziali del nostro Paese, attraverso la creazione e il consolidamento di una *governance* in un settore strategico con importanti ricadute in ambito economico, non solo in termini di occupazione, ma anche di sviluppo di competenze tecnologiche e scientifiche. Infatti, oggi lo spazio non è solo più uno straordinario settore della ricerca: esso è anche un'importante opportunità economica: basti pensare ai campi applicativi delle telecomunicazioni e della navigazione satellitare. Dalle domande fondamentali sulla comprensione dell'universo, sull'origine della vita, fino alla sperimentazione di nuove tecnologie,

lo spazio appare oggi più che mai il luogo da cui partire per ampliare l'orizzonte culturale dell'uomo.

Ai fini della formulazione del parere si riserva di tener conto delle osservazioni che emergeranno in sede di dibattito.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Alessandro Luigi Ubiali, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del Consorzio del Ticino (nomina n. 117) ..... 64

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Giampiero Sammuri, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago toscano (nomina n. 118) ..... 64

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Domenico Pappaterra, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino (nomina n. 119) ..... 64

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. Nuovo testo C. 3792 (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) ..... 65

*ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)* ..... 69

Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Spaziale Italiana. C. 4510, approvata dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 66

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Audizione del dottor Alessandro Luigi Ubiali, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del Consorzio del Ticino (nomina n. 117).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.10.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Audizione del dottor Giampiero Sammuri, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presi-**

**dente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago toscano (nomina n. 118).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 12.25.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Audizione del dottor Domenico Pappaterra, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino (nomina n. 119).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 12.50

**SEDE CONSULTIVA**

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

**La seduta comincia alle 13.**

**Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.**

**Nuovo testo C. 3792.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di legge di legge in titolo, nel nuovo testo risultante dall'esame delle proposte emendative approvate dalla Commissione di merito, anche ai fini del trasferimento alla sede legislativa.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice*, illustra l'articolato del provvedimento in oggetto segnalando che l'articolo 1, comma 1, definisce pratica commerciale contraria ai principi di buona fede, correttezza e lealtà – di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c-bis*), del codice del consumo (decreto legislativo n. 206 del 2005) – l'emissione di fatture a debito nei riguardi dell'utente domestico e delle microimprese per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni nei contratti di fornitura di energia elettrica, di gas e del servizio idrico. Come specificato nel comma 2 del medesimo articolo, in relazione alle tipologie di utenza sopra indicate, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive in due anni; analogo termine di prescrizione si applica anche con riguardo all'obbligo di assolvimento delle accise.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 1, nei contratti di fornitura di energia elettrica,

di gas e del servizio idrico, l'utente ha diritto alla sospensione del pagamento, in caso di emissione di fatture a debito per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni, qualora, a seguito dell'inoltro di un reclamo, l'autorità competente abbia aperto un procedimento per l'accertamento di eventuali violazioni del codice del consumo, finché non sia stata verificata la legittimità del condotta dell'operatore.

Come stabilito dal comma 6 del medesimo articolo (gli originali commi 4 e 5, nonché il successivo comma 7 sono stati soppressi in sede referente dalla X Commissione) è diritto dell'utente, all'esito della verifica di cui al comma 3, ottenere entro tre mesi il rimborso dei pagamenti effettuati a titolo di indebito conguaglio.

L'articolo 1, comma *6-bis*, prevede che le disposizioni recate dai commi 1, 2, 3 e 6 non si applichino quando la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivi da responsabilità dell'utente.

Il comma 8 stabilisce che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con propria deliberazione, entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, definisca misure a tutela dei consumatori, determinando le forme attraverso le quali i distributori garantiscono l'accertamento e l'acquisizione dei dati dei consumi effettivi.

Come stabilito dal comma *8-bis*, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico può definire misure volte ad incentivare l'autolettura, senza oneri a carico dell'utente.

Il comma *8-ter* prevede che, entro il 10 gennaio 2020, il Sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas (SII – istituito dall'articolo *1-bis* del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 agosto 2010, n. 129) consenta ai clienti finali di accedere ai dati riguardanti i propri consumi, senza oneri a loro carico.

Ai sensi del comma *8-quater*, infine, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni stabilisce le modalità tecniche e operative che il servizio postale deve os-

servare per assicurare la certezza della data di spedizione delle fatture agli utenti da parte dei soggetti gestori di servizi di pubblica utilità.

L'articolo 2 stabilisce che le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano alle fatture la cui scadenza è successiva, per il settore elettrico, alla data di entrata in vigore della legge, per il settore del gas al 1° gennaio 2019, e per il settore idrico al 1° gennaio 2020.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel segnalare che il provvedimento, anche considerato il suo condivisibile obiettivo, gode del consenso unanime dei componenti della Commissione di merito, valutato altresì il possibile andamento dei lavori parlamentari in caso di eventuale opposizione della questione di fiducia da parte del Governo sul decreto-legge in materia finanziaria, propone di anticipare la votazione della proposta di parere alla seduta odierna.

La Commissione consente.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice*, nel concordare con la proposta del presidente, considerando positivamente la tutela dell'utente perseguita dal provvedimento e non rilevando profili problematici in relazione agli ambiti di competenza della VIII Commissione, propone di esprimere parere favorevole.

Federica DAGA (M5S), concordando con la valutazione positiva del provvedimento, esprime perplessità sul termine massimo dei due anni fissato dall'articolo 1 per l'emissione di conguagli nei contratti di fornitura di energia elettrica, di gas e del servizio idrico, pena la configurazione di pratica commerciale contraria ai principi di buona fede, correttezza e lealtà del codice del consumo.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice*, in considerazione delle perplessità avanzate dalla collega Daga, propone di integrare la proposta di parere favorevole con un'osservazione volta a chiedere alla Commis-

sione di merito di valutare l'adeguatezza del citato termine dei due anni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con un'osservazione, come riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Spaziale Italiana.**

**C. 4510, approvata dal Senato.**

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, limitandosi ad una sintetica illustrazione del provvedimento, che si compone di 5 articoli, evidenzia che l'articolo 1 prevede l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei ministri dei compiti di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali. Il conferimento di tali funzioni ha la duplice finalità di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali e di favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), la cui riforma è oggetto del progetto di legge.

L'articolo 2 disciplina l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale e ne definisce le competenze, a tal fine sostituendo l'attuale disciplina in materia di indirizzo e coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, contenuta nell'articolo 21 del decreto legislativo n. 128 del 2003, che invece assegna un ruolo primario al Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (affari esteri, difesa, infrastrutture e tra-

sporti, ambiente). Con le nuove norme, al Presidente del Consiglio dei ministri è demandata l'individuazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del comitato. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali, ed è composto dai diversi Ministeri interessati, in numero di dieci, tra cui anche il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e dal presidente dell'ASI. Quanto alle spese di funzionamento del Comitato stesso, esse sono poste a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Al Comitato vengono attribuiti compiti di indirizzo generale del settore, a supporto delle citate funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri, tenendo conto delle linee della politica estera nazionale e della politica dell'Unione europea nel settore spaziale e aerospaziale. Al Comitato spetta, inoltre, di definire il quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli indirizzi individuati, secondo criteri di promozione e sviluppo di servizi satellitari innovativi di interesse pubblico, anche al fine di favorire lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle piccole e medie imprese, nonché l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali negli altri comparti dell'industria e dei servizi nazionali. Segnala, in particolare, che il Comitato è chiamato, tra l'altro, a promuovere i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali e ai servizi di pubblica utilità con particolare riferimento, oltre che ai trasporti e alle telecomunicazioni, ai settori dell'ambiente, della gestione del territorio e della previsione e prevenzione delle calamità naturali e dei rischi derivanti dall'attività

umana. Al Comitato spettano inoltre compiti di valutazione e di resocontazione delle politiche perseguite, anche attraverso la predisposizione di una relazione annuale alle Camere.

L'articolo 3, in conseguenza dell'istituzione del citato Comitato interministeriale, modifica in più punti la disciplina vigente relativa alle funzioni e alle competenze dell'Agenzia Spaziale Italiana. Viene, tra l'altro, specificato che: i compiti dell'Agenzia sono svolti in conformità con gli indirizzi del Governo come promossi dal citato Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio; che le funzioni di vigilanza e controllo sull'ASI sono esercitate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale; che l'Agenzia predispone, sulla base degli indirizzi del Comitato, il documento strategico di politica spaziale nazionale, nonché il documento di visione strategica per lo spazio.

L'articolo 3 modifica inoltre le disposizioni relative alle competenze del presidente dell'ASI al fine di introdurvi la previsione che esso partecipa al Comitato interministeriale ed il richiamo al requisito dell'onorabilità tra le modalità di scelta del presidente stesso. Si modificano, inoltre, la composizione del consiglio di amministrazione dell'ASI, nonché il numero dei componenti del Comitato tecnico scientifico e le relative modalità di nomina.

L'articolo 4 demanda al consiglio di amministrazione dell'ASI di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'agenzia. Infine, l'articolo 5 dispone infine misure transitorie e di coordinamento.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel sottolineare la rilevanza che l'applicazione degli strumenti satellitari e delle tecnologie spaziali e aerospaziali, nonché il trasferimento delle conoscenze della ricerca rivestono per le politiche di controllo e gestione del territorio, per ragioni connesse

al prevedibile andamento dei lavori parlamentari propone che la Commissione proceda a deliberare nella presente seduta sulla eventuale proposta di parere.

La Commissione consente.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, nel concordare con il presidente, evidenziando l'opportunità di attribuire alla Pre-

sidenza del Consiglio la funzione di alta direzione della politica spaziale e di coordinamento dei diversi settori interessati, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

**La seduta termina alle 13.15.**

ALLEGATO

**Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici (Nuovo testo C. 3792).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3792 recante Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'adeguatezza del termine di due anni fissato dall'articolo 1 in riferimento ai conguagli nei contratti di fornitura di energia elettrica, di gas e del servizio idrico.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	70
Sulla pubblicità dei lavori .....	70
5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.	
5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti .....	71
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) .....	71
5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.	
5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia .....	71
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) .....	71
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	72
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Nulla osta</i> ) .....	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	75

#### INTERROGAZIONI

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, avverte che la deputata Veronica ZANETTI,

proclamata deputata il 22 novembre scorso, appartenente al Gruppo Partito Democratico, è entrata a far parte della Commissione.

Formula, anche a nome dei colleghi, i migliori auguri di buon lavoro per lo svolgimento del mandato parlamentare.

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta

che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

**5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marilena FABBRI (PD), replicando all'interrogazione 5-08906 a sua prima firma e, in qualità di cofirmataria, all'interrogazione Lenzi 5-10426, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta puntuale, sottolinea le difficoltà che si sono originate a seguito della riorganizzazione operata da Poste, che si sono parzialmente ridotte in seguito alla collaborazione avviata, dopo ripetuti solleciti da parte di questi ultimi, con le regioni e gli enti locali. Nel rilevare come per i cittadini risulti difficile controllare il rispetto da parte della società Poste degli *standard* di qualità ad essa imposti, non conoscendo tutti i tempi del procedimento di recapito, ritiene opportuno che venga operata una verifica sui risultati di recapito postale all'esito della sperimentazione, quando il sistema andrà a regime.

Quanto al recupero del personale in esubero, non potendo sindacare la scelta della società di re-internalizzare servizi precedentemente svolti in regime di esternalizzazione, evidenzia tuttavia come l'in-

ternalizzazione non abbia comportato una riorganizzazione interna del personale, bensì abbia portato a nuove assunzioni di personale con età anagrafica e/o di servizio più basse di quello che precedentemente svolgeva tali servizi, con conseguenti risparmi per l'azienda fatti sulle spalle dei lavoratori. Evidenzia, inoltre, che il trattamento dei lavoratori in esubero non è stato omogeneo su tutto il territorio nazionale giacché in alcuni casi ha provveduto ad assumere il personale in esubero di precedenti appalti scaduti, come nel milanese e nel napoletano, in altri no, come ad esempio risulterebbe per i lavoratori della Transystem. In tal senso auspica che il tavolo aperto con le organizzazioni sindacali per l'elaborazione del nuovo piano industriale possa costituire la sede in cui appianare tali differenze territoriali.

Si riserva, in conclusione, di presentare nuovi atti di sindacato ispettivo volti a conoscere la situazione dei lavoratori delle società che operavano il recapito per conto di Poste dopo la scadenza del contratto, ritenendo che, anche a seguito del recente accordo che Poste ha concluso con Amazon per la consegna dei pacchi, ci siano spazi per assorbire tali lavoratori, in ragione sia della competenza maturata, sia delle difficoltà di reinserimento e di ricollocazione nel mondo del lavoro che questi incontrerebbero in ragione della loro età anagrafica.

**5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.**

**5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde alle interrogazioni in ti-

tolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Veronica TENTORI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta articolata e puntuale. Fa presente di aver presentato l'interrogazione all'inizio dell'anno, a seguito dei gravi disservizi generatisi per il combinato disposto dell'accumulo dei pacchi da consegnare, circa 9.000 nella sola area di Lecco, e dell'assenza di personale, di cui viene a conoscenza a seguito della risposta del rappresentante del Governo.

Osserva che la carenza di personale costituisce un cronico problema della società Poste nel territorio lecchese e teme che anche quest'anno, approssimandosi il Natale e quindi incrementandosi la quantità di materiale da recapitare, si possa verificare un problema analogo. Fa presente, infatti, che negli uffici postali del proprio territorio il personale è costretto a spostarsi da una sede all'altra, lasciando scoperte di volta in volta alcune sedi e che questo genera una sofferenza strutturale nell'impiego delle risorse.

Sottolinea favorevolmente il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nelle valutazioni relative all'organico aziendale e auspica che la società, anche a fronte dei disagi già generatisi nel passato, adotti misure tali da impedire in futuro il verificarsi di situazioni analoghe.

Colomba MONGIELLO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta precisa e per le osservazioni formulate in conclusione. Nel sottolineare la complessità della riorganizzazione messa in campo da Poste, che ha visto la chiusura di molti uffici postali e la scelta di operare il recapito a giorni alterni, rileva come le giustificazioni addotte da Poste per il disservizio rappresentato nel proprio atto di sindacato ispettivo fanno riferimento a condizioni del tutto normali per l'orografia del territorio foggiano, nel quale la caduta della neve non può essere considerata una condizione meteorologica eccezionale.

Esprime sorpresa, inoltre, per il riferimento contenuto nella risposta alla carenza di toponomastica. Fa presente, peraltro, che i comuni interessati dai disservizi sono per lo più comuni isolati, in via di spopolamento, e che pertanto versano in condizioni di disagio strutturale, nei quali il servizio di recapito costituisce un fattore essenziale di collegamento con la realtà esterna.

Nel concordare con l'esigenza che i sindaci rappresentino le criticità dei propri territori, rileva tuttavia che non passa giorno senza che lei stessa riceva una comunicazione da un sindaco del proprio territorio volta ad evidenziare una criticità nel sistema di recapito della posta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di vigilare, ed eventualmente di intervenire nei limiti delle proprie competenze, affinché i disservizi legati all'entrata in funzione del nuovo sistema di recapito possano cessare.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato.**  
(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione Attività produttive, della proposta di legge recante « Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana » (C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato).

Nomina, quindi, il deputato Giorgio Brandolin come relatore al posto della deputata Vincenza Bruno Bossio, impossibilitata a essere presente alla seduta odierna.

Giorgio BRANDOLIN (PD), *relatore*, in sostituzione della relatrice Vincenza Bruno Bossio, ricorda che la proposta di legge è stata approvata il 24 maggio 2017 in prima lettura dall'Aula del Senato e che, nel corso dell'esame in sede referente nella Commissione Industria, sono stati auditi i rappresentanti delle principali associazioni del settore spaziale e aerospaziale: l'AIPAS (Associazione delle imprese per le attività spaziali), la Federazione delle aziende italiane dell'aerospazio, difesa e sicurezza (AIAD) e l'Associazione per i servizi, le applicazioni e le tecnologie ICT per lo spazio (ASAS); il Direttore ESA Finanza Controllo Tecnologie dell'Informatica, il Presidente dell'Agenzia spaziale italiana e il Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Segnala che il testo si compone di 5 articoli e che, nell'ambito delle disposizioni, vi sono alcuni limitati profili di interesse della Commissione.

Osserva, infatti, che l'ambito di interesse della Commissione sulla materia è riconducibile sostanzialmente agli specifici aspetti riguardanti il ruolo dell'istituendo Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale.

Questo nuovo soggetto istituzionale ha, tra i vari compiti, quello di elaborare le linee strategiche governative del settore spaziale e aerospaziale, anche allo scopo di creare le condizioni per il trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali nel campo dei trasporti e delle telecomunicazioni, funzione peraltro enunciata in termini apparentemente analoghi sia alla lettera *l)* che alla lettera *r)* del medesimo articolo 2, comma 6.

Nel merito, la proposta in esame prevede l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri dei compiti di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali (articolo 1).

L'articolo 2 dispone l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio, a supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri cui partecipano dieci ministri (sono rappresentati praticamente tutti i ministri con portafoglio ad eccezione di Giustizia, Lavoro e Salute) nonché il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e il presidente dell'ASI. L'articolo 2 modifica l'attuale disciplina concernente i poteri di indirizzo e coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, contenuta nell'articolo 21, che viene sostituito, del decreto legislativo n. 128 del 2003 – recante riordino dell'ASI –, che al momento assegna un ruolo primario in materia al MIUR. Al Presidente del Consiglio dei ministri è demandata l'individuazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della

Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del Comitato.

Il Comitato può invitare a partecipare alle singole sedute soggetti la cui presenza sia utile all'espletamento delle sue funzioni: ai componenti e ai soggetti invitati non spettano emolumenti, comunque denominati. Le funzioni del Comitato sono svolte con le modalità definite da un regolamento interno che tenga conto degli indirizzi della politica estera nazionale e della politica dell'Unione europea nel settore. Tra gli altri compiti attribuiti al Comitato, in particolare, segnala: la definizione degli indirizzi con riferimento anche alla ricerca, all'innovazione e alle ricadute produttive, nonché alla predisposizione del Documento strategico di politica spaziale nazionale; indirizzo e supporto all'ASI nella definizione di accordi e nelle relazioni con organismi internazionali nonché coordinamento dei suoi programmi e attività con quelli delle amministrazioni centrali e periferiche; la definizione degli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia tra i soggetti del settore, con particolare riferimento alle PMI, nonché definire le priorità di ricerca e applicative nazionali.

Il Comitato promuove altresì opportune iniziative normative per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico. Gli sono anche attribuiti compiti di valutazione e definizione delle risorse finanziarie per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali definendo il quadro delle risorse finanziarie. L'elaborazione delle linee strategiche è connessa alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle capacità nazionali, al fine di favorire lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle PMI, l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali negli altri comparti dell'industria e dei servizi nazionali, nonché i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali e ai servizi di pubblica utilità con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del trasporto e delle telecomunicazioni.

Il Comitato predisporre, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione al Parlamento contenente l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore.

L'articolo 3 apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2003 in conseguenza di quanto previsto nell'articolo 2. Modifica la disciplina relativa alle finalità dell'ASI, specificando che i suoi compiti sono svolti in conformità con gli indirizzi promossi dal Comitato interministeriale e che la sua partecipazione ai lavori del Consiglio dell'Agenzia spaziale europea (ESA) avviene sulla base degli indirizzi di questo, nonché specificato che l'ASI intrattiene relazioni con organismi aerospaziali di altri Paesi in linea con le indicazioni del predetto Comitato. È specificato che il Ministero dell'istruzione esercita nei confronti dell'ASI le funzioni (di vigilanza e controllo) attribuitegli, fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale.

Il medesimo articolo 3 introduce il richiamo al requisito dell'onorabilità tra le modalità di scelta del presidente dell'ASI; modifica la norma relativa alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ASI e dei componenti del suo Comitato tecnico-scientifico; prevede che gli organi di vertice dell'ASI e del consiglio tecnico-scientifico, non possano ricoprire cariche di governo o cariche politiche elettive a qualunque livello, ovvero incarichi o uffici di rappresentanza nei partiti politici: sono, peraltro, immediatamente sostituiti in caso di incompatibilità sopravvenuta, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal codice penale al Libro II, Titolo II, Capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.).

Infine, si introducono doveri di pubblicità in capo all'ASI che la obbligano a pubblicare in apposita sezione del proprio sito istituzionale: *a)* le informazioni sull'attività complessivamente svolta; *b)* le informazioni sui *curricula* e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collabo-

ratori e dai consulenti; c) i criteri e le modalità per le assegnazioni di lavori e forniture di qualsiasi tipologia.

L'articolo 4 demanda al consiglio di amministrazione dell'ASI di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'ASI.

L'articolo 5 dispone infine, in via transitoria, che i componenti degli organi dell'ASI, in carica alla data di entrata in vigore della provvedimento in esame, vi restano fino al completamento dei mandati loro conferiti; abroga inoltre le disposizioni relative al consiglio di amministrazione dell'ASI di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 213 del 2009 (recante riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165), riformato, come già detto, dall'articolo 3 della proposta di legge.

In conclusione, non rilevando significativi aspetti di diretta competenza, qualora

nel corso della discussione non emergano elementi peculiari, ritiene che la Commissione possa esprimersi con la formula del « nulla osta » all'ulteriore corso del progetto di legge.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, prende atto dell'assenso unanime dei Gruppi a porre in votazione nella seduta odierna la proposta di esprimersi con la formula del « nulla osta ».

La Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

## ALLEGATO 1

**5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

**5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente agli atti in parola trattando gli stessi analoghi argomenti.

Premetto che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto normativo, ed in particolare il passaggio delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza dal Ministero dello sviluppo economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per effetto del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Infatti, spetta all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera c) e lettera e) del citato decreto legislativo n. 261/1999, rispettivamente la « adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del servizio postale universale » e lo « svolgimento, anche attraverso soggetti terzi, dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale ».

Con particolare riferimento alle modalità di consegna, il nuovo modello di recapito a giorni alterni è stato autorizzato dall'AGCOM con Delibera 395/15/CONS e prevede la sua graduale implementazione, articolata in tre fasi successive, in quei Comuni in cui ricorrano particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica.

Rammento che la predetta delibera è intervenuta a seguito delle modifiche introdotte dal Parlamento, nell'ambito della legge di stabilità 2015, al quadro normativo relativo al servizio postale universale, riguardanti anche le modalità di recapito e tese a bilanciare la sostenibilità economica dell'onere del servizio universale con le mutate esigenze degli utenti.

In attuazione della citata delibera, a partire dal mese di febbraio 2018, termine di attuazione di tale modello di consegna, l'AGCOM, in base alle criticità riscontrate e alla coerenza dei risultati raggiunti con il piano industriale aziendale, ha la facoltà di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogarne l'autorizzazione.

Il Ministero è in più occasioni intervenuto, pur avendo perso, come detto in premessa, le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza, affinché ogni intervento di Poste Italiane fosse preceduto da una fase di effettivo confronto con le regioni e gli enti locali. Tale attività del Ministero ha dato luogo ad una effettiva modifica del piano di Poste italiane che si è basata su accordi realizzati nei diversi territori con i rappresentanti degli enti locali e delle regioni così come in più occasioni riconosciuto e apprezzato da questi ultimi.

Il Ministero si è inoltre attivato nella fase di definizione del nuovo contratto di programma, nell'ottica di evitare ove possibile l'attuazione del piano di rimodula-

zione e razionalizzazione degli sportelli, ed ha concluso una fase di negoziazione con Poste Italiane che ha dato luogo ad una rilevante modifica del contratto stesso, nel quale si è scelto, con reciproco scambio di consenso sul testo finale, di ribaltare la prospettiva sinora tenuta assumendo una vera e propria linea di « politica industriale ».

La nuova impostazione si basa sull'assunto che la capillarità della presenza di Poste non debba essere considerata più un peso o un onere bensì un *asset* strategico, un valore: dunque ogni chiusura, per quanto giustificata e dentro le regole del servizio universale, impoverirebbe un *asset* della società. In particolare, all'articolo 5, comma 5, del Contratto di Programma, Poste Italiane – anche tenuto conto del perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica – si è impegnata a ricercare e valutare prioritariamente ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi, anche attraverso accordi con le regioni e gli enti locali; dando seguito all'indicazione del Ministero secondo cui l'ipotesi di intervento in riduzione debba essere confinata come estrema *ratio* dopo aver considerato possibilità alternative.

In particolare, Poste dovrà valutare, prioritariamente alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione, iniziative proposte da enti e istituzioni territoriali in grado di aumentare la redditività della rete degli uffici postali in un ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire, a regime, entro il 30 settembre di ogni anno. La Società è tenuta a trasmettere il suddetto Piano all'Autorità entro l'inizio di ogni anno di riferimento.

Nella logica del potenziamento e di una maggiore efficienza dei servizi, Poste dovrà valutare il rapporto costi-ricavi non sulla base del singolo ufficio postale ma in un ambito territoriale più ampio fino anche, ad esempio, a coprire una scala regionale.

Al fine di seguire direttamente il nuovo processo di interazione tra gli enti locali e Poste Italiane, il Ministero ha inviato, nel corso del 2016, una lettera a tutti i Presidenti delle Regioni italiane, cui è demandato il compito di promuovere le suddette

iniziative, invitando ad attivarsi, con sollecitudine, affinché siano tutelati i diritti dei cittadini soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a prestare la massima attenzione alla concertazione con i rappresentanti degli Enti locali, nell'ambito delle problematiche in discussione.

Per quanto attiene, nello specifico, la Regione Emilia Romagna, la società Poste Italiane ha riferito che l'implementazione del nuovo modello di recapito ha interessato 37 centri di distribuzione delle province di Piacenza, Forlì Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia.

Per quanto riguarda invece le città di Parma e Rimini, la società Poste Italiane ha precisato che le stesse non sono oggetto del modello di recapito a giorni alterni, di cui alla delibera 395/15/CONS.

Nelle città sopracitate, secondo quanto rappresentato dalla società, a seguito della riorganizzazione dei processi di recapito viene effettuato un servizio di distribuzione quotidiana di tutti i prodotti postali con livelli di servizio in un giorno lavorativo, oltre quello di accettazione ed una parallela distribuzione segmentata per i restanti prodotti postali che, nel rispetto degli standard di qualità, devono essere consegnati entro il quarto giorno dalla spedizione.

Circa le criticità rappresentate dalle Interroganti, la società Poste Italiane ha precisato che taluni rallentamenti si sono registrati in alcuni centri di distribuzione del territorio a causa delle assenze del personale nel periodo estivo e ha assicurato che ad oggi la situazione si è normalizzata.

Sentita in merito alle problematiche in esame, l'AGCOM, ha rappresentato che i rapporti finora pervenuti, in esito all'attività di monitoraggio relativa all'attuazione del modello di recapito a giorni alterni, affidata ad un organismo specializzato indipendente, non hanno evidenziato scostamenti di qualità prefissati.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha assicurato, comunque che, proseguirà nell'attività di vigilanza.

Per quanto attiene, il quesito relativo all'internalizzazione di alcune attività di recapito riguardanti la città di Bologna, in precedenza affidate alla agenzia Transystem S.p.A., e più in generale, alla situazione degli ex dipendenti delle Agenzie di Recapito, Poste Italiane ha fornito i seguenti elementi.

La società Poste Italiane ha riferito che con l'Accordo Nazionale sui Servizi Postali sottoscritto il 28 febbraio 2013 e le successive intese regionali, è stato definito uno strumento atto a procedere, in un quadro di condivisione con le Parti Sociali, alla riorganizzazione del settore, apportando al modello introdotto con l'accordo del 27 luglio 2010, i correttivi finalizzati a garantire efficienza, sviluppo e qualità.

L'agenzia Transystem S.p.A., secondo quanto rappresentato dalla società Poste Italiane, ha sottoscritto con quest'ultima, in data 29 aprile 2013, un accordo quadro riguardante la fornitura del servizio di distribuzione e raccolta di corrispondenza registrata e non registrata, posta non indirizzata ed espletamento dei servizi ausiliari, nell'ambito territoriale di Bologna città. La società ha precisato che tale accordo, scaduto il 28 aprile 2015, è stato rinnovato e definitivamente chiuso il 28 aprile 2016, con conseguente internalizzazione delle attività di recapito.

La società Poste Italiane ha indicato in merito che i nove lavoratori licenziati dalla menzionata agenzia Transystem S.p.A. erano tutti applicati allo svolgi-

mento delle attività contemplate nell'accordo quadro e che, al momento, non è prevista alcuna iniziativa al riguardo.

La società Poste Italiane ha precisato che le assunzioni a tempo indeterminato, comprese quelle che hanno interessato alcuni degli ex dipendenti di Agenzie di recapito, hanno lo scopo di fronteggiare delle carenze strutturali di personale e/o acquisire specifiche competenze; laddove, i contratti a tempo determinato rappresentano una soluzione cui l'azienda ricorre, nel rispetto dei vincoli normativi, per fronteggiare picchi stagionali o esigenze temporanee del servizio.

La società Poste Italiane ha evidenziato, infine, che il processo di ricerca e selezione del personale è condotto sulla base di un'apposita procedura aziendale, redatta ai sensi del decreto legislativo 231/2001, che definisce differenti modalità operative a seconda dei profili ricercati.

Ritengo, comunque, che il tema complessivo dell'organizzazione del servizio di recapito e delle connesse questioni occupazionali vada oggi considerato nella prospettiva delle valutazioni che saranno svolte, nell'ambito del nuovo piano industriale, da parte del management recentemente insediato alla guida della società, che risulta orientato ad avviare un'analisi e riflessione focalizzata su vari campi di attività della società, incluso il servizio di recapito e la logistica, con l'obiettivo di rafforzarne l'efficienza e di recuperare competitività.

## ALLEGATO 2

**5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.**

**5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente agli atti in parola trattando gli stessi analogo argomento.

Rilevo, in via preliminare, che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto normativo, ed in particolare il passaggio delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza dal Ministero dello sviluppo economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) per effetto del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Spetta all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera c) e lettera e) del d.lgs. 261/1999, rispettivamente la « adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del servizio postale universale » e lo « svolgimento, anche attraverso soggetti terzi, dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale ».

Con particolare riferimento alle modalità di consegna, il nuovo modello di recapito a giorni alterni (previsto dal d.lgs. n. 261/1999 di derivazione comunitaria) è stato autorizzato dall'AGCOM con Delibera 395/15/CONS e prevede la sua graduale implementazione, articolata in tre fasi successive, in quei Comuni in cui ricorrano particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica.

Rammento che la predetta delibera è intervenuta a seguito delle modifiche introdotte dal Parlamento, nell'ambito della legge di stabilità 2015, al quadro normativo relativo al servizio postale universale, riguardanti anche le modalità di recapito e tese a bilanciare la sostenibilità economica dell'onere del servizio universale con le mutate esigenze degli utenti.

In attuazione della citata delibera, a partire dal mese di febbraio 2018, termine di attuazione di tale modello di consegna, l'AGCOM, in base alle criticità riscontrate e alla coerenza dei risultati raggiunti con il piano industriale aziendale, ha la facoltà di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogarne l'autorizzazione.

Il Ministero è in più occasioni intervenuto, pur avendo perso, come detto in premessa, le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza, affinché ogni intervento di Poste Italiane fosse preceduto da una fase di effettivo confronto con le regioni e gli enti locali. Tale attività del Ministero ha dato luogo ad una effettiva modifica del piano di Poste italiane che si è basata su accordi realizzati nei diversi territori con i rappresentanti degli enti locali e delle regioni così come in più occasioni riconosciuto e apprezzato da questi ultimi.

Il Ministero si è inoltre attivato nella fase di definizione del nuovo contratto di programma, nell'ottica di evitare ove possibile l'attuazione del piano di rimodulazione e razionalizzazione degli sportelli, ed

ha concluso una fase di negoziazione con Poste Italiane che ha dato luogo ad una rilevante modifica del contratto stesso, nel quale si è scelto, con reciproco scambio di consenso sul testo finale, di ribaltare la prospettiva sinora tenuta assumendo una vera e propria linea di « politica industriale ».

La nuova impostazione si basa sull'assunto che la capillarità della presenza di Poste non debba essere considerata più un peso o un onere bensì un asset strategico, un valore: dunque ogni chiusura, per quanto giustificata e dentro le regole del servizio universale, impoverirebbe un asset della società. In particolare, all'articolo 5, comma 5, del Contratto di Programma, Poste Italiane – anche tenuto conto del perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica – si è impegnata a ricercare e valutare prioritariamente ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi, anche attraverso accordi con le regioni e gli enti locali; dando seguito all'indicazione del Ministero secondo cui l'ipotesi di intervento in riduzione debba essere confinata come estrema ratio dopo aver considerato possibilità alternative.

In particolare, Poste dovrà valutare, prioritariamente alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione, iniziative proposte da enti e istituzioni territoriali in grado di aumentare la redditività della rete degli uffici postali in un ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire, a regime, entro il 30 settembre di ogni anno. La Società è tenuta a trasmettere il suddetto Piano all'Autorità entro l'inizio di ogni anno di riferimento.

Nella logica del potenziamento e di una maggiore efficienza dei servizi, Poste dovrà valutare il rapporto costi-ricavi non sulla base del singolo ufficio postale ma in un ambito territoriale più ampio fino anche, ad esempio, a coprire una scala regionale.

Al fine di seguire direttamente il nuovo processo di interazione tra gli enti locali e Poste Italiane, il Ministero ha inviato, nel corso del 2016, una lettera a tutti i Presidenti delle Regioni italiane, cui è demandato il compito di promuovere le suddette iniziative, invitando ad attivarsi, con sol-

lecitudine, affinché siano tutelati i diritti dei cittadini soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a prestare la massima attenzione alla concertazione con i rappresentanti degli Enti locali, nell'ambito delle problematiche in discussione.

Per quanto attiene, nello specifico, alle criticità evidenziate in merito ai disservizi nel recapito della posta registrati nel territorio foggiano e, in particolare, nei comuni di Carlantino, Motta Montecorvino, San Marco la Catola e Volturara Appula, la società Poste Italiane ha comunicato che gli stessi comuni sono serviti dal Centro Primario di Distribuzione (CPD) di Lucera Centro che, con l'avvio del modello di recapito a giorni alterni, ha registrato alcune difficoltà connesse all'iniziale fase di apprendimento della nuova operatività.

Inoltre, nei mesi di ottobre e novembre 2016, la società ha precisato che l'arrivo di volumi straordinari di posta descritta, verificatosi contestualmente a temporanee assenze non programmate del personale, ha determinato un incremento delle giacenze medie. Le menzionate difficoltà si sono acuite, secondo quanto riportato dalla società, nel mese di gennaio 2017, per le particolari condizioni meteorologiche che hanno interessato la zona, senza che, tuttavia, il servizio subisse alcuna interruzione, nonché nello scorso mese di luglio per i motivi legati alle assenze del personale e alle carenze che presenta la toponomastica.

La società Poste Italiane ha assicurato che le misure correttive tempestivamente adottate e tuttora in corso, stanno favorendo il progressivo smaltimento delle giacenze e la normalizzazione della situazione.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, interpellata sulla questione, ha rappresentato che i predetti comuni sono stati inseriti nella seconda fase di attuazione del modello di recapito a giorni alterni terminata nel mese di gennaio 2017. In tale contesto, per avere immediata conoscenza di eventuali disservizi, l'Autorità ha ritenuto opportuno, oltre a

coinvolgere le associazioni rappresentative (ANCI e UNCEM), rivolgersi direttamente ai Sindaci dei Comuni interessati dalle fasi di attuazione del modello di recapito, invitandoli a segnalare qualsiasi disagio si fosse presentato all'utenza, attivando anche per tale scopo uno specifico indirizzo di posta elettronica.

Al riguardo, l'AGCOM ha precisato che tra le segnalazioni finora ricevute, non ne risulta alcuna pervenuta dalle zone in argomento, garantendo al contempo che proseguirà nell'attività di vigilanza a tutela della qualità e continuità del servizio universale, intervenendo prontamente ove si riscontrino disagi o disservizi, nei comuni segnalati dall'interrogante, a danno degli utenti.

Con riguardo ai disservizi lamentati nella provincia di Lecco, secondo quanto indicato dalla società Poste Italiane, la suddetta provincia è stata interessata dal modello di recapito a giorni alterni e nella seconda fase di implementazione, avviata nel mese di aprile 2016, sono stati coinvolti quattro dei sei centri di distribuzione presenti sul territorio.

È stato rappresentato dalla stessa società che, nello scorso mese di dicembre, in tre dei menzionati centri si sono registrate delle difficoltà dovute alla coincidenza dell'incremento del flusso di corrispondenza, proprio del periodo natalizio, e dello sciopero delle prestazioni straordinarie aggiuntive del personale.

La società ha evidenziato che tale situazione è stata tempestivamente affrontata con l'adozione di idonee misure, volte

a favorire lo smaltimento progressive delle giacenze, precisando che anche le criticità registrate solo presso il Centro di Merate (in provincia di Lecco) si stanno risolvendo in quanto le giacenze sono in via di smaltimento.

In ordine alla notizia, riportata nel testo dell'atto di « 4800 addetti in uscita » dei quali il 20 per cento in Lombardia, la società Poste ha indicato che ad oggi ancora non sono state definite con le Organizzazioni sindacali le eccedenze per il 2017, precisando che il personale in servizio assicura la necessaria copertura per l'efficiente espletamento del servizio.

Con riguardo all'attività di monitoraggio relativa all'attuazione del modello di recapito a giorni alterni, affidata ad un organismo specializzato indipendente, l'Autorità ha rappresentato che i rapporti finora pervenuti non hanno evidenziato scostamenti di qualità prefissati. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha assicurato, comunque che, proseguirà nell'attività di vigilanza.

Ritengo che il tema complessivo dell'organizzazione del servizio di recapito vada oggi considerato nella prospettiva delle valutazioni che saranno svolte, nell'ambito del nuovo piano industriale, da parte del management recentemente insediato alla guida della società, che risulta orientato ad avviare un'analisi e riflessione focalizzata su vari campi di attività della società, incluso il servizio di recapito e la logistica, con l'obiettivo di rafforzarne l'efficienza e di recuperare competitività.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	82
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	89

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

**La seduta comincia alle 13.05.**

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili.**

**C. 4741 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, illustra i contenuti del provvedimento in titolo che reca un ampio quadro di misure, incentrate principalmente sulle misure fiscali, ma nel contempo esteso anche ad altre linee di intervento, che si sono poi significativamente ampliate a seguito delle modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'esame presso il Senato. Quanto ai profili finanziari, esso concorre agli obiettivi della manovra contenuta nel disegno di legge di bilancio, recando una parziale disattivazione delle c.d. clausole

di salvaguardia – vale a dire gli aumenti di Iva ed accise previste dal 2018, la cui totale disattivazione per il 2018 ed ulteriore riduzione per il 2019 risulta prevista nel disegno di legge di bilancio 2018 – cui destina risorse per poco meno di 1,2 miliardi per il biennio 2018-2019. A fronte di questo e di altri interventi, il provvedimento reperisce le necessarie risorse finanziarie, con effetti positivi sui saldi che, pur di ridotto ammontare (circa 90 milioni nel 2018 e 95 nel 2019) – incrementano le risorse utilizzate dal disegno di legge di bilancio.

Tra le principali disposizioni recate dal decreto-legge, segnala quelle sulla cosiddetta rottamazione delle cartelle, sull'estensione dello *split payment* e sull'ammissione degli enti del terzo settore al credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari. Un importante gruppo di misure interviene in tema di calamità naturali, sia con disposizioni di favore fiscale sia con stanziamento di risorse e con norme volte a dare priorità agli investimenti per finalità di ricostruzione e di messa in sicurezza. Un altro intervento riguarda il settore delle imprese, con l'aumento della dotazione finanziaria di alcuni fondi dedicati alle piccole e medie imprese, nonché con una misura specifica per quelle di grandi

dimensioni, ma anche con l'estensione alle imprese del settore della alta tecnologia della *golden power* governativa nelle società considerate strategiche. Di rilievo anche le misure nel settore dei trasporti, con la proroga dei termini per le procedure su Alitalia e l'assegnazione di risorse agli investimenti nel settore ferroviario, nonché numerosi altri interventi rivolti a temi specifici, quali l'obbligo di fatturazione su base mensile dei servizi di comunicazione elettronica, il principio dell'equo compenso per i professionisti nei rapporti con clienti diversi dai consumatori, l'introduzione di una specifica disciplina sul riaffidamento di alcune importanti concessioni autostradali scadute, l'estensione delle agevolazioni fiscali per gli studenti fuori sede.

In materia fiscale, segnala in primo luogo la parziale sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per il 2018 e delle accise per il 2019, che viene completata nel disegno di legge bilancio 2018 (articolo 5).

Altri interventi in materia fiscale e di entrate riguardano:

la riammissione alla definizione agevolata (rottamazione delle cartelle), la proroga delle rate scadute nel 2017 e l'estensione del beneficio ai carichi affidati fino al 30 settembre 2017;

la facoltà dei contribuenti di effettuare le comunicazioni IVA con cadenza semestrale e la disapplicazione delle sanzioni per il primo semestre 2017 (articolo 1-*quater*);

la sospensione dei versamenti e adempimenti tributari nei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti colpiti dall'alluvione del 9 settembre 2017;

la proroga al 30 settembre 2018 dei versamenti e gli adempimenti tributari nei comuni colpiti dal sisma del 21 agosto 2017 sull'isola di Ischia, nonché gli stanziamenti per favorire la ricostruzione e la ripresa economica (articolo 2);

per i territori colpiti dal sisma in Centro Italia del 2016 e 2017, la proroga

al 31 maggio 2018 per gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e i premi per l'assicurazione obbligatoria (articolo 2), la proroga al 31 dicembre 2018 del termine di sospensione dei mutui e finanziamenti a favore delle attività economiche e produttive e dei soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta (la proroga è al 31 dicembre 2020 se localizzate in una 'zona rossa') e la ripresa della riscossione dal 1° giugno 2018 (articolo 2-*bis*); al riguardo si segnala che per i suddetti territori si introducono norme relative alla sospensione dei termini di pagamento delle fatture relative ai servizi di energia elettrica, acqua e gas, assicurazioni e telefonia. Tale sospensione è differita al 31 maggio 2018. Si demanda a provvedimenti delle autorità di regolazione la disciplina delle modalità di rateizzazione delle fatture i cui pagamenti sono stati sospesi, introducendo altresì agevolazioni, anche di natura tariffaria, a favore delle utenze situate nei Comuni colpiti dai predetti sismi (articolo 2-*bis*, commi 24 e 25);

l'estensione dello *split payment* a enti pubblici economici, fondazioni partecipate, nonché società controllate e partecipate da amministrazioni pubbliche (articolo 3);

l'anticipo del credito di imposta per gli investimenti pubblicitari sulla stampa, anche *online*, e sulle emittenti locali, esteso anche agli enti non commerciali (articolo 4);

la vendita di tabacchi lavorati e assimilati, estendendo tra l'altro – a fini antielusivi – il divieto di vendita a distanza di sigarette elettroniche e di contenitori di liquido di ricarica (articoli 5-*bis* e 19-*quinquies*);

le agevolazioni fiscali in materia di Onlus, società di mutuo soccorso, alimenti a fini medici speciali e lavoratori rientrati in Italia (articoli da 5-*ter* a 5-*quinquies*, 8-*bis*);

la regolarizzazione di somme detenute all'estero o derivanti da vendita di

immobili detenuti all'estero (articolo 5-septies);

la prosecuzione della concessione delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea (Gratta e Vinci, articolo 20, comma 1);

l'incremento di 130 milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo per la riduzione della pressione fiscale (articolo 20, comma 2).

Con più stretto riguardo alle disposizioni che interessano la competenza della X Commissione, si segnala quanto segue.

L'articolo 9, modificato al Senato, incrementa il Fondo di garanzia per le PMI, anche a seguito di parziale riassegnazione di risorse incassate nel 2016 in virtù di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Con le modifiche apportate al Senato si consente altresì di incrementare la dotazione del Fondo mediante l'intervento di Cassa Depositi e Prestiti Spa. La dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è incrementata di 300 milioni di euro per l'anno 2017 e di 200 milioni di euro per l'anno 2018. Le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (ordinariamente destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000 n. 388), ai sensi del comma 2, per l'anno 2017, se incassate nell'ultimo bimestre 2016, sono riassegnate, per l'importo di 23 milioni di euro, al predetto Fondo di garanzia per le PMI. In via ordinaria, era già previsto che le predette entrate potessero essere riassegnate anche nell'esercizio successivo — con decreto del MEF — ad un apposito fondo iscritto nello stato di previsione del MiSE, per essere destinate alle iniziative a vantaggio dei consumatori, individuate di volta in volta con decreto del MiSE, sentite le competenti Commissioni parlamentari. Durante l'esame al Senato è stato introdotto il comma 2-bis il quale consente di incrementare la dotazione del Fondo di garanzia PMI (di cui all'articolo 23 del

decreto-legge n. 83 del 2012) anche con l'intervento della Cassa depositi e prestiti Spa, oltre che mediante versamento di contributi da parte delle banche, delle Regioni e di altri enti e organismi pubblici, ovvero con l'intervento della SACE Spa.

L'articolo 11 introduce un'ulteriore nuova finalizzazione del Fondo crescita sostenibile che viene destinato anche agli interventi di sostegno a favore di imprese in crisi di grande dimensione. Si tratta delle imprese (di cui all'articolo 1, comma 1, lett. a) del decreto-legge n. 347/2003) in stato di insolvenza, con lavoratori subordinati non inferiori a 500 unità che presentano rilevanti difficoltà finanziarie ai fini della continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali. Per tale specifica nuova finalità, l'articolo incrementa il Fondo di 300 milioni di euro per il 2018 (con conseguente costituzione di nuova apposita Sezione del Fondo). Le imprese in questione devono presentare inoltre rilevanti difficoltà finanziarie ai fini della continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali. La norma, per come letteralmente formulata, sembra trovare dunque applicazione dal punto di vista soggettivo anche alle imprese in crisi che non si trovano ancora sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria e presentano uno solo dei requisiti richiesti dalla normativa nazionale per l'apertura nei loro confronti della procedura in questione (nel senso che la situazione debitoria non è rilevante ai fini dell'accesso alle misure agevolative del Fondo crescita sostenibile). Si dispone inoltre che con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze — da adottare, secondo quanto introdotto al Senato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente provvedimento — sono stabiliti, nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, modalità e criteri per la concessione, erogazione e rimborso dei predetti finanziamenti. L'erogazione può avvenire anche mediante anticipazioni di tesoreria da

estinguere entro l'esercizio finanziario a valere sulla dotazione del Fondo. Nel corso dell'esame al Senato sono stati inseriti nell'articolo 11 due nuovi commi *2-bis* e *2-ter*, che intervengono sulla disciplina della misura di sostegno a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata « Resto al Sud », di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 91/2017. Il comma *2-bis*, in particolare, interviene sugli oneri della convenzione stipulata tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Invitalia-Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, in quanto gestore della misura stessa per conto della Presidenza. La disciplina di questi oneri è contenuta nel secondo periodo del comma 3 del citato articolo 1 del decreto-legge n. 91, il quale attualmente dispone che ad essi si provveda entro il limite massimo dell'1 per cento degli stanziamenti di bilancio alla misura destinati. Il comma *2-bis* in esame elimina il limite dell'1 per cento. Il comma *2-ter* dispone che, in sede di prima applicazione e per gli anni 2017-2018, il requisito del limite di età per i beneficiari (35 anni) richiesto ai fini dell'accesso alla misura dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 91 si intende soddisfatto se posseduto alla data del 21 giugno 2017.

Altri interventi per le imprese riguardano:

l'estensione ai liberi professionisti non organizzati in ordini o collegi della possibilità di partecipazione ai confidi (articolo *9-bis*);

l'estensione della firma digitale alla sottoscrizione di determinati atti di natura fiscale concernenti le imprese (articolo *11-bis*);

la possibilità per il Consiglio delle Camere di commercio di essere rinnovato per due volte invece che per una sola volta (articolo 13, comma *1-bis*);

la fissazione al 1° dicembre 2018 del termine per l'avvio dell'operatività dell'Albo unico dei consulenti finanziari e dell'organismo di vigilanza (articolo 13, comma *1-ter*);

l'introduzione, in materia di trasparenza societaria, della cosiddetta norma anti-scorrerie, che estende gli obblighi di comunicazione per chi acquisisca una partecipazione rilevante in una società quotata (articolo 13);

l'estensione al settore dell'alta tecnologia dell'esercizio dei poteri speciali del Governo in ordine alla *governance* di società strategiche (*golden power*). Si prevede inoltre una sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione degli obblighi di notifica funzionali all'esercizio di tali poteri (articolo 14). L'articolo 14, modificato al Senato, interviene sulla disciplina dell'esercizio dei poteri speciali del Governo in ordine alla *governance* di società considerate strategiche nel comparto della sicurezza e della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, di cui al decreto-legge n. 21 del 2012. In particolare, con riferimento al *golden power*:

viene prevista una generale sanzione amministrativa pecuniaria ove siano violati gli obblighi di notifica, funzionali all'esercizio dei poteri speciali da parte del Governo nel comparto della difesa e della sicurezza nazionale (comma 1, lettera *a*));

si estende l'esercizio dei poteri speciali applicabili nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, al settore dell'alta tecnologia (comma 1, lettera *b*), nn. 1-5). Nel corso dell'esame al Senato è stato chiarito che il Ministro della difesa è tra i soggetti (assieme al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri e ai Ministri competenti per settore) con cui va concertata la proposta per la redazione dei regolamenti volti all'individuazione dei settori ad alta intensità tecnologica;

si individua un criterio specifico cui il Governo deve attenersi nell'esercizio dei poteri speciali, con riferimento a quelle operazioni di acquisto da parte di soggetti extra UE di società che detengono attivi strategici nel settore energetico, dei trasporti e delle comunicazioni, ove l'acquisto di partecipazioni determini l'insediamento stabile dell'acquirente. In tali ipotesi, il Governo deve valutare, oltre alla

minaccia di grave pregiudizio agli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, anche il pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico (comma 1, lettera *b*), n. 6);

si chiarisce che alle sanzioni amministrative pecuniarie previste in materia di poteri speciali si applicano le disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative di cui alla legge n. 689 del 1981, salva la possibilità di pagamento in misura ridotta (comma 1, lettera *c*);

si dispone che le norme introdotte si applicano solo alle procedure avviate in data successiva al 16 ottobre 2017, data di entrata in vigore del provvedimento in esame (comma 2).

Con riguardo alle ulteriori disposizioni di interesse della X Commissione, si segnalano inoltre i seguenti articoli.

L'articolo 19-*quinquies*, introdotto al Senato, prevede che la vendita dei prodotti contenenti nicotina (sigarette elettroniche) sia effettuata in via esclusiva tramite le rivendite autorizzate. Viene inoltre esteso il divieto di vendita a distanza di sigarette elettroniche e di contenitori di liquido di ricarica prima limitato alla vendita « transfrontaliera ». In particolare, al comma 1 si modifica il comma 5 dell'articolo 62-*quater* del decreto legislativo n. 504 del 1995, prevedendo che la vendita dei prodotti in questione sia effettuata in via esclusiva per il tramite delle rivendite, in luogo della disciplina vigente che consente questa modalità di vendita in termini di deroga all'articolo 74 del Regolamento sulla organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio (decreto del Presidente della Repubblica n. 1074/1958) e subordina la relativa previsione all'attesa di una disciplina organica della produzione e del commercio. Per gli esercizi di vicinato ad attività prevalente nella vendita in questione già attivi, si prevede poi che un decreto dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, area Monopoli, entro il 31 marzo 2018, stabilisca

modalità e requisiti per l'autorizzazione e l'approvvigionamento dei prodotti e, nelle more, è consentita la prosecuzione dell'attività (nuovo comma 5-*bis* dell'articolo 62-*quater*). Ai sensi del comma 2, viene esteso il divieto di vendita a distanza di sigarette elettroniche e di contenitori di liquido di ricarica (ai consumatori che acquistano nel territorio dello Stato) prima limitato alla vendita « transfrontaliera ». Viene modificata anche la previsione secondo cui l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, fermi i poteri dell'autorità e della polizia giudiziaria ove il fatto costituisca reato, comunica ai soggetti competenti i siti *web* ai quali inibire l'accesso. Il comma 3, infine, incrementa di 9,5 milioni di euro, a decorrere dal 2018, il Fondo per interventi strutturali di politica economica, provvedendo a coprire la spesa mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi 1 e 2.

L'articolo 19-*decies* concerne gli interventi su unità di cogenerazione che non rientrano nella definizione di rifacimento, ma che comportano un incremento della producibilità termica finalizzato al mantenimento o al raggiungimento di un assetto di sistema di teleriscaldamento efficiente (che usa, in alternativa, almeno: *a*) il 50 per cento di energia derivante da fonti rinnovabili; *b*) il 50 per cento di calore di scarto; *c*) il 75 per cento di calore cogenerato; *d*) il 50 per cento di una combinazione delle precedenti) e che si abbinano ad un'estensione della rete in termini di aumento della capacità di trasporto. Per questi impianti, la disposizione prevede la possibilità di accedere al regime di sostegno di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, secondo i valori di rendimento fissati nel Regolamento delegato (UE) 2015/2402: i relativi allegati distinguono tra combustibili solidi, liquidi e gassosi, oltre ad una categoria residuale. Il Ministro dello sviluppo economico definirà criteri e modalità di accesso al regime di sostegno con specifico decreto, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Appare opportuno, infine, segnalare le disposizioni contenute nel decreto-legge concernenti Alitalia.

L'articolo 12, modificato al Senato, differisce al 30 aprile 2018 il termine per l'espletamento delle procedure di cessione di Alitalia, previste dal decreto-legge n. 50/2017, proroga fino al 30 settembre 2018 la durata del finanziamento già concesso per il 2017, nelle more dell'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria e ne incrementa l'importo di 300 milioni di euro da erogarsi nel 2018.

Il comma 1 dispone innanzitutto l'estensione al 30 aprile 2018 del termine per l'espletamento delle procedure di gara, previste dall'articolo 50, comma 2, del decreto-legge n. 50/2017 con la finalità di consentire il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società Aerea Italiana Spa e alle altre società del medesimo gruppo in amministrazione straordinaria. Tali procedure sono attualmente in corso di svolgimento e per queste la Relazione governativa al decreto evidenzia la necessità di disporre di un tempo maggiore « per l'espletamento di una fase negoziale volta a migliorare le offerte ». Con il comma 2, modificato al Senato, si interviene invece sul finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni di euro, già disposto dal comma 2 dell'articolo 50 del decreto-legge n. 50/2017. La concessione del prestito di 600 milioni da parte dello Stato e finalizzato al salvataggio di Alitalia, potrebbe rientrare nella materia degli aiuti di Stato, dettagliatamente disciplinata dall'ordinamento dell'Unione europea, ma il diritto dell'Unione consente anche agli Stati membri di intervenire a favore di imprese a condizioni di mercato. In tal senso, le dichiarazioni alla stampa del Ministro dello sviluppo economico in proposito del prestito ponte, per il quale non è stata effettuata pertanto la notifica in sede europea. L'intervento proroga, a seguito della modifica apportata al Senato, fino al 30 settembre 2018 la durata del finanziamento di 600 milioni di euro concesso a maggio 2017, consente quindi l'utilizzo del finanziamento oltre il 5 novem-

bre 2017, facendo venire meno il rimborso del finanziamento previsto al 5 novembre 2017. Si incrementa altresì il finanziamento a titolo oneroso già concesso, di 300 milioni di euro, da erogarsi nell'anno 2018. La finalità dell'incremento, in base al dettato normativo è di garantire l'adempimento delle obbligazioni di trasporto. Tale espressione, introdotta al Senato, ha sostituito l'espressione « obbligazioni di volo », che era contenuta nel testo originale del decreto-legge, in quanto consente una identificazione tecnicamente più corretta delle obbligazioni connesse all'esercizio dell'impresa del trasporto aereo. Si tratta delle obbligazioni assunte dalla amministrazione straordinaria fino alla data di cessione del complesso aziendale, senza soluzione di continuità del servizio di trasporto aereo, nonché quella di assicurare la regolare prosecuzione dei servizi di collegamento aereo nel territorio nazionale e per il territorio nazionale, nelle more dell'esecuzione della procedura di cessione dei complessi aziendali, nonché allo scopo di consentire la definizione ed il perseguimento del programma della relativa procedura di amministrazione straordinaria. Si prevede inoltre la possibilità di erogare un ulteriore prestito di 300 milioni anche mediante anticipazioni di tesoreria la cui restituzione deve avvenire entro il termine dell'esercizio (2018). Il comma 2 autorizza, inoltre, il collegio commissariale a pagare i debiti prededucibili contratti nel corso della procedura di amministrazione straordinaria per fare fronte alle indilazionabili esigenze gestionali delle predette società e per il perseguimento delle finalità di cui al programma dell'amministrazione straordinaria, anche in deroga al disposto dell'articolo 111-bis, ultimo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

Il nuovo comma 2-bis dell'articolo 12, introdotto al Senato, dispone che i cessionari che subentrano nelle rotte gravate da oneri di servizio pubblico siano tenuti ad assicurare il servizio, alle medesime condizioni, nelle more della conclusione delle gare. La finalità della disposizione è di assicurare la continuità territoriale, vero-

similmente con riferimento al trasporto aereo, anche se ciò non viene espressamente specificato nel testo, nel caso di vettori aerei che subentrino come cessionari al posto di soggetti che operano su rotte onerate.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Davide CRIPPA (M5S), con riferimento alle disposizioni sull'equo compenso, che riprendono sostanzialmente il contenuto del disegno di legge C. 4631 Governo in corso di esame presso la Commissione Giustizia, chiede per quale motivo non sia stata riproposta l'osservazione formulata nel parere reso dalla Commissione sul citato provvedimento lo scorso 15 novembre che prevedeva una diversa formulazione del testo del comma 2 dell'articolo 19-*quaterdecies*.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, ritiene condivisibili le disposizioni recate dal decreto-legge in esame in materia di equo compenso che, diversamente dal testo del disegno di legge C. 4631, ha esteso la disciplina anche alle professioni non ordinistiche, al fine di evitare diversi livelli di tutele tra lavoratori autonomi che hanno le medesime esigenze e dovrebbero avere gli stessi diritti. Ritiene pertanto che, in questa sede, il parere che la Commissione deve rendere non possa entrare nel merito della formulazione tecnica del testo approvato dal Senato richiamando un precedente provvedimento.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene che la relatrice avrebbe dovuto riproporre il parere espresso dalla Commissione che recava una formulazione più corretta in riferimento all'inclusione delle professioni non ordinistiche nella disciplina dell'equo compenso.

Andrea VALLASCAS (M5S) chiede, a nome dei deputati presenti del proprio gruppo, la verifica del numero legale.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constatata la presenza del numero di deputati previsto dall'articolo 46, comma 4, del regolamento, dispone la verifica del numero legale e comunica che la Commissione è in numero legale.

Andrea VALLASCAS (M5S) dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Lara RICCIATTI (MDP) dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Angelo SENALDI (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo, osservando che, al di là delle criticità emerse sulla formulazione della disposizione che estende alle professioni non ordinistiche la disciplina dell'equo compenso, il testo in esame rappresenta un passo in avanti per tutte le categorie interessate e, in particolare, per i giovani professionisti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, osserva che la disposizione al comma 2 dell'articolo 19-*quaterdecies* del decreto-legge in esame, nell'applicazione della disciplina dell'equo compenso alle professioni non ordinistiche presenta alcune problematichità che, in assenza di modifiche al testo in esame, dovranno essere successivamente corrette. Pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.20.**

ALLEGATO

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato per quanto di competenza il disegno di legge recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 148/2017, recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili »;

sottolineato positivamente che l'articolo 9, modificato al Senato, consente di incrementare la dotazione del Fondo di garanzia per le PMI di 300 milioni di euro per l'anno 2017 e di 200 milioni di euro per l'anno 2018, anche a seguito della parziale riassegnazione di risorse incassate nel 2016 in virtù di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

rilevato che, sempre all'articolo 9, il comma 2-*bis* introdotto dal Senato, consente di incrementare la dotazione del Fondo di garanzia per le PMI anche con l'intervento della Cassa depositi e prestiti Spa, oltre che mediante versamento di contributi da parte delle banche, delle regioni e di altri enti e organismi pubblici, ovvero con l'intervento della Sace Spa;

valutato positivamente che l'articolo 9-*bis*, introdotto al Senato, consente la partecipazione ai confidi anche ai liberi professionisti non organizzati in ordini o collegi, secondo quanto stabilito dalla disciplina delle professioni non organizzate;

preso atto favorevolmente che l'articolo 12, modificato al Senato, differisce al 30 aprile 2018 il termine per l'espletamento delle procedure di cessione di Alitalia, proroga fino al 30 settembre 2018 la

durata del finanziamento già concesso per il 2017, nelle more dell'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria, e ne incrementa l'importo di 300 milioni di euro da erogarsi nel 2018;

osservato che l'articolo 13 introduce, in materia di trasparenza societaria, la cosiddetta norma anti-scorrerie, che estende gli obblighi di comunicazione per chi acquisisca una partecipazione rilevante in una società quotata, imponendo allo stesso di chiarire altresì le finalità ed altre informazioni perseguite con l'acquisizione;

sottolineato che l'articolo 14, modificato al Senato, interviene sulla disciplina dell'esercizio dei poteri speciali del Governo in ordine alla *governance* di società considerate strategiche nel comparto della sicurezza e della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, di cui al decreto-legge n. 21 del 2012;

rilevato che l'articolo 19-*quinquies*, introdotto al Senato, prevede che la vendita dei prodotti contenenti nicotina (sigarette elettroniche) sia effettuata in via esclusiva tramite le rivendite autorizzate, estendendo il divieto di vendita a distanza di sigarette elettroniche e di contenitori di liquido di ricarica prima limitato alla vendita « transfrontaliera »;

evidenziato che l'articolo 19-*decies*, prevede un regime di sostegno per gli interventi su unità di cogenerazione che non rientrano nella definizione di rifacimento, ma che comportano un incremento della producibilità termica finalizzato al mantenimento o al raggiungimento di un assetto di sistema di teleriscaldamento

efficiente e che si abbinano ad un'estensione della rete in termini di aumento della capacità di trasporto;

osservato che l'articolo 19-*quaterdecies* introduce disposizioni riguardanti le modalità di determinazione dell'equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati e, più in generale dei liberi professionisti nei rapporti con clienti diversi

dai consumatori, e rilevato con favore che la disciplina in materia di equo compenso è applicabile, in quanto compatibile, anche a tutti i rapporti di lavoro autonomo che interessano professionisti, anche non iscritti a ordini o collegi,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-01338 Tinagli: Interventi in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00274) ...	91
ALLEGATO (Nuovo testo della risoluzione approvato dalla Commissione) .....	93

#### RISOLUZIONI

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### 7-01338 Tinagli: Interventi in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00274).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 20 settembre 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo di esprimere il suo parere sulla risoluzione.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere favorevole sulla risoluzione, a condizione che il primo impegno sia riformulato, nel senso di espungere il riferimento all'eventuale introduzione di un sistema di incentivi e di sanzioni per le regioni che non provvedono celermente a stipulare e a dare piena implementazione agli accordi

con lo Stato sui progetti prioritari per la lotta alla disoccupazione e sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive.

Irene TINAGLI (PD), accetta la proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo, evidenziando, tuttavia, che la previsione di un sistema di incentivi e di sanzioni, contenuta nel testo della risoluzione, era finalizzata a stimolare le regioni che sono più lontane dagli *standard* nazionali. Si dichiara, tuttavia, consapevole che tale questione potrà essere affrontata in altra sede, nella cornice più ampia dei rapporti tra lo Stato e le regioni. In ogni caso, l'approvazione della risoluzione ha la funzione di contribuire a stimolare la discussione sulla necessità di consentire la piena operatività dell'ANPAL e di focalizzare l'attenzione sui lavoratori attualmente impegnati in progetti di politiche attive, ricordando che si tratta di un tema affrontato anche in sede di esame del disegno di legge di bilancio, attualmente in corso al Senato.

Emanuele PRATAVIERA (MISTOFARE !-PRIL), ricordando le riserve da lui espresse in sede di dibattito sulla proposta

di attribuzione allo Stato della competenza in materie di politiche attive, contenuta nel progetto di revisione costituzionale bocciato dal *referendum* del 4 dicembre 2016, evidenzia, tuttavia, di aver già sottolineato in sede di esame delle disposizioni attuative della delega di cui alla legge n. 183 del 2014 che l'assetto delle politiche attive ivi prefigurato non avrebbe potuto essere efficacemente attuato nel quadro delle competenze previsto dal vigente dettato della Carta costituzionale. Ritiene, pertanto, che sia opportuno prevedere un sistema di incentivi che spingano le regioni ad attivarsi e, pertanto, a suo avviso, la modifica proposta dal sottosegretario è suscettibile di svuotare l'incisività della risoluzione in discussione.

Il sottosegretario Luigi BOBBA interviene per precisare che, spesso, sono proprio le regioni più efficienti a considerare la previsione a livello centrale di un sistema di incentivi e disincentivi una interferenza indebita nella propria autonomia. A suo avviso, sono quindi preferibili misure promozionali, le cui modalità di applicazione sono lasciate all'iniziativa delle singole regioni, nell'ambito dei finanziamenti disponibili. A tale proposito,

tiene a ricordare che nel disegno di legge di bilancio per il 2018, in corso di esame al Senato, è stato previsto, all'articolo 68, lo stanziamento di risorse destinate alle politiche attive del lavoro a livello territoriale, prevedendo anche un incremento delle risorse destinate all'ANPAL.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che la Commissione passerà alla votazione della risoluzione, come da ultimo riformulata su richiesta del rappresentante del Governo.

Chiara GRIBAUDO (PD) preannuncia il suo voto favorevole sulla risoluzione, come da ultimo riformulata.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la risoluzione Tinagli n. 7-01338, come da ultimo riformulata.

La Commissione approva il nuovo testo della risoluzione 7-01338 Tinagli, che assume il numero 8-00274 (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.25.**

ALLEGATO

**7-01338 Tinagli: Interventi in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro.****NUOVO TESTO DELLA RISOLUZIONE  
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,  
premessò che:

nel corso degli anni il mercato del lavoro, sia a livello nazionale che internazionale, è divenuto sempre più complesso, dinamico e volatile, con un accorciamento dei tempi di permanenza dei lavoratori presso la stessa organizzazione o azienda ed un'evoluzione continua delle tecnologie e delle competenze richieste ai lavoratori, elementi che hanno fatto crescere la necessità di supportare il lavoratore nel percorso di ingresso nel mondo del lavoro, e anche di riqualificazione e ricerca di nuovo lavoro nei casi di perdita del precedente impiego;

numeròsi Paesi europei hanno affrontato questi cambiamenti modificando le loro politiche pubbliche per il lavoro, rafforzando le politiche attive, i servizi per l'impiego e la formazione professionale, e cercando di collegare sempre più le tradizionali politiche passive, ovvero l'erogazione dei sussidi, a processi di attivazione che includessero percorsi di riqualificazione professionale e ricerca di lavoro;

particolarmente rilevante, da questo punto di vista, è la profonda riforma del mercato del lavoro realizzata in Germania tra il 2003 ed il 2005, che ha ridotto i tempi e la quantità degli interventi di mero sussidio alla disoccupazione, rafforzando invece gli interventi ed i servizi per la riqualificazione professionale e la ricerca attiva di lavoro, unificando la gestione delle politiche attive e passive del

lavoro, creando una agenzia federale che garantisse il necessario coordinamento tra i vari *lander*;

come emerso anche da un'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione lavoro durante questa legislatura, l'Italia ha accumulato gravi ritardi nello sviluppo di moderni ed efficienti servizi per l'impiego;

la scelta operata dal nostro Paese attraverso il decreto legislativo n. 469 del 1997, successivamente confermata dal decreto legislativo n. 276 del 2003 e rafforzata dalla riforma del Titolo V del 2001, ha affidato i servizi per l'impiego a sistemi a base regionale, in un disegno nel quale l'azione dello Stato e l'azione delle regioni avrebbero dovuto essere coordinate e integrate. Nei fatti, tuttavia, l'auspicato coordinamento sul piano nazionale non si è realizzato e l'analisi condotta testimonia la presenza di realtà profondamente differenziate non solo tra le diverse regioni, ma anche all'interno delle singole regioni, registrandosi risultati non uniformi nell'ambito delle diverse province;

durante le audizioni in XI Commissione tenutesi in occasione dell'indagine conoscitiva sul sistema dei servizi per l'impiego sia l'ISFOL che Italia Lavoro evidenziarono tali problematiche, ricordando sia le difficoltà e la frammentazione regionale del sistema di accreditamento degli operatori privati – un elemento che ha contribuito a limitare le capacità del sistema di rispondere alla sfida della di-

soccupazione e di promuovere il miglioramento dell'occupazione – sia l'inadeguatezza dei centri per l'impiego pubblico a svolgere funzioni ed attività che non erano preparate ad affrontare, essendo stati per anni deputati alla mera gestione di pratiche amministrative riguardanti la certificazione dello stato di disoccupazione e non alla gestione di vere e proprie politiche attive;

probabilmente, anche a cause di queste inadeguatezze la capacità di intermediazione del sistema italiano di centri per l'impiego è tra le più basse d'Europa;

a queste problematiche è da aggiungere una cronica scarsità di investimenti del nostro Paese sulle politiche attive, che hanno subito un ulteriore contrazione negli anni della crisi, sia in termini di risorse economiche che di operatori;

secondo i dati forniti da ISFOL e Italia Lavoro in audizione, la spesa sostenuta nel 2012 per i servizi per l'impiego ammonta, infatti, a circa 500 milioni di euro, rispetto ai 5 miliardi della Francia, agli 8 miliardi della Germania, ai 5 miliardi del Regno Unito e ai 1,5 miliardi spesi dalla Spagna. La spesa sostenuta per i servizi per l'impiego, che – in controtendenza rispetto ai dati riscontrati in Francia, Germania e Spagna – si è contratta nel periodo tra il 2004 e il 2010, è inoltre contenuta anche nel rapporto con il prodotto interno lordo: in Italia, nel 2011, la spesa per i servizi per l'impiego ha assorbito lo 0,03 per cento del prodotto interno lordo, contro lo 0,34 della Germania, lo 0,25 della Francia, lo 0,34 del Regno Unito e lo 0,10 della Spagna. Anche rapportando la spesa ai lavoratori i dati restituiscono un quadro analogo: la spesa media per lavoratore è inferiore ai principali Paesi europei, riscontrandosi una spesa di poco più di 8.600 euro per lavoratore intermediato a fronte di una cifra di oltre 50.000 euro in Olanda, 21.593 euro in Francia, 18.000 euro in Regno Unito, 15.834 euro in Germania, e 10.872 euro in Spagna;

per quanto riguarda gli operatori, Eurostat ha rilevato come tra il 2008 e il 2011 si sono rilevate ampie variazioni, con Stati, come Francia, Germania e Regno Unito, che hanno significativamente incrementato il numero degli operatori, mentre altri Paesi, come Finlandia, Italia e Irlanda, si distinguono per una riduzione dell'impegno in termini di personale;

eppure, nonostante questi dati, il carico di lavoro degli operatori dei centri per l'impiego dal punto di vista dell'utenza (disoccupati a qualsiasi titolo e di qualsiasi età) è molto inferiore ai carichi di lavoro registrati in altri Paesi europei. Secondo i dati forniti da Italia Lavoro durante l'audizione in XI Commissione, in Italia, tra le regioni che hanno una dotazione organica elevata, si registra la Calabria, con 34,5 operatori per centro per l'impiego, il Molise con 31,1, e le Marche con 30,2;

con riferimento, invece, al dato del rapporto tra personale impiegato e soggetti presi in carico, esso appare elevato in Lombardia (516 soggetti), Puglia (451), Liguria (421), provincia autonomia di Bolzano (416), mentre è particolarmente esiguo in Sicilia (103), Molise (138) e Calabria (151);

si è quindi di fronte ad un sistema complesso, con numerose criticità e squilibri territoriali sia nell'allocazione delle risorse che nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

la riforma del mercato del lavoro varata nel 2015 con il decreto legislativo n. 150 del 2015 (il cosiddetto « *Jobs Act* ») ha voluto affrontare queste criticità attraverso una profonda riforma del sistema delle politiche passive e attive del lavoro, creando una rete nazionale dei servizi per le politiche attive del lavoro (formata dalle strutture regionali per le politiche attive del lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo

grado) e affidandone il coordinamento ad una Agenzia nazionale per le politiche del lavoro (ANPAL) che sarebbe nata senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica, ma con il trasferimento di risorse già esistenti presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'ISFOL;

il processo di riforma e la creazione dell'Agenzia sono stati tuttavia particolarmente lenti e difficoltosi, (il decreto attuativo è arrivato a giugno 2016, con decreto del Presidente della Repubblica n. 108 del 2016) a causa non soltanto delle difficoltà legate al processo di trasferimento e riorganizzazione delle risorse all'interno di un ente con ruoli e funzioni nuove, ma, soprattutto, del mutevole e incerto quadro normativo ed istituzionale nel quale tale percorso si è inserito;

infatti, allo stesso momento in cui l'Agenzia nazionale veniva ideata nella sua forma, ruoli e funzioni, si stavano portando avanti altre importantissime riforme che ne avrebbero fortemente influenzato la vita ed il funzionamento, a partire dalla cosiddetta « legge Delrio », che ha avviato un processo di revisione del ruolo delle amministrazioni provinciali, che porta al superamento dell'attuale incardinamento presso tali enti dei centri pubblici per l'impiego;

ma ciò che maggiormente ha segnato l'iter e la nascita dell'ANPAL è stato indubbiamente il processo di revisione costituzionale, ed in modo particolare la modifica del Titolo V della riforma costituzionale, che prevedeva nella nuova formulazione, un maggior accentramento delle politiche attive e passive in capo allo Stato. Una tale riforma avrebbe, consentito di attribuire alla neonata (nascitura/nascente) agenzia per le politiche attive non solo un ruolo determinante nel coordinamento e nello svolgimento di molte funzioni, ma anche di riorganizzare interamente la struttura e la distribuzione delle risorse impiegate nelle politiche attive del Paese attribuendo alla neonata Agenzia le risorse necessarie per assolvere al fondamentale mandato assegnatole;

con la « bocciatura » della riforma costituzionale emersa dal referendum del 4 dicembre 2016 la nuova Agenzia per le politiche attive si è trovata a dover operare in un contesto profondamente diverso da quello immaginato originariamente;

eppure, anche nel mutato (o meglio, nell'immutato) contesto costituzionale, l'Agenzia è e resta un soggetto fondamentale per la definizione di *standard*, per attività di raccordo e coordinamento ma anche per la gestione e casi di crisi aziendale ed occupazionali che travalicano i confini regionali, così come per i percorsi di riqualificazione necessari per far fronte ai cambiamenti tecnologici, per la programmazione e l'utilizzo in modo coordinato dei fondi europei, e altre funzioni fondamentali che non potrebbero essere gestite in modo altrettanto efficace ed efficiente attraverso venti canali regionali diversi;

nessun soggetto meglio di un'Agenzia nazionale può affrontare crisi occupazionali che derivano da processi di ristrutturazione aziendale profondi e di respiro nazionale o internazionale che periodicamente colpiscono il nostro Paese come, ad esempio, quelle del settore bancario, del settore dell'acciaio, dei *call center*, di Alitalia e molti altri ancora;

è impossibile affrontare seriamente ed efficacemente queste criticità occupazionali solo attraverso il frammentato sistema di servizi per l'impiego regionale;

d'altronde, se numerosi Paesi europei con sistemi di autonomie forti o addirittura con assetti istituzionali federali come la Germania, hanno creato agenzie federali per l'occupazione e le politiche attive, riuscendo a farle crescere e funzionare bene, significa che, a prescindere dall'assetto istituzionale di un Paese, quello dell'occupazione e delle politiche attive è un tema prioritario, di rilevanza nazionale, che ha bisogno di una grande attenzione, di investimenti e forte coordinamento da parte del governo centrale;

la Camera dei deputati, con la mozione a prima firma dell'on. Dell'A-

ringa e delle mozioni collegate, approvata il 12 aprile 2017, ha già riconosciuto la rilevanza del sistema nazionale dei servizi per le politiche attive, impegnando il Governo «ad adottare tutte le misure che accelerino il pieno funzionamento operativo dell'ANPAL» e «ad assumere, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, iniziative per garantire un incremento delle risorse per il fondo per le politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di aumentare e rendere l'offerta di tali politiche coerente alla platea potenziale dei beneficiari»;

a cinque mesi di distanza, tuttavia, le problematiche legate alla piena funzionalità dell'ANPAL ed al coordinamento dei soggetti facenti parte della rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro non appaiono risolte, al contrario, in taluni casi appaiono acuite dalla carenza di risorse finanziarie che sta rallentando, per esempio, il piano di stabilizzazione delle professionalità attualmente presenti in ANPAL, ANPAL Servizi e altri soggetti operanti nel sistema della rete nazionale;

il percorso delle riforme è sempre lungo e faticoso, ha bisogno di monitoraggio, attenzione alla fase di implementazione, periodiche ricognizioni dello stato di attuazione e delle eventuale necessità di correttivi o nuovi interventi per garantire

un corretto svolgimento di tutto l'iter fino a completa realizzazione delle riforme stesse,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per accelerare la stipula e la piena implementazione degli accordi Stato-regioni sui progetti prioritari per la lotta alla disoccupazione e sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive, al fine di garantire un miglior coordinamento tra le regioni e ridurre l'attuale frammentazione e sperequazione territoriale nella gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive;

ad effettuare una ricognizione delle risorse economiche, umane ed informative (banche dati ed altri strumenti analoghi) necessarie all'ANPAL per assolvere adeguatamente il proprio ruolo e le proprie funzioni, adottando, ove necessario nuove iniziative normative e/o finanziarie per garantire il suo corretto funzionamento ed assicurare la valorizzazione delle professionalità attualmente in servizio, con contratti di lavoro temporaneo, presso la stessa ANPAL e ANPAL Servizi.

(8-00274) «Tinagli, Arlotti, Baruffi, Bocuzzi, Damiano, Giacobbe, Gnecchi, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Rostellato, Rotta, Albanella, Casellato».

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

---

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti della materia nell'ambito della discussione della risoluzione 7-01360 Lenzi in materia di tumori dovuti a varianti patogenetiche .....	97
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Audizione di esperti della materia nell'ambito della  
discussione della risoluzione 7-01360 Lenzi in ma-  
teria di tumori dovuti a varianti patogenetiche.**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 13.50 alle 14.35.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole con condizione</i> ) .....	98
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	101

##### RISOLUZIONI:

7-01016 Venittelli: Misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura.	
7-01046 Benedetti: Misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	100

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Giuseppe Castiglione.*

##### La seduta comincia alle 13.30.

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili.**

**C. 4741 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 novembre 2017.

Massimo FIORIO (PD), *presidente* e relatore, comunica che il gruppo M5S e il

gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 22 novembre scorso, in qualità di relatore, ha illustrato i contenuti del provvedimento, sul quale ha poi avuto luogo la discussione generale. Ricorda altresì che la Commissione Bilancio intende votare il mandato al relatore nella seduta odierna, attualmente convocata.

Ricorda infine che, nella giornata di ieri, è stata inviata a tutti i commissari una proposta di parere con una condizione, che formalizza (*vedi allegato*).

Giuseppe ROMANINI (PD) rileva che il decreto-legge fiscale reca un ampio e complesso quadro di misure che individuano una soluzione a molte questioni oggetto di recente discussione anche da parte della Commissione Agricoltura, tra le quali cita,

ad esempio, quella dell'uso della *cannabis* ad uso terapeutico.

Analizzate nel dettaglio le diverse disposizioni di diretto interesse del settore agricolo, esprime una valutazione positiva, in particolare, sulle misure a sostegno degli agricoltori residenti nei comuni colpiti dal terremoto negli anni 2016 e 2017, nonché delle attività agricole e zootecniche insistenti sui territori penalizzati da tali eventi climatici di natura eccezionale.

Manifesta, inoltre, particolare apprezzamento per la disposizione che prevede la parziale sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2018, nonché per le disposizioni che dispongono l'assunzione a tempo indeterminato, da parte dell'Arma dei Carabinieri, del personale operaio assunto a tempo determinato (OTD) del soppresso Corpo forestale dello Stato, e di nuovo personale operaio.

Nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, esprime piena condivisione dei contenuti della condizione formulata nel parere con la quale si chiede alla Commissione di merito di provvedere a modificare le disposizioni di cui all'articolo 19-*terdecies*, innalzando da 5.000 a 25.000 euro la soglia ivi prevista di esenzione dalla presentazione della documentazione e informazione antimafia per tutti i concessionari di terreni agricoli e zootecnici demaniali che usufruiscono di fondi europei, nonché ad introdurre nel medesimo articolo, per le domande relative a contributi europei che superano i 25.000 euro, una scansione temporale della vigenza dell'obbligo di trasmissione dei certificati in oggetto, in modo da permettere agli uffici competenti di dotarsi delle sufficienti risorse umane, economiche e strumentali necessarie per fronteggiare l'accresciuta mole di lavoro.

Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere favorevole con condizione predisposta dal relatore.

Filippo GALLINELLA (M5S) manifesta apprezzamento per la condizione formulata nella proposta di parere predisposta dal relatore. Sottolinea infatti che tale condizione muove dalla necessità – da lui

già espressa nella precedente seduta e condivisa da tutti i gruppi – di non aggravare con ulteriori oneri burocratici le complesse procedure di erogazione dei fondi europei da parte di AGEA e delle regioni.

Esprime tuttavia rammarico per il mancato recepimento nella proposta di parere dei rilievi critici, da lui espressi nella seduta del 22 novembre scorso, in relazione alle disposizioni del decreto-legge che recano misure di sostegno a beneficio soltanto delle aziende agropastorali della Sardegna, e non anche di quelle delle altre regioni colpite da avversità climatiche, nonché alle disposizioni sul così detto spesometro.

Preannuncia quindi l'astensione del gruppo MoVimento 5 Stelle sulla proposta di parere favorevole con condizione formulata dal relatore.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime una valutazione favorevole sulla parte premessiva del parere e si rimette alla Commissione sulla condizione.

Massimo FIORIO (PD), *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole con condizione da lui predisposta.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione del relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.35.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 29 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**7-01016 Venittelli: Misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura.**

**7-01046 Benedetti: Misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto rinviata, da ultimo, nella seduta del 14 novembre 2017.

Massimo FIORIO (PD), *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 14 novembre scorso le presentatrici avevano confermato di voler proseguire la discussione sui testi originari delle risoluzioni.

Chiede alle presentatrici se siano in grado di presentare una proposta di risoluzione unitaria.

Silvia BENEDETTI (M5S) dichiara di ritenere più opportuno che, al termine della discussione congiunta degli atti d'indirizzo in titolo, la Commissione si esprima distintamente sulle due risoluzioni.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), considerata l'assenza della prima firmataria della risoluzione n. 7-01016, onorevole Venittelli, chiede che la discussione congiunta degli atti d'indirizzo sia rinviata.

Massimo FIORIO (PD), *presidente*, non essendovi obiezioni, accoglie la richiesta avanzata dall'onorevole Oliverio e rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.45.

ALLEGATO

**DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili (C. 4741 Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA  
DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura, esaminato il testo del decreto-legge n. 148 del 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili;

rilevato che il provvedimento reca un ampio quadro di misure, incentrate principalmente sulle disposizioni fiscali e su altre linee di intervento;

preso atto che il decreto-legge – come modificato nel corso dell’esame presso il Senato – reca diverse disposizioni di diretto interesse della Commissione Agricoltura;

ricordate, in primo luogo, le misure di cui al comma 4 dell’articolo 1-ter, che confermano, come già previsto dalla normativa vigente, l’esonero dei produttori agricoli, siti in zone montane e con un volume d’affari al di sotto dei 7.000 euro, dall’obbligo di comunicazione per i soggetti passivi IVA della trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute per il primo semestre 2017;

richiamato inoltre il complesso delle misure di sostegno, di cui agli articoli 2, 2-bis e 2-ter, destinate ai soggetti residenti nei comuni colpiti da calamità naturali negli anni 2016 e 2017, nonché alle attività agricole e zootecniche insistenti sui territori penalizzati da tali eventi climatici di natura eccezionale;

viste altresì le norme recate dai commi 4 e 4-bis dell’articolo 7 in materia di personale delle Forze di polizia, che – al fine di tutela ambientale e forestale,

nonché di presidio del territorio – prevedono l’assunzione a tempo indeterminato, da parte dell’Arma dei Carabinieri, rispettivamente, del personale operaio assunto a tempo determinato (OTD) del soppresso Corpo forestale dello Stato, e di nuovo personale operaio;

rammentato, con specifico riferimento al personale operaio OTI, che la XIII Commissione, nei rilievi approvati lo scorso 8 novembre dalla Commissione medesima in esito all’esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 177 del 2016, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato (Atto n. 451) aveva auspicato l’assunzione da parte del Corpo dell’Arma dei Carabinieri, mediante procedure di natura concorsuale o comunque consentite dalla legge, del personale operaio con contratto a tempo indeterminato del soppresso Corpo forestale dello Stato, allo scopo di mantenere inalterato il numero di OTI provenienti da tale Corpo ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 124;

richiamati inoltre i contenuti degli articoli 13, comma 1-bis, sulla disciplina del rinnovo dei componenti dell’organo consiliare delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; dell’articolo 17-*quater* sulla concessione di contributi ai comuni compresi nelle zone a rischio sismico anche con finalità di messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico; dell’articolo 18-*quater*, in materia di produzione e trasformazione di

cannabis per uso medico, con riferimento anche alla coltivazione secondo le *Good agricultural and collecting practices* (GACP);

evidenziate infine le disposizioni recate dall'articolo 19-*terdecies*, introdotto nel corso dell'esame presso il Senato, che, con riferimento alle nuove misure introdotte nel Codice antimafia dalla legge 17 ottobre 2017, n. 161 – in ordine all'acquisizione della documentazione antimafia e dell'informazione antimafia per tutti i concessionari di terreni agricoli e zootecnici demaniali che usufruiscono di fondi europei – ne limitano l'operatività a coloro che ricevono fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro;

condivise le finalità poste alla base della richiamata modifica del Codice Antimafia, volte a garantire la piena legalità dei soggetti destinatari delle risorse di origine europea;

rilevato tuttavia che la previsione dell'obbligo della certificazione antimafia per i beneficiari dei fondi europei di importo superiore a 5 mila euro rischia di produrre una vera e propria paralisi degli uffici pubblici che tali pratiche saranno chiamati ad evadere e, conseguentemente, di bloccare o di rallentare significativamente le procedure di erogazione dei fondi a favore dei soggetti destinatari;

ritenuto pertanto che l'inserimento, nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato, della soglia di 5.000 euro – sebbene esoneri dai richiamati adempimenti un significativo numero di micro imprese – non appare sufficiente ad evitare la situazione di difficoltà testé evocata,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

provveda la Commissione di merito a modificare le disposizioni di cui all'articolo 19-*terdecies*, innalzando da 5.000 a 25.000 euro la soglia ivi prevista di esenzione dalla presentazione della documentazione e informazione antimafia per tutti i concessionari di terreni agricoli e zootecnici demaniali che usufruiscono di fondi europei, nonché ad introdurre nel medesimo articolo, per le domande relative a contributi europei che superano i 25.000 euro, una scansione temporale della vigenza dell'obbligo di trasmissione dei certificati in oggetto, in modo da permettere agli uffici competenti di dotarsi delle sufficienti risorse umane, economiche e strumentali necessarie per fronteggiare l'accresciuta mole di lavoro.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	103
Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022 (Atto n. 477) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	103
Comunicazioni del Presidente .....	104
ALLEGATO ( <i>Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 659/3198)</i> ) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104

Martedì 28 novembre 2017. — *Presidenza del presidente Roberto FICO.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022. (Atto n. 477).**

(*Esame e rinvio*).

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la

RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10), della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Propone che, analogamente a quanto avviene per le audizioni, anche per questa seduta sia pubblicato il resoconto stenografico.

(*La Commissione concorda*).

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia i numerosi auditi e i componenti della Commissione che hanno concorso all'approfondita istruttoria sul provvedimento in esame.

Dà quindi la parola al relatore Lupi e successivamente alla relatrice Nesci.

Il deputato Maurizio LUPI (AP-CPE-NCD), *relatore*, e la deputata Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, esprimono le rispettive considerazioni sullo schema di Contratto di servizio.

Prendono la parola, per formulare osservazioni, il senatore Alberto AIROLA

(M5S), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), i senatori Jonny CROSIO (LN-Aut), Salvatore MARGIOTTA (PD) e Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e il deputato Giorgio LAINATI (AP-CPE-NCD),

Roberto FICO, *presidente*, nel rinviare ad altra riunione il seguito della discussione, dichiara conclusa la seduta.

#### Comunicazioni del Presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, il quesito n. 659/3198, per il quale è pervenuta ri-

sposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15 alle 15.05.

ALLEGATO

**QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (n. 659/3198)**

BRUNETTA. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – premesso che:

il programma « Che tempo che fa » in onda su Rai Uno la domenica in prima serata ed il lunedì in seconda serata con il *format* « Che fuori tempo che fa » sta registrando, in termini di ascolto, risultati piuttosto deludenti;

tra la puntata di debutto di domenica 24 settembre e l'ultima andata in onda domenica 5 novembre il *talk show* condotto dal celebre Fabio Fazio ha registrato una flessione di ben 6 punti percentuali di *share*;

prendendo in esame le prime quattro puntate del programma « Che tempo che fa », andate in onda prima dello stop dovuto al Gran premio, si evidenzia che la media ponderata (media del primo e secondo parziale di ascolto) è stata di 3.860.000 spettatori con uno *share* del 17,4 per cento e scendendo più nel dettaglio, la media del primo parziale delle quattro puntate si attesta a 4.548.000 spettatori (*share* 18,1 per cento);

tra la prima e la quarta puntata, in onda la domenica sera, Fabio Fazio ha registrato una flessione importante, pari al 26,2 per cento dell'ascolto medio passando da 4.395.000 (*share* 19,8 per cento) a 3.244.000 spettatori (*share* 14,6 per cento), con una diminuzione in valori assoluti di -1,15 milioni di spettatori (-5,2 punti di *share*);

prendendo in esame soltanto il dato del 1° parziale, dalla prima alla quarta puntata, il dato negativo è ancora più accentuato: si registra, infatti, una flessione dell'ascolto del -26,6 per cento, con un crollo di -1.370.000 spettatori (-5,9 punti di *share*);

un anno fa, nelle corrispondenti quattro domeniche, RaiUno trasmetteva due repliche della *fiction* « Don Matteo 9 » (a costo zero), la partita « Macedonia-Italia » e la prima puntata della terza stagione della *fiction* « Braccialetti Rossi » con una media di spettatori di 4.450.000 (*share* 18,3 per cento);

sempre l'anno scorso, la *fiction* « Braccialetti Rossi 3 » aveva raggiunto una media di 4.130.000 spettatori (*share* 16,5 per cento), mentre « Che tempo che fa » del 15 ottobre 2017 ha chiuso con 3.244.000 spettatori (*share* 14,6 per cento) e pur prendendo in esame il dato del 1° parziale di « Che tempo che fa » (3.762.000 spettatori) gli ascolti della *fiction* andata in onda lo scorso anno sono comunque più alti;

la situazione per la Rai è ancora più drammatica nella seconda serata di lunedì con « Che fuori che tempo che fa »: nello specifico, la prima puntata è stata seguita da 1.750.000 spettatori (*share* 14,8 per cento), mentre l'ultima puntata, andata in onda lunedì 6 novembre, è stata seguita da 979.000 spettatori (8,3 per cento di *share*) registrando una flessione di quasi un punto e mezzo di *share* rispetto alla puntata del lunedì precedente;

nel confronto con Mediaset, in merito agli ascolti registrati la domenica in prima serata, Rai Uno è in perdita;

nelle prime quattro domeniche in cui è andato in onda il programma di Fazio, su Canale 5 andava in onda la soap « Il segreto » con un ascolto di circa 3.350.000 spettatori (*share* 14,0 per cento); nelle quattro serate in cui è andato in onda « Che tempo che fa », Canale 5 con la *fiction* « L'isola di Pietro » ha raggiunto un

ascolto medio di 4.31 (*share* 18,1 per cento); incrementando il suo ascolto del 29 per cento circa, con una variazione di + 960.000 spettatori (+ 4,1 punti di *share*);

la media ponderata del primo e secondo parziale di ascolto della puntata di domenica 5 novembre di « Che tempo che fa » non arriva nemmeno al 15 per cento di *share*, registrando infatti il 14,05 per cento, mentre su canale 5 la *soap* « le tre rose di Eva » ha raggiunto il 14,6 per cento di *share* con 3.479.000 telespettatori;

l'anno scorso la prima serata domenicale di Rai1 superava quella di Canale 5 di 1.100.000 di spettatori (+ 4,3 punti di *share*); quest'anno, considerando il netto di « Che tempo che fa », la Rai è sotto rispetto a Canale 5 di ben 450.000 spettatori (-0,7 punti di *share*);

utilizzando il dato del 1° parziale (dalle 20:45 alle 22:30), il *gap* di RaiUno su Canale5, da 1.100.000 (+ 4,3 punti di *share*) dell'anno scorso, diminuisce di ben 240.000 spettatori (-0,2 punti di *share*);

gli ascolti deludenti registrati dalla trasmissione condotta da Fabio Fazio non giustificano in alcun modo il costo sostenuto dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per la realizzazione della stessa trasmissione nonché il compenso milionario percepito dallo stesso conduttore in violazione di quanto stabilito dall'articolo 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, in merito all'applicazione del limite retributivo di 240.000 euro annui anche ai contratti di collaborazione e di natura artistica;

il compenso milionario del celebre conduttore, in ragione degli ascolti registrati, non è giustificabile anche nei confronti dei cittadini contribuenti che, nonostante i sacrifici, continuano a pagare il canone;

si chiede di sapere:

quali iniziative di propria competenza intendano assumere i vertici Rai al fine di evitare il ripetersi di risultati così deludenti che danneggiano l'immagine dell'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo, causando importanti perdite anche in termini di introiti pubblicitari, e se non

intendano prendere in considerazione l'ipotesi di apportate modifiche ai palinsesti in essere. (659/3198)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Nel rinviare a quanto emerso nel corso delle audizioni tenute presso la Commissione il 1 agosto e il 18 ottobre per una più puntuale analisi della tematica oggetto dell'interrogazione di cui sopra, si segnala quanto segue.*

*L'inserimento la domenica in prima serata dalle 20.35 nel palinsesto di Rai 1 dalla stagione 2017/2018 di « Che tempo che fa » e il lunedì sera del programma di seconda serata « Che fuori tempo che fa » aveva l'obiettivo di arricchire l'offerta di Rai 1 allargando il target del pubblico che segue la rete; per tale ragione il progetto è stato affidato ad un artista che ha con Rai un rapporto decennale, consolidato negli ultimi anni con Rai 3, ma anche con programmi di successo su Rai 1.*

*Nel quadro sopra sintetizzato, nella valutazione dei risultati del progetto devono essere considerati sia parametri di carattere editoriale che di ascolto e di costo.*

*Per quanto attiene al profilo editoriale, la scelta di spostare il programma sulla prima rete è finalizzata a:*

*consolidare ed arricchire il profilo dell'offerta della Rete principale della Rai, puntando su un programma consolidato, che fin dal suo esordio nel 2003 nella fascia di access del weekend di Rai 3 ha saputo evolversi trovando una formula vincente di intrattenimento culturale, capace di coniugare gli ascolti con qualità, identità, credibilità e autorevolezza nei confronti del pubblico e del mondo della cultura, dello spettacolo, delle istituzioni e della società;*

*migliorare il mix di offerta di Rai 1 portando stabilmente a tre serate settimanali l'intrattenimento di prima serata e introducendo un appuntamento fisso di seconda serata che, per temi e linguaggi, si differenzia in modo sostanziale da quanto già presente nell'offerta della rete;*

*introdurre una lunga serialità di intrattenimento in prima serata capace di*

fidelizzare il pubblico e al tempo stesso di ottimizzare il costo medio collocandosi su valori di gran lunga inferiori a quelli degli altri titoli di produzione.

Per quanto riguarda invece gli aspetti di carattere quantitativo, gli indicatori riguardano:

**a) crescita ascolti prime time autunno Rai 1 vs Canale 5:** Rai 1 si rafforza in prime time passando dal 16,8 per cento di share dell'autunno 2016 al 18,9 per cento del 2017 con un aumento del +2,1 per cento. Nello stesso periodo il vantaggio su Canale 5 cresce dal +1.5 per cento del 2016 al +2.7 dell'autunno 2017:

			Rai 1	Canale 5	RAI 1 VS CANALE 5
20:30-22:30	PRIME	AUTUNNO 2016	16,8%	15,4%	+1,5%
	TIME	AUTUNNO 2017	18,9%	16,2%	+2,7%
2017 vs 2016			+2,1%	+0,8%	

(dati 11/9 – 19/11 2017 vs 2016)

**b) crescita ascolti domenica Rai 1:** lo scorso anno il palinsesto di prima serata domenicale di Rai 1 prevedeva Affari tuoi in access + Fiction in prima serata. Per avere un confronto corretto è quindi necessario calcolare i tre segmenti ed in particolare:

1. il risultato di Che tempo che fa sulla fascia di Affari Tuoi

2. il dato di Che tempo che fa sulla fascia della fiction di prima serata

3. il dato complessivo di Che tempo che fa+Che tempo che fa il tavolo rispetto ai risultati sulla fascia analogo del 2016

#### ASCOLTO SHARE

FASCIA AFFARI TUOI	20:45-21:10	2016	3.749.607	14,9%
		2017	4.472.156	17,6%
			+722.549	+2,7%
FASCIA FICTION	21:10-23:20	2016	3.675.493	14,9%
		2017	3.737.582	15,4%
			+62.089	+0,4%
FASCIA COMPLESSIVA	20:45-23:50	2016	3.312.984	14,3%
		2017	3.630.835	15,7%
			+317.851	+1,4%

Periodo 24/9/2017 – 19/11/2017 (esclusi 22 e 29 ottobre per sport Formula 1)

Periodo 25/9/2016 – 20/11/2016 (esclusi 23 e 30 ottobre per omogeneità di confronto e 9 ottobre per sport Nazionale Italia-Macedonia)

**c) diminuzione costi domenica prima serata Rai 1 2017 vs 2016:** come evidenziato si ottiene un rafforzamento degli ascolti di Rai1 la domenica con costi decisamente inferiori. Infatti, ad eccezione delle prime 2 domeniche della stagione, la struttura di palinsesto dell'autunno 2016 (Affari Tuoi + Fiction) è decisamente più costosa se confrontata con quella dell'autunno 2017 (Che tempo che fa + Il tavolo), il costo di una prima serata di Rai 1 nel 2017 è circa un terzo dei costi di una prima serata della domenica del 2016. A proposito dei costi va ricordato che il competitor Canale 5 ha rafforzato le sue serate della domenica passando da IL SEGRETO soap a bassissimo costo a prodotti di fiction come L'ISOLA DI PIETRO, LE TRE ROSE DI EVA, ROSY ABATE che hanno costi enormemente più alti.

**d) NUOVI CONTATTI Rai 1:** nelle settimane in cui è andato in onda Fazio i programmi di Rai 1 di prima serata hanno aggiunto nuovi contatti per la rete; a titolo di esempio, nella settimana 5-11 novembre (ma il dato è analogo anche per le altre settimane, escludendo quella con la partita della nazionale italiana di calcio) i programmi di prima serata di Rai 1 hanno raggiunto complessivamente 28.3 milioni

di contatti unici. Che tempo che è il programma che aggiunge più di tutti « contatti nuovi »: senza tale programma, i contatti di Rai 1 scendono a 24.9 milioni mentre in assenza di qualunque altra prima serata i contatti complessivi della Rete restano superiori ai 26 milioni. Pertanto, si può concludere che « Che tempo che fa » porta su Rai 1 circa 3 milioni di spettatori nuovi ovvero che abitualmente non seguono Rai 1.

**e) il lunedì seconda serata:** anche qui l'analisi dei dati non può prescindere dal contesto competitivo. Tutte le puntate di Che fuori tempo che fa si sono confrontate con uno dei programmi di prima serata più forti di Canale 5, il Grande fratello VIP. L'edizione attuale del reality show è la più seguita degli ultimi 7 anni. Rispetto alla prima edizione vip dello scorso anno è in crescita di 490 mila spettatori (corrispondenti al +2.7 per cento di share). Se si considerano le seconde serate di Rai 1 andate in onda negli ultimi 2 anni contro il Grande Fratello VIP, Che fuori tempo che fa risulta la più vista con una media di 10,6 per cento e 1,3 milioni di spettatori: il dato del programma, quindi, risulta assolutamente in linea con le aspettative contro un competitor così forte.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

##### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	109
Variazione nella composizione della Commissione .....	109
Elezione del Presidente .....	109
Comunicazioni del Presidente .....	110
AVVERTENZA .....	110

##### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Stefano VIGNAROLI, indi della presidente eletta Chiara BRAGA.*

##### La seduta comincia alle 12.15.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che, in data 27 novembre 2017, la Presidente della Camera ha chiamato a far

parte della Commissione la deputata Giulia Narduolo in sostituzione del presidente della Commissione medesima, Alessandro Bratti, cessato dal mandato parlamentare.

##### Elezione del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per l'elezione del Presidente ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della Legge 7 gennaio 2014, n. 1, e dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento interno.

Preliminarmente alle operazioni di voto, rivolge un ringraziamento al collega Alessandro Bratti per la competenza, l'impegno e l'equilibrio con cui ha svolto le funzioni di Presidente, apprezzati da tutti i componenti della Commissione, formulandogli, al contempo, i migliori auguri di buon lavoro per l'espletamento dell'incarico assunto.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di segretari il senatore Francesco

Scalia e il deputato Filiberto Zaratti, indice la votazione per l'elezione del Presidente.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato:

Presenti e votanti: .....	20
Maggioranza assoluta dei componenti: .....	16

Hanno ottenuto voti:

Chiara Braga: .....	15
Stefano Vignaroli: .....	3
Renata Polverini: .....	1
Laura Puppato: .....	1

Nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta dei componenti, prescritta dal comma 4 dell'articolo 2 della Legge 7 gennaio 2014, n. 1, indice la votazione di ballottaggio tra i due candidati che al primo turno hanno riportato più voti, vale a dire i deputati Chiara Braga e Stefano Vignaroli.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato:

Presenti e votanti: .....	19
---------------------------	----

Hanno ottenuto voti:

Chiara Braga: .....	16
Stefano Vignaroli: .....	3

Proclama quindi eletta presidente della Commissione la deputata Chiara Braga, che invita ad assumere la presidenza.

Chiara BRAGA, *presidente*, ringrazia i colleghi per la fiducia accordata e assicura il massimo impegno affinché l'atteggia-

mento costruttivo che ha caratterizzato i lavori della Commissione sotto la presidenza del collega Alessandro Bratti continui a prevalere sulle logiche di schieramento.

Intervengono, per congratularsi con la Presidente e per formularle gli auspici di buon lavoro, i senatori Laura PUPPATO (PD) e Filiberto ZARATTI (MDP), nonché il deputato Stefano VIGNAROLI (M5S).

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Chiara BRAGA, *presidente*, comunica che è pervenuta l'autorizzazione a declassificare da riservato a libero il documento pervenuto lo scorso 24 gennaio dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, avente ad oggetto la relazione sulle azioni intraprese e primi obiettivi raggiunti entro il 31 dicembre 2016 in materia ambientale, redatta dall'assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Pinuccia Montanari. Il suddetto documento si intende pertanto desecretato.

*(La Commissione prende atto).*

**La seduta termina alle 13.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente .....	111
Seguito dell'esame della proposta di relazione sull'attività svolta ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	112

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 28 novembre 2017.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20.40 alle 21.05.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 28 novembre 2017. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

**La seduta comincia alle 21.05.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che:

il 23 novembre 2017 il generale Scriccia ha depositato un contributo, riservato, relativo alla vicenda dell'evasione di Prospero Gallinari dal carcere di Treviso;

nella stessa data il dottor Mastelloni ha depositato una relazione, riservata, sull'attività svolta;

nella stessa data il dottor Salvini ha depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni testimoniali rese una persona al corrente dei fatti;

il 24 novembre 2017 il dottor Mastelloni ha depositato i verbali, riservati, delle sommarie informazioni rese da nove persone al corrente dei fatti;

il 27 novembre 2017 la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, relativa a Valerio De Ponti, nonché una nota, pure riservata, con allegata documentazione relativa al Cerpet;

nella stessa data il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona hanno depositato i verbali, riservati, delle sommarie informazioni rese da due persone al corrente dei fatti;

il 28 novembre 2017 la dottoressa Tintisona ha depositato la documentazione, riservata, relativa a Rita Algranati, trasmessa dalla Polizia di Stato, e una nota, con allegata documentazione, riservata, relativa a Giovanni Senzani;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato la seguente documentazione, riservata, dell'Arma dei Carabinieri: documentazione relativa a Volker Weingraber; documentazione relativa alla libreria Calusca di Milano e a Aldo Bonomi, Umberto Giovine, Bruna Pedrazzoli, Oreste Strano e Brunilde Pertramer; documentazione relativa a Caterina Piunti e Paolo Lapponi; documentazione riguardante le attività di sorveglianza realizzate a carico di Licio Gelli;

nella stessa data il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante hanno depositato le dichiarazioni rese da Antonio Savasta al dibattimento del Processo Moro-ter, nonché la sentenza n. 2808 dell'8 giugno 1992.

**Seguito dell'esame della proposta di relazione sull'attività svolta.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce il seguito dell'esame – iniziato nella

seduta del 21 novembre 2017 – della proposta di relazione sull'attività svolta, di cui è relatore, comunicando che, nella seduta odierna, illustrerà il capitolo relativo agli accertamenti compiuti sul percorso criminale di Alessio Casimirri, sulle modalità in cui espatriò dall'Italia e sulle iniziative assunte dopo che emerse la sua presenza in Nicaragua.

Propone poi di proseguire i lavori in seduta segreta, anche per consentire di citare estesamente documentazione ancora classificata.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 22.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	113
AUDIZIONI:	
Audizione della giornalista Claudia Carbone ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	113
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE .....	113

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 28 novembre 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.40 alle 20.55.

#### AUDIZIONI

*Martedì 28 novembre 2017. – Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.*

**La seduta comincia alle 20.55.**

**Audizione della giornalista Claudia Carbone.**  
*(Svolgimento e conclusione).*

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 22.10.**

#### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

*Martedì 28 novembre 2017. – Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.*

**La seduta comincia alle 22.10.**

Sofia AMODDIO, *presidente*, comunica che, secondo quanto deliberato nella odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione tornerà a riunirsi martedì 5 dicembre 2017, alle ore 20, per l'esame della relazione della Commissione nelle materie di inchiesta ed eventuali audizioni.

La Commissione prende atto.

Sofia AMODDIO, *presidente*, comunica altresì che nella medesima riunione l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato di classificare i seguenti documenti quali atti liberi e di darne conseguente pubblicazione in fascicoli a parte: resoconti stenografici delle sedute del 17 maggio 2016, del 24 maggio 2016, del 28 giugno 2016, del 15 settembre 2016 e del 29 marzo 2017.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 22.15.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	114
Seguito dell'esame della relazione sull'attività della Commissione ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	115

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea CAUSIN.*

#### **La seduta comincia alle 11.15.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea CAUSIN, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

##### **Seguito dell'esame della relazione sull'attività della Commissione.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

Andrea CAUSIN, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame della relazione sull'attività della Commissione, di cui all'articolo 2, comma 4, della delibera istitutiva della Commissione.

Propone che anche per la seduta odierna sia pubblicato il resoconto stenografico.

*(La Commissione concorda).*

Andrea CAUSIN, *presidente*, nel ricordare che nelle precedenti sedute il relatore Roberto Morassut aveva illustrato le linee generali della relazione, gli dà la parola per ulteriori aggiornamenti sullo stato di avanzamento della relazione della Commissione.

Roberto MORASSUT, *relatore*, illustra le linee generali di alcune parti riformulate della relazione in titolo, riservandosi di presentarla in una veste più completa in altra riunione della Commissione nella quale il testo potrà anche essere allegato al resoconto della seduta.

Prendono la parola, per formulare osservazioni, le deputate Laura CASTELLI (M5S) Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), Milena SANTERINI (DES-CD), il deputato Marco MICCOLI (PD) e Andrea CAUSIN, *presidente*, cui replica Roberto MORASSUT, *relatore*.

Andrea CAUSIN, *presidente*, nel ringraziare il relatore, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

**La seduta termina alle 12.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea CAUSIN.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.35 alle 12.55.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sul sistema bancario e finanziario

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	116
Comunicazioni del Presidente .....	116
Audizione della dottoressa Patrizia Castaldini e del dottor Stefano Longhi, rispettivamente Procuratore della Repubblica f.f. e sostituto procuratore presso il Tribunale di Ferrara ....	116

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Pier Ferdinando CASINI.*

### La seduta comincia alle 10.35.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web TV*.

#### Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE informa che ha prestato giuramento quale consulente della Commissione l'avvocato Maurizio Pinnarò.

**Audizione della dottoressa Patrizia Castaldini e del dottor Stefano Longhi, rispettivamente Procuratore della Repubblica f.f. e sostituto procuratore presso il Tribunale di Ferrara.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione della dottoressa Patrizia Castaldini, Procuratore della Repubblica facente funzioni e del dottor Stefano Longhi, sostituto procuratore presso il Tribunale di Ferrara, accompagnati dalla dottoressa Barbara Cavallo, sostituto procuratore dello stesso ufficio.

La dottoressa CASTALDINI, la dottoressa CAVALLO ed il dottor LONGHI svolgono una relazione introduttiva.

Su richiesta del dottor LONGHI, la Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11.40 alle ore 11.45).*

Pongono domande agli auditi l'onorevole DAL MORO (PD), il senatore AU-

GELLO (FL (Id-PL, PLI)), gli onorevoli TABACCI (DeS-CD) e VILLAROSA (M5S), il senatore TOSATO (LN-Aut), l'onorevole DELL'ARINGA (PD), cui rispondono il dottor LONGHI, la dottoressa CAVALLO e la dottoressa CASTALDINI.

Su richiesta dell'onorevole SIBILIA (M5S), la Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 13 alle ore 13.05).*

Pongono ulteriori quesiti agli auditi gli onorevoli BRUNETTA (FI-PdL), PAGLIA (SI-SEL-POS), VAZIO (PD) e i senatori Mauro Maria MARINO (PD), DEL BARBA (PD) ed AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), cui rispondono i sostituti procuratori CAVALLO e LONGHI.

Il PRESIDENTE, ringraziando gli auditi per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.20.**

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione V) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i> ) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti, sul documento in consultazione pubblica «Verso un modello di economica circolare per l'Italia» ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	10
---	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam. Esame emendamenti C. 2976-A Garnero Santanchè e abb. ....	11
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	12
Schema di decreto legislativo recante determinazione dei collegi elettorali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Atto n. 480 ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	12
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, recante riorganizzazione dell'Istituto superiore di polizia. Atto n. 473 ( <i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	18

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	18
Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Testo unificato C. 184 Pisicchio, C. 230 Peluffo, C. 666 Oliverio, C. 742 Francesco Sanna, C. 1029 Rigoni, C. 1200 Caon, C. 2289 Laffranco, C. 4002 Parisi e C. 4188 Menorello ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	18

<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati)</i> .....	25
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato. Modifiche al codice penale in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti. Emendamenti C. 4376-A Molteni (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	24
---	----

**II Giustizia**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni. Atto n. 472. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio)</i> .....	26
Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati. Atto n. 475. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio)</i> .....	27

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. C. 3792 Baldelli. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	27
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione)</i> .....	28
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato)</i> .....	31

## INTERROGAZIONI:

5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia .	29
ALLEGATO 2 <i>(Testo della risposta)</i> .....	32

## COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato, nonché modifica all'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti. Esame emendamenti C. 4376/A .....	30
--	----

**IV Difesa**

## SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	35
DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni)</i> .....	35
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato)</i> .....	39
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	36
ALLEGATO 2 <i>(Parere approvato)</i> .....	41

## SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'articolo 535 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante la disciplina della società Difesa Servizi Spa, nonché destinazione dei risparmi derivanti dallo scioglimento della medesima società al finanziamento di iniziative del Servizio civile nazionale. C. 1649 Corda <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....	38
---	----

## RISOLUZIONI:

7-01378 Artini: Per la promozione delle strutture dell'Accademia navale di Livorno <i>(Seguito della discussione e rinvio)</i> .....	38
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE REFERENTE:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741, Governo, approvato dal Senato <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i> .....	43
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato. C. 4376-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	45
Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli <i>imam</i> . C. 2976 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	46
Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio. C. 4658, approvata in un testo unificato dal Senato (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	46
Modifiche alla legge 4 gennaio 1990, n. 1, concernenti l'attività di estetista, la disciplina dell'esecuzione di tatuaggi e lo svolgimento delle attività di onicotecnico e truccatore. Nuovo testo unificato C. 2182 e abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	48
Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. Nuovo testo C. 3792 (Parere alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	48
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	50
Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Nuovo testo unificato C. 556 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..	51
Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche. C. 4679, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta. Nuovo testo C. 141 (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, recante riorganizzazione dell'Istituto superiore di polizia. Atto n. 473 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	53
--	----

**VI Finanze**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.	
Audizione dell'avvocato Alessandro Portolano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	54

## SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	55
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	57

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4352 Paglia, C. 4424 Marotta, C. 4607 Alberti e C. 4608 Ruocco, recanti disposizioni per l'estinzione agevolata dei debiti pregressi insoluti delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese verso gli istituti di credito.	
Audizione del professor Dino Crivellari .....	55
Audizione dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) ..	55
ERRATA CORRIGE .....	56

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Audizione di esponenti e testimoni di progetti di educazione alla cultura a scuola e sui territori (*Svolgimento e conclusione*) ..... 59

## SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 60

Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata in un testo unificato dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 60

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Alessandro Luigi Ubiali, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del Consorzio del Ticino (nomina n. 117) ..... 64

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Giampiero Sammuri, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago toscano (nomina n. 118) ..... 64

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Domenico Pappaterra, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino (nomina n. 119) ..... 64

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. Nuovo testo C. 3792 (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) ..... 65

*ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)* ..... 69

Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Spaziale Italiana. C. 4510, approvata dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 66

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 70

Sulla pubblicità dei lavori ..... 70

5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.

5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti ..... 71

*ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)* ..... 71

5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.

5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia ..... 71

*ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)* ..... 71

## SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	72
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	75

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	82
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	89

**XI Lavoro pubblico e privato**

## RISOLUZIONI:

7-01338 Tinagli: Interventi in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00274</i> ) ...	91
ALLEGATO ( <i>Nuovo testo della risoluzione approvato dalla Commissione</i> ) .....	93

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti della materia nell'ambito della discussione della risoluzione 7-01360 Lenzi in materia di tumori dovuti a varianti patogenetiche .....	97
---	----

**XIII Agricoltura**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 148/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. C. 4741 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	98
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	101

## RISOLUZIONI:

7-01016 Venittelli: Misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura.	
7-01046 Benedetti: Misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	100

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	103
Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022 (Atto n. 477) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	103
Comunicazioni del Presidente .....	104
ALLEGATO ( <i>Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 659/3198)</i> ) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	109
Variatione nella composizione della Commissione .....	109
Elezione del Presidente .....	109
Comunicazioni del Presidente .....	110
AVVERTENZA .....	110

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente .....	111
Seguito dell'esame della proposta di relazione sull'attività svolta ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	112

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	113
AUDIZIONI:	
Audizione della giornalista Claudia Carbone ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	113
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE .....	113

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	114
Seguito dell'esame della relazione sull'attività della Commissione ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	115

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

Sulla pubblicità dei lavori .....	116
Comunicazioni del Presidente .....	116
Audizione della dottoressa Patrizia Castaldini e del dottor Stefano Longhi, rispettivamente Procuratore della Repubblica f.f. e sostituto procuratore presso il Tribunale di Ferrara ....	116

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*



\*17SMC0009380\*